

LUCREZIA SIGNORELLO*

«*Pel vantaggio della Repubblica letteraria*». *Il carteggio bibliografico tra Girolamo Tiraboschi e Carlo Carlini*

TITLE: «*Pel vantaggio della Repubblica letteraria*». *The Bibliographical Correspondence between Girolamo Tiraboschi and Carlo Carlini*

ABSTRACT: The essay focuses on the correspondence exchanged, from 1781 to 1788, between Girolamo Tiraboschi, librarian of the Duke of Modena, and Carlo Carlini, the first custodian of the Royal Library of Brera. The 51 preserved missives constitute a piece, still virtually unpublished, of the dense information network that connected the farthest outposts of the *Respublica litteraria* to Tiraboschi's desk. What emerges from the correspondence is a relationship that was far from being purely and strictly work-related, having quickly become friendly: in the letters, indeed, one finds both erudite information, book exchange agreements, requests for bibliographic checks, and numerous notes relating to the more private sphere. The epistolary thus provides a vivid insight into the professional and intellectual activities of the two correspondents, as well as a more three-dimensional reconstruction of their personalities.

KEYWORDS: Girolamo Tiraboschi; Carlo Carlini; Estense University Library; Braidense National Library; Historical Archives of Astronomical Observatory of Brera; Eighteenth-Century Epistolaries.

ABSTRACT: Il contributo ripercorre la corrispondenza epistolare, intercorsa tra il 1781 e il 1788, tra Girolamo Tiraboschi, bibliotecario del duca di Modena, e Carlo Carlini, primo custode della Regia Biblioteca di Brera. Le 51 missive conservate costituiscono un tassello, ancora pressoché inedito, di quella fittissima rete informativa che collegava i più lontani avamposti della *Respublica litteraria* con la scrivania di Tiraboschi. Emerge dal carteggio un rapporto che fu ben lungi dall'essere unicamente e strettamente lavorativo, avendo assunto ben presto toni marcatamente amicali: nelle lettere si ritrovano, difatti, sia diverse segnalazioni erudite, accordi per lo scambio di volumi, richieste di verifiche bibliografiche, sia numerose note relative alla sfera più privata. L'epistolario restituisce, così, un vivido spaccato dell'attività professionale e intellettuale dei due corrispondenti, come una più plastica ricostruzione della loro personalità.

PAROLE CHIAVE: Girolamo Tiraboschi; Carlo Carlini; Biblioteca Estense Universitaria; Biblioteca Nazionale Braidense; Archivio Storico dell'Osservatorio astronomico di Brera; Epistolari del Settecento.

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/20184>

Copyright © 2024 The Author

This work is licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

* Biblioteca Malatestiana di Cesena (IT); signorello_l@comune.cesena.fc.it.

Abbreviazioni: ASOAB, Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Brera, Milano; BCCT, Biblioteca Civica Centrale, Torino; BEU, Biblioteca Estense Universitaria, Modena; BNB, Biblioteca Nazionale Braidense, Milano; BNUT, Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino. La consultazione dei siti web è aggiornata al 28.02.2025.

Io voglio tenermi nell'antico possesso di non
iscrivere a' miei padroni ed amici, se non per dar
loro qualche seccatura. Eccomi dunque a darle
una pruova di questo mio buon costume. [...]
Ella impari da me a comandarmi; e si assicuri,
che la servirò sempre con piacere.¹

Come noto, la Biblioteca Estense Universitaria di Modena conserva nei suoi fondi manoscritti quarantasette volumi contenenti le lettere dei corrispondenti di Girolamo Tiraboschi,² «celebre erudito, bibliografo e bibliotecario, al Collegio gesuitico di Milano prima e nella capitale del Ducato estense poi»,³ e innumerevoli sono gli istituti pubblici e le collezioni private in cui sono state rintracciate alcune delle missive inviate dal Tiraboschi ai suoi *amis de plume*.⁴ La ricca messe di preziose informazioni che si annidano tra le righe di questo sterminato epistolario ha comprensibilmente attirato, fin dagli ultimi anni del Settecento, la curiosità degli studiosi, sicché diverse compagini di epistole sono state edite nel corso del tempo. La portata di questa fonte, del resto, colpisce immediatamente l'occhio del lettore, poiché da essa

emerge dal vivo la temperie feconda del pensiero settecentesco, a volte passatista, altre volte sorprendentemente anticipatore, sempre comunque specchio di una società in continuo fermento, a cavallo tra due mondi.⁵

¹ Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 16 gennaio 1788: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

² Su Girolamo Tiraboschi (Bergamo 1731-Modena 1794), tra la vasta bibliografia disponibile, si può partire da PAOLA DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, Rimini, Luisè, 1996 (Nuovi profili, 14); UMBERTO CASARI, *Studi su Girolamo Tiraboschi e altre ricerche*, Modena, Aedes Muratoriana, 2006 (Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi. Biblioteca, n.s., 181); ENRICO ZUCCHI, *Tiraboschi, Girolamo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2019, pp. 718-723. L'epistolario tiraboschiano si conserva in BEU, mss. alfa.L.8.1 (It. 858) – alfa.L.9.19 (It. 904); un utile prospetto dei corrispondenti è pubblicato in P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 147-169.

³ PAOLO TINTI, *Lo spazio della biblioteca nelle lettere di Girolamo Tiraboschi (1731-1794)*, in *Cartas - lettres - lettere: discursos, prácticas y representaciones epistolares (siglos XIV-XX)*, [editado por] Antonio Castillo Gómez, Veronica Sierra Blas, Alcalá de Henares, Universidad de Alcalá, 2014 (UAH Obras Colectivas. Humanidades, 38), pp. 111-124: 111.

⁴ Ancora molto utile, benché ormai parziale, il prospetto edito in MICHELE MARI, *Il genio freddo. La storiografia letteraria di Girolamo Tiraboschi*, Milano, CUEM, 1999, pp. 308-313.

⁵ ANNA ROSA VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi*, in *Girolamo Tiraboschi (1731-1794). Mostra documentario-bibliografica nel secondo centenario della morte (Modena, Biblioteca Estense Universitaria, Sala "Giuseppe Campori", 11 maggio-15 giugno 1996)*, presentazione di Ernesto Milano, testo di Anna Rosa Venturi Barbolini, Modena, Biblioteca Estense Universitaria – Il Bulino, 1996, pp. 9-36: 14. Per la bibliografia relativa all'edizione di lettere tiraboschiane si rinvia a CORRADO VIOLA, *Epistolari italiani del Settecento. Repertorio bibliografico*, Verona, Fiorini, 2004 (C.R.E.S. Edizioni e strumenti, 1), pp. 567-570; ID., *Epistolari italiani del Settecento. Repertorio bibliografico. Primo supplemento*, Verona, Fiorini, 2008 (C.R.E.S. Edizioni e strumenti, 4), pp. 184-185; ID., *Epistolari italiani del Settecento. Repertorio bibliografico*.

Molti rimangono, tuttavia, i nuclei ancora da scandagliare: tra questi la corrispondenza intercorsa tra il Tiraboschi e il bibliotecario di origini cremonesi Carlo Carlini, che fu primo custode della Regia Biblioteca di Brera,⁶ le cui lettere al Tiraboschi sono state finora solo marginalmente toccate dagli studi relativi ai corrispondenti del bibliotecario del duca di Modena.⁷ Anche tali occasionali affondi, tuttavia, non hanno mancato di evidenziare – seppure cursoriamente – l’interesse dei temi trattati in questo epistolario:

Nel fitto carteggio che oggi si conserva in Estense rilegato in ben quarantasette volumi, oltre alle tematiche erudite, allo scambio di dotti pareri e, perché no, di battute vivaci e di qualche pettegolezzo, sono molteplici gli argomenti di natura biblioteconomica discussi con altri bibliotecari, per l’impegno totalizzante che coinvolge in questo campo Tiraboschi. [...] Col Carlini, bibliotecario a Milano, fa cenno ai libri «pericolosi», parla dell’Allegrezza e dell’introduzione al catalogo della libreria Pertusati, delle novità circa la funzione del bibliotecario [...] a conferma di un interesse incessante per la realtà professionale in cui Tiraboschi è calato e che ne coinvolge e ne contrassegna intimamente anche la vita e le relazioni.⁸

Al nucleo di trentacinque missive, inviate dal Carlini, conservate nella raccolta epistolare tiraboschiana in Estense,⁹ fanno da controparte sedici lettere spedite a Milano dal bibliotecario ducale, facilmente individuabili tra le carte del primo custode di Brera grazie alla inconfondibile, sebbene piccola e poco decifrabile, scrittura del Tiraboschi –

se non temessi, che m’aveste a rispondere il trito proverbio *la padella dice al paiuolo: fatti in là, che tu mi tingi*, vorrei rimproverarvi il vostro carattere sì minuto, che molte volte quasi per fatal destino non s’intende ove sarebbe più necessario capirlo¹⁰

Secondo supplemento, con la collaborazione di Valentina Gallo, Verona, QuiEdit, 2015 (C.R.E.S. Edizioni e strumenti, 12), pp. 379-380; ID., *Epistolari italiani del Settecento. Repertorio bibliografico. Terzo supplemento*, con la collaborazione di Valentina Gallo, Verona, Oltrepagina, 2020 (C.R.E.S. Edizioni e strumenti, 16), pp. 525-528.

⁶ Su Carlo Giuseppe Carlini (Cremona 1730-Saronno 1789) si veda MARINO PARENTI, *Aggiunte al Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani di Carlo Frati*, I, Firenze, Sansoni Antiquariato, 1952, p. 231; LUCREZIA SIGNORELLO, *Miseria e nobiltà di due bibliotecari del Settecento italiano. Tommaso Verani e Carlo Carlini tra professione e erudizione*, «Nuovi annali della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XXXVI, 2022, pp. 89-139.

⁷ Vedi ad esempio in P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit. e ANNA ROSA VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi bibliotecario e prefetto alla “Ducal Libreria” nella Modena del secondo Settecento*, in *Girolamo Tiraboschi. Miscellanea di studi*, a cura di Anna Rosa Venturi Barbolini, Modena, Biblioteca Estense Universitaria, 1997, pp. 221-236.

⁸ A. R. VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi bibliotecario e prefetto*, cit., p. 232.

⁹ Raccolte in BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871). Cfr. P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 152.

¹⁰ Tommaso Verani a Girolamo Tiraboschi, Chieri, 20 aprile 1784: BEU, ms. alfa.L.9.15 (It. 900), cc. 120-121: 120r. A tal proposito vedi anche A. R. VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 9.

- e alla caratteristica carta azzurrina che egli soleva utilizzare per la sua corrispondenza. Le missive del Tiraboschi sono incluse, andrà ricordato, nella superstite documentazione del Carlini, oggi custodita presso l'Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Brera,¹¹ inserita nel fondo documentario del figlio Francesco, astronomo di fama e direttore della Specola meneghina dal 1832 alla morte.¹²

Il carteggio tra i due bibliotecari - iniziato nel settembre del 1781 e protrattosi (almeno sulla base delle missive note e in questa sede prese in considerazione) fino al novembre del 1788, a meno di un anno dalla morte di Carlini -, benché evidentemente lacunoso, risulta di chiara rilevanza, giacché restituisce un tassello, ancora pressoché inedito, di quella fittissima rete informativa che collegava i più lontani avamposti della *Respublica litteraria* con la scrivania del Tiraboschi, il quale - chiamato nel 1770 a Modena dal duca Francesco III per dirigere l'Estense¹³ - nel 1780 era stato nominato dal duca Ercole III presidente della Biblioteca e della Galleria delle Medaglie, nonché membro della Corte con il titolo di cavaliere e consigliere ducale.¹⁴ L'epistolario rappresenta, al tempo stesso, un ricco bacino di informazioni, talvolta inaspettate ma sempre utili, per «precisare e contestualizzare il pensiero, l'attività multiforme e la vita di relazione»¹⁵ dei due bibliografi, restituendo così uno spaccato tridimensionale della loro attività professionale e intellettuale. La corrispondenza tra il bibliotecario del duca di Modena e il Carlini è, difatti, tutta intessuta - similmente a quanto si ravvisa in altri scambi epistolari del Tiraboschi con colleghi bibliotecari - di segnalazioni erudite, scambi di volumi, richieste di verifiche bibliografiche etc. Tali notazioni risultano essere assai preziose, poiché attraverso di esse è possibile gettare uno sguardo dall'interno a due tra le più importanti istituzioni bibliotecarie del nord della Penisola (peraltro proprio in un momento cruciale per la formazione delle loro rispettive raccolte librerie),¹⁶

¹¹ Conservate in ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3. In merito si rinvia al *Catalogo della corrispondenza degli astronomi di Brera*, I: 1726-1799, Milano, Università degli Studi di Milano, 1986 (Istituto di fisica generale applicata. Storia della fisica), pp. 346-349 nrr. 1228-1243 e all'*Inventario dell'Archivio storico dell'Osservatorio astronomico di Brera e degli archivi aggregati (1737-2003)*, a cura di Agnese Mandrino e Raffaella Gobbo, 2024, <<http://www.brera.inaf.it/documenti/archivio/Inventario-Archivio-Storico-Brera-Marzo2024.pdf>>.

¹² Per un profilo di Francesco Carlini (Milano 1783-Crodo 1862) si può partire da ARMIDA TOSI, *Matematici dell'Osservatorio astronomico di Brera*, «Periodico di matematiche», s. IV, XXXVII, 1959, pp. 78-85; GIULIO CESARE GIACOBBE, *Carlini, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1977, pp. 184-187.

¹³ A. R. VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 10.

¹⁴ P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 89-90. Sull'attività del Tiraboschi a Modena vedi A. R. VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi bibliotecario e prefetto*, cit.

¹⁵ ROSA MARISA BORRACCINI, *Frammenti di un discorso erudito nel carteggio Tiraboschi-Colucci, 1784-1792*, in *Il labirinto testuale delle "Antichità Picene" di Giuseppe Colucci: percorsi vecchi e nuovi*, a cura di Diego Poli e Angela Bianchi, Roma, Il Calamo, 2014, pp. 31-61: 33.

¹⁶ In merito si rinvia, rispettivamente, ad AURORA SCOTTI, *Brera 1776-1815. Nascita e sviluppo di una istituzione culturale milanese*, Firenze, Centro Di, 1979 (Quaderni di Brera, 5) e a

nonché ricostruire il microcosmo di eruditi e bibliofili, bibliotecari e librai, politici e uomini delle istituzioni che attorno a esse gravitava. Dalle lettere dei due emergono, nel contempo, numerose note relative non solo alla sfera professionale, ma anche a quella più strettamente privata: tanto le piccole e grandi difficoltà legate alla vita quotidiana, quanto gli antagonismi e i pettegolezzi sempre serpeggianti nelle stanze della Biblioteca e della Corte. Episodi vividi e talvolta assai gustosi, i quali aiutano a delineare plasticamente, a partire dall'epistolario, oltre che la caratura intellettuale dei due corrispondenti, anche il loro profilo umano e caratteriale.

La corrispondenza tra il Tiraboschi e Carlini prese avvio, come anticipato, negli ultimi mesi del 1781 su iniziativa del bibliotecario milanese, il quale, ricordando il loro primo incontro, avvenuto a Brera diversi anni prima, decise di interpellare il noto intellettuale per chiederne il consiglio su alcune questioni che molto gli stavano a cuore. Dalla prima lettera dell'8 settembre si delinea, innanzitutto, una malcelata rivalità del Carlini con il domenicano Giuseppe Allegranza,¹⁷ a lui superiore di grado nei ranghi della Regia Biblioteca di Brera, ma secondo il Carlini ben poco disposto a sobbarcarsi il duro lavoro professionale – «rispose *non convenire ad un bibliotecario l'impiegarsi in fatiche materiali*»¹⁸ –, e gli sforzi necessari alla compilazione dei cataloghi, in effetti da lui definiti una «orribil seccatura»¹⁹ (tali sentimenti, del resto, dovevano avere influenzato non poco la qualità del suo servizio in biblioteca, se il principe Kaunitz, cancelliere di Stato, aveva insistentemente lamentato la sua inefficienza).²⁰ Assai

ERNESTO MILANO, *Profilo storico della Biblioteca Estense*, in *Biblioteca Estense Modena*, Firenze, Nardini – Centro internazionale del libro, 1987 (Le grandi biblioteche d'Italia), pp. 11-47: 35-38; ID., *La Biblioteca Estense nel Palazzo Ducale*, in *Il Palazzo Ducale di Modena*. Regia mole maior animus, a cura di Elena Corradini, Elio Garzillo, Graziella Polidori, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 1999 (Monumenti modenesi), pp. 205-225: 215-216.

¹⁷ Su Giuseppe Allegranza (Milano 1713-1786) vedi CARLO FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani dal sec. XIV al XIX*, raccolto e pubblicato da Albano Sorbelli, Firenze, Leo S. Olschki, 1933 (Biblioteca di bibliografia italiana, 13), p. 16; MARIA LEUZZI, *Allegranza, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, II, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960, pp. 473-474; STEFANO BRUZZESE, *Su Giuseppe Allegranza (1713-1786): studi e curiosità di un erudito milanese*, in *Le arti nella Lombardia asburgica durante il Settecento. Novità e aperture. Atti del convegno di studi (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore e Pinacoteca di Brera, 5-6 giugno 2014)*, a cura di Eugenia Bianchi, Alessandro Rovetta, Alessandra Squizzato, Milano, Scalpendi, 2017, pp. 379-393.

¹⁸ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 8 settembre 1781: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 225-227: 226r.

¹⁹ Giuseppe Allegranza a Giovanni Antonio Della Beretta, Milano, 9 giugno 1779: *Lettere inedite d'illustri italiani che fiorirono dal principio del secolo XVIII fino ai nostri tempi. Con note*, Milano, Società tipografica de' classici italiani, 1835, pp. 3-5: 4. Su Giovanni Antonio Della Beretta (Milano 1733-Lodi 1816) vedi COSTANZA ICHINO ROSSI, *Della Beretta, Giovanni Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXVI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1988, pp. 691-694.

²⁰ MARIA TERESA MONTI, *Cataloghi e Catalogazione*, in *La Braidense*, cit., pp. 152-154: 154. Sul principe Wenzel Anton von Kaunitz-Rietberg (Vienna 1711-Mariahilf 1794) vedi FRANZ A. J. SZABO, *Favorit, Premierminister oder „drittes Staatsoberhaupt“? Der Fall des Staatskanzlers*

immeritatamente desideroso, quindi, era l'Allegranza nel suo volere «comparire valente bibliotecario»,²¹ rivendicando a sé tutta la paternità dell'impegno profuso per la catalogazione della collezione Pertusati. La raccolta del conte Carlo - «nulli ex privatis secundam»²² - era stata acquistata dall'erede, il figlio Luca, nel 1763 dalla Congregazione di Stato di Milano, per 240.000 lire e 500 zecchini, per farne dono all'arciduca Ferdinando d'Austria, ed era stata liberalmente destinata, successivamente, all'uso pubblico l'8 settembre 1770 per volere dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria.²³ A seguito della compera della collezione libraria, dunque, la Congregazione di Stato aveva commissionato la redazione del catalogo al padre Allegranza, coadiuvato dal Carlini e dall'abate Diego Minola, cognato del Carlini stesso e anch'egli impiegato a Brera.²⁴ La *quaestio* con il superiore nasceva, ora, da una raccolta di scritti dell'Allegranza, recentemente pubblicata a cura del camaldolese Isidoro Bianchi, nella quale era stata inclusa anche la *Prefazione* al ricordato catalogo.²⁵ A detta del corrispondente di Tiraboschi, non solo per essa il domenicano aveva ampiamente attinto da una memoria elaborata dal Carlini nel corso del

Wenzel Anton Kaunitz, in *Der zweite Mann im Staat. Oberste Amtsträger und Favoriten im Umkreis der Reichsfürsten in der frühen Neuzeit*, herausgegeben von Michael Kaiser und Andreas Pecar, Berlin, Duncker & Humblot, 2003 (Zeitschrift für historische Forschung. Beiheft, 32), pp. 345-362. Sulla sua attività in favore della Braidense si può partire, invece, da FRANCA ALLOATTI, *Per volere di Maria Teresa e dei milanesi. La Biblioteca Braidense, simbolo della cultura e della storia del capoluogo lombardo*, «Biblioteche oggi», XXIII, 2005, 1, pp. 47-55.

²¹ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 28 dicembre 1786: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 271-272: 272r.

²² FILIPPO ARGELATI, *Bibliotheca scriptorum Mediolanensium, seu Acta, et elogium virorum omnigena eruditione illustrium...*, I/1, Mediolani, in aedibus Palatinis, 1745, col. LXIII.

²³ Sul conte Carlo Pertusati (Milano 1674-1755) e l'acquisizione della sua raccolta libraria alla Braidense vedi C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico*, cit., pp. 449-450; P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 30-31; MARIA LUISA TURCHETTI GROSSI, *Brevi note sul fondo Pertusati della Braidense*, «Accademie & Biblioteche d'Italia», XLVII, 1979, 5, pp. 370-386; FRANCO DELLA PERUTA, *La Biblioteca di Brera fra passato e avvenire*, in *La Braidense. La cultura del libro e delle biblioteche nella società dell'immagine*, Firenze, Artificio, 1991, pp. 21-44: 22-23; MARIA LUISA TURCHETTI GROSSI, GIANMARCO GASPARI, *Il fondo Pertusati*, in *La Braidense*, cit., pp. 88-89; MARIA LUISA TURCHETTI GROSSI, *Il fondo manoscritto della Biblioteca Nazionale Braidense*, in *I manoscritti datati della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano*, a cura di Maria Luisa Grossi Turchetti, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2004 (Manoscritti datati d'Italia, 10), pp. 1-10: 1-2.

²⁴ Su Diego Minola, fratello di Rosa, moglie del Carlini, si rinvia a FRANCESCO CUSANI, *Storia di Milano dall'origine ai nostri giorni e cenni storico-statistici sulle città e province lombarde*, II, Milano, presso la Libreria Pirota, 1863, p. 79 n. 1.

²⁵ Cfr. *Opuscoli eruditi latini ed italiani del p. m. Giuseppe Allegranza dell'Ordine de' predicatori bibliotecario della Regia biblioteca di Milano raccolti e pubblicati dal p. d. Isidoro Bianchi benedettino-camaldolese regio professore di etica nel Real ginnasio di Cremona colla aggiunta dell'Elogio storico del p. d. Claudio Fromond pubbl. professore nella Università di Pisa scritto dal medesimo p. Bianchi*, Cremona, per Lorenzo Manini regio stampatore, 1781, pp. 90-99. Su Isidoro Bianchi (Cremona 1731-1808) vedi FRANCO VENTURI, *Bianchi, Isidoro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, X, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1968, pp. 132-139 e ROSA NECCHI, *Note sul carteggio fra Amaduzzi e Isidoro Bianchi*, in *Atti della decima giornata amaduzziana*, a cura di Paola Delbianco, Cesena, Il Ponte Vecchio, 2013 (Collana delle opere e degli studi di Giovanni Cristofano Amaduzzi e sul suo tempo, 10), pp. 15-65.

lavoro di schedatura del fondo e messa poi a disposizione del superiore, ma perdipiù l'Allegranza vi si dichiarava quasi unico redattore del Catalogo Pertusati, mentre – sempre secondo il Carlini – pressoché tutto il lavoro era stato svolto da lui stesso (e in effetti sua è la mano che verga le annotazioni rinvenibili sui codici braidensi di provenienza Pertusati)²⁶ – e dal Minola. Avrebbe dovuto egli, alla luce di ciò, rendere noti i retroscena della vicenda e smascherare il domenicano? La stampa della *Prefazione* dell'Allegranza, per giunta, sembrava rendere ormai intempestiva, e probabilmente inopportuna, la pubblicazione di un trattato sulla professione bibliotecaria di mano del Carlini, sviluppato a partire da quella stessa memoria che il domenicano aveva usato come base per la sua *Prefazione*. Nella medesima missiva Carlo Carlini informava il Tiraboschi, inoltre, di essersi impegnato nella redazione di un supplemento agli *Annali tipografici* del Maittaire, ma di non essersi ancora risolto a darlo alle stampe, poiché esso si sarebbe di certo potuto di molto migliorare facendo prima lo spoglio di altri similari repertori bibliografici (quali quelli curati da Fabricius, Ernesti, Haym, Zeno, Lelong), spoglio che avrebbe consentito di incrementare consistentemente l'aggiornamento offerto dal supplemento in lavorazione. Il bibliotecario milanese riprese nuovamente la penna poi, il 3 ottobre successivo, per raggugliare il Tiraboschi sugli sviluppi della 'disputa' con il padre Allegranza: essa era stata infine ricomposta senza clamore, grazie alle scuse profuse dal domenicano e alla promessa di pubblicare una nota di ritrattazione sulla vicenda. A testimonianza di quanto le polemiche, erudite e non, fossero all'ordine del giorno «nel panorama letterario italiano caratterizzato dal tratto distintivo della rissosità»,²⁷ andrà notato che, alla controversia nata tra il custode di Brera e l'Allegranza, avrebbe fatto da *pendant* nell'epistolario Tiraboschi-Carlini, alcuni anni dopo, la menzione della ben più nota *querelle* – che qui giova anticipare – sorta tra il bibliotecario del duca di Modena e il teologo casanatense Tommaso Maria Mamachi, potente segretario della Congregazione dell'Indice dei libri proibiti,²⁸ e il cui *casus belli* fu costituito dalle censure ed emendazioni apportate dal domenicano alla ristampa romana della *Storia della letteratura*

²⁶ Cfr. M. L. TURCHETTI GROSSI, *Il fondo manoscritto*, cit., p. 1.

²⁷ R. M. BORRACCINI, *Frammenti di un discorso erudito*, cit., p. 47.

²⁸ Su Tommaso Maria Mamachi (Chio 1713-Corneto 1792), che in seguito ricoprì anche la carica di Maestro del Sacro Palazzo, vedi CESARE PRETI, *Mamachi, Tommaso Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXVIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2007, pp. 367-370; MASSIMO MANCINI, *L'Ordine dei Predicatori fra età moderna ed epoca contemporanea*, in *L'Ordine dei Predicatori. I Domenicani: storia, figure e istituzioni (1216-2016)*, a cura di Gianni Festa e Marco Rainini, Roma – Bari, Laterza, 2016 (Quadrante Laterza, 210), pp. 58-76: 63. Sulla *querelle* tra il Mamachi e il Tiraboschi si rinvia ad ALFREDO SERRAI, *Francesco Antonio Zaccaria e Girolamo Tiraboschi. Sui due versanti della Bibliografia: dalla Storia Letteraria alla Storia della Letteratura*, «Il Bibliotecario», n.s., XIII, 1996, 2, pp. 5-200: 167-168; A. R. VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 30; R. M. BORRACCINI, *Frammenti di un discorso erudito*, cit., pp. 47-52.

italiana.²⁹ In questa occasione il Tiraboschi, in genere stoicamente deciso a sottrarsi agli acri contrasti che facilmente infervoravano gli animi nella cerchia degli eruditi,³⁰ «si sentì costretto a difendersi e a rispondere pubblicamente, [...] non con l'ingiuria ma con le armi del sarcasmo e dell'ironia tagliente».³¹ La prima reazione fu, quindi, un manifesto di protesta dell'editore modenese dell'opera (1782),³² seguito da un intervento diretto dell'autore con la *Lettera al reverendissimo padre N. N., autore delle annotazioni aggiunte alla edizione romana della Storia della letteratura italiana* (1785),³³

una forbitissima lettera aperta, nella quale, vistosamente inginocchiato, non solo accetta le correzioni dell'inquisitore – enunciandole tutte tomo dopo tomo – ma le loda, e ne ringrazia l'autore con una cortesia sì pronta ed ossequiosa da apparire francamente smaccata se non, talvolta, grottesca.³⁴

Il bibliotecario del duca di Modena, poi, non mancò di diffondere il testo apologetico tra i suoi amici e corrispondenti, incluso il Carlini, il quale, solidale, ne apprezzò «la finissima e giusta critica per mezzo di una perpetua graziosissima ironia»,³⁵ condividendolo a sua volta, peraltro, con i propri conoscenti.

Alle prime due missive milanesi del 1781, sopra illustrate, segue un vuoto documentario di circa due anni e mezzo, e le comunicazioni conservatesi riprendono solo nei primi di marzo del 1784: da quel momento il 'commercio di lettere' tra i due bibliografi si snoda ininterrottamente, a ritmo più o meno serrato, fino al novembre del 1788. La corrispondenza tra i due verteva, come facilmente immaginabile, su alcuni temi strettamente connessi all'attività bibliotecaria e allo studio bibliologico ed erudito. Di notevole interesse per l'analisi della formazione e del successivo ampliamento del patrimonio della Braidense e dell'Estense risultano, innanzitutto, le notizie relative allo scambio dei doppi attuato dai due bibliotecari per completare e arricchire il corredo librario dei rispettivi istituti. L'accurata politica di acquisti – con occhio particolare alle opere scomplete –, lo scambio e la vendita dei doppi erano in generale, difatti, tra le tematiche

²⁹ Vedi GIROLAMO TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana*, 10 voll., Roma, per Luigi Perego Salvioni stampator vaticano nella Sapienza, 1782-1797.

³⁰ Il tema è approfondito in LUCREZIA SIGNORELLO, *L'affaire Laire e le edizioni romane del XV secolo negli scritti scambiati tra Tommaso Verani e Giovanni Battista Audiffredi*, «Bibliothecae.it», XI, 2022, 1, pp. 182-221.

³¹ R. M. BORRACCINI, *Frammenti di un discorso erudito*, cit., p. 48.

³² Ivi, p. 49.

³³ Cfr. GIROLAMO TIRABOSCHI, *Lettera al reverendissimo padre N. N., autore delle annotazioni aggiunte alla edizione romana della Storia della letteratura italiana*, in Modena, presso la Società Tipografica, 1785.

³⁴ A. SERRAI, *Francesco Antonio Zaccaria e Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 167.

³⁵ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 12 novembre 1785: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 252-253: 252r.

maggiormente trattate nella corposa corrispondenza del Tiraboschi con i suoi colleghi bibliotecari.³⁶

Per agevolare lo scambio dei doppi il prefetto si teneva in costante collegamento con vari bibliotecari suoi corrispondenti, come Ireneo Affò a Parma, Jacopo Morelli a Venezia, Carlo Carlini a Milano, Angelo Maria Bandini a Firenze; l'accordarsi con loro semplificava infatti qualsiasi operazione, considerando che anche le altre biblioteche abbondavano di copie duplicate di cui liberarsi.³⁷

La stessa Brera, in effetti, si stava in quei mesi arricchendo di numerosi doppi,³⁸ grazie all'incameramento delle raccolte degli enti religiosi soppressi,³⁹ e tra gli altri, in special modo, dei libri della certosa di Pavia,⁴⁰ sebbene il Governo avesse deciso di suddividere i volumi tra la Regia Biblioteca di Brera e la Biblioteca Universitaria di Pavia, «strenuamente difesa da Aurelio de' Giorgi Bertola»,⁴¹ e secondo il Carlini ben più favorita rispetto alla biblioteca meneghina: «La nostra Regia Biblioteca non è più la prediletta, solo si pensa per quella di Pavia, che deve arricchirsi colle nostre spoglie». ⁴² E proprio il Carlini stava svolgendo in tali operazioni un ruolo cruciale, scegliendo i volumi che si sarebbero dovuti portare a Brera, curandone il trasporto, la collocazione, e, infine, la descrizione. Parallelamente si stava attuando a Milano anche una vivace politica di acquisizioni tanto di intere biblioteche private, tra cui spiccavano la Pertusati, già menzionata, e l'Halleriana⁴³ (i cui libri, acquistati su iniziativa del principe

³⁶ A. R. VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 20. In merito si rinvia anche ad ALBERTO PETRUCCIANI, *Bibliofili e librai nel Settecento: la formazione della biblioteca Durazzo (1776-1783)*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXIV, 1984, 1, pp. 291-322: 315 e n. 72; P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 56-61.

³⁷ P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 61.

³⁸ Tanto che il Carlini aveva fatto richiesta di essere autorizzato a vendere alcune migliaia di opere doppie, giacché «Questo ammasso di Libri tiene già da alcuni anni ingombrate inutilmente varie stanze in Brera; e molti di quelli servono di pascolo agli insetti»; cfr. Carlo Carlini a Carlo Firmian, Milano, 9 luglio 1781: *La Braidense*, cit., pp. 296-297 nr. 1.282.

³⁹ Vedi, in merito, MARIO TACCOLINI, *Per il pubblico bene. La soppressione di monasteri e conventi nella Lombardia austriaca del secondo Settecento*, Roma, Bulzoni, 2000 (Quaderni di Cheiron, 12).

⁴⁰ Sui quali vedi LUCIANO GARGAN, *L'antica biblioteca della Certosa di Pavia*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1998 (Sussidi eruditi, 47).

⁴¹ M. L. TURCHETTI GROSSI, *Il fondo manoscritto*, cit., p. 7. Su Aurelio de' Giorgi Bertola (Rimini 1753-1798), direttore della Biblioteca Universitaria di Pavia dal 1784 al 1786, si vedano EMILIO BIGI, *Bertola de Giorgi, Aurelio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, IX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1967, pp. 564-566, e i contributi riuniti nel volume *Un europeo del Settecento: Aurelio de' Giorgi Bertola riminese*, a cura di Andrea Battistini, Ravenna, Longo, 2000 (Il portico, 118).

⁴² Carlo Carlini a Tommaso Verani, Milano, 15 marzo 1786: BCCT, *Antonio Bosio*, ms. 127, cc. 190r-191v: 190v.

⁴³ Per un profilo di Albrecht von Haller (Berna 1708-1777) si può partire da *Albrecht von Haller: Leben, Werk, Epoche*, herausgegeben von Hubert Steinke, Urs Boschung und Wolfgang Pross, Göttingen, Wallstein, 2008. Sull'acquisizione della collezione di Haller alla Braidense si rinvia a M. PARENTI, *Aggiunte al Dizionario bio-bibliografico*, cit., II, 1959, p. 159; LETIZIA PECORELLA VERGNANO, *Il fondo halleriano della Biblioteca nazionale Braidense di Milano. Vicende storiche e catalogo dei manoscritti*, Milano, Università degli Studi di Milano. Istituto di Storia della Medicina, 1965

Kaunitz nel luglio del 1778, «valicarono il Gottardo a dorso di mulo e nell'ottobre di quell'anno giunsero a Milano»⁴⁴) – per le quali tanta parte ebbe, anche qui, il Carlini⁴⁵ –, quanto di gruppi più o meno corposi di volumi da librerie messe all'incanto, come nel caso della compera, nel giugno del 1786, di 6.814 pezzi provenienti dalla raccolta di Carlo Firmian⁴⁶ – «superba per la quantità e la scelta dei libri»⁴⁷ –, per la redazione del cui catalogo il bibliotecario braidense si sarebbe altresì prodigato:

Il Catalogo [...] di tutto il rimanente Corpo della Biblioteca è opera promiscua e comune del medesimo Barone di Cronthal, e del Carlini Custode della Regia Biblioteca di Brera, Soggetto, anche questo fornito di molta Letteratura, e Consumato nel suo mestiere.⁴⁸

La pregiata collezione libraria del Firmian era stata messa in vendita alla morte del conte per ripagare i numerosi debiti che egli aveva lasciato «a causa delle sue smanie collezionistiche»,⁴⁹ sicché le spoglie della sua biblioteca venivano cedute «a chi ne vuole alla spezzata e tutte a buonissimo prezzo, e bellissime edizioni».⁵⁰ E proprio in occasione dell'asta a Milano della raccolta Firmian il Tiraboschi interpellò ripetutamente il Carlini affinché provvedesse, per suo

(Studi e testi, 8); MARIA TERESA MONTI, *I libri di Haller e la nascita delle Biblioteche pubbliche nella Lombardia asburgica*, «Società e storia», XLVI, 1989, pp. 995-1030; *Catalogo del fondo Haller della Biblioteca nazionale Braidense di Milano*, 10 voll., a cura di Maria Teresa Monti, Milano, FrancoAngeli, 1983-1990; MARIA TERESA MONTI, *Il fondo Haller*, in *La Braidense*, cit., pp. 76-79.

⁴⁴ M. L. TURCHETTI GROSSI, *Il fondo manoscritto*, cit., p. 5.

⁴⁵ Cfr. ISAIA GHIRON, *Biblioteche e archivi. Una notte nella Biblioteca Nazionale di Brera*, Milano, Giuseppe Ottino, 1881, pp. 17-19 (estratto da: *Milano 1881*, Milano, Giuseppe Ottino, 1881, pp. 77-124). Sull'attività di Carlini a Brera vedi anche FRANCESCO ROSSI, *Cenni storici e descrittivi intorno all'I. R. Biblioteca di Brera*, Milano, Tipografia e libreria Pirotta e C., 1841, p. 83.

⁴⁶ Cfr. M. L. TURCHETTI GROSSI, *Il fondo manoscritto*, cit., p. 5 n. 24. Su Carlo Gottardo Firmian (Karl Joseph von Firmian, Mezzacorona 1718-Milano 1782) vedi ELISABETH GARMS-CORNIDES, *Firmian, Carlo Gottardo, conte di*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 224-231; MARCELLO BONAZZA, *Dai «buoni studi» al «buon governo»: la parabola di Carlo Firmian, plenipotenziario trentino a Milano*, in *Trentini nell'Europa dei Lumi: Firmian, Martini, Pilati, Barbacovi*, a cura di Mauro Nequirito, Trento, Comune di Trento, 2002 (Quadri e riquadri, 2), pp. 9-26. Per la sua raccolta libraria si rinvia a C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico*, cit., pp. 226-227; *Le raccolte di Minerva. Le collezioni artistiche e librerie del conte Carlo Firmian. Atti del Convegno (Trento – Rovereto, 3-4 maggio 2013)*, a cura di Stefano Ferrari, Trento, Studi Trentini di Scienze Storiche, Rovereto, Accademia Roveretana degli Agiati, 2015 (Monografie, n.s., 6); *Il conte Carlo Firmian (1718-1782). Nuovi itinerari di ricerca. Atti della giornata di studio (15 ottobre 2021)*, a cura di Stefano Ferrari, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche APS, Rovereto, Accademia Roveretana degli Agiati, 2023 (Monografie, n.s., 16).

⁴⁷ UMBERTO BINDI, *Giorgio Santi. Scienziato pientino del Settecento. Biografia e scritti inediti*, Pienza, Fondazione Conservatorio San Carlo Borromeo, 2014 (Pientinitas, 1), p. 102.

⁴⁸ STEFANO FERRARI, *Anatomia di una collezione d'arte. I dipinti e le sculture del conte Carlo Firmian*, «Studi trentini. Arte», XCI, 2012, 1, pp. 93-140: 95.

⁴⁹ PIERLUIGI PANZA, *Winckelmann a Milano*, in *Johann Joachim Winckelmann (1717-1768) nel duplice anniversario*, a cura di Elisa Debenedetti, Roma, Quasar, 2018 (Studi sul Settecento romano, 34), pp. 185-195: 187.

⁵⁰ RAFFAELLO CESCHI, *La biblioteca di un uomo di Stato*, in TIZIANA FIORINI, *La biblioteca di Vincenzo Dalberti. Catalogo*, contributi di Raffaello Ceschi e Stefano Bolla, Bellinzona, Casagrande, 1991 (Strumenti storico-bibliografici, 3), pp. 13-30: 20.

conto, all'acquisto di alcuni volumi nella città meneghina, trasmettendone poi il pagamento per il tramite del canonico di Santa Maria della Scala Francesco Gambarana,⁵¹ ben sapendo quanto

conviene per mezzo di amici e di corrispondenti stare in attenzione delle occasioni che spesso si presentano di librerie poste in vendita o altre simili per afferrarle prontamente.⁵²

D'altro canto anche il Carlini scriveva a Modena per ricevere volumi che avrebbero arricchito e aggiornato il patrimonio braidense, tra questi in special modo le pubblicazioni del Tiraboschi, quali la *Storia della letteratura italiana*,⁵³ il «Nuovo giornale de' letterati d'Italia»,⁵⁴ la *Biblioteca modenese*,⁵⁵ la *Storia dell'augusta badia di S. Silvestro di Nonantola*⁵⁶ etc. per il cui invio non sempre il libraio ed editore Galeazzi riusciva a provvedere.⁵⁷

⁵¹ Sul quale (n. Milano 1734) vedi «Giornale Italiano», LXIV, 5 marzo 1806, p. 256.

⁵² P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 64.

⁵³ Vedi GIROLAMO TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana*, in Modena, presso la Società Tipografica, 10 tomi in 14 voll., 1772-1782 (seconda edizione: 8 tomi in 16 voll., in Modena, presso la Società Tipografica, 1787-1794). Sulla quale si rinvia a UMBERTO CASARI, *Tiraboschi ed alcuni aspetti della letteratura italiana contemporanea*, in *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 9-26 [riedito in: U. CASARI, *Studi su Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 67-90]; GIOVANNI PARENTI, *Tiraboschi storico della poesia umanistica*, in *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 63-86; P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 103-110.

⁵⁴ Uscito a Modena dal 1773 al 1790. Su di esso si rinvia ad ANDREA CRISTIANI, *Nuovo Giornale de' Letterati d'Italia (Modena, 1773-1779)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna*, III: 1773-1790, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante e Andrea Cristiani, Bologna, il Mulino, 1993 (Cultura e vita civile nel Settecento), pp. 15-41; P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 119-120.

⁵⁵ Cfr. GIROLAMO TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese o Notizie della vita e delle opere degli scrittori nati degli stati del serenissimo signor duca di Modena...*, 6 voll., in Modena, presso la Società Tipografica, 1781-1786. Vedi, in merito, P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 110-113.

⁵⁶ Vedi GIROLAMO TIRABOSCHI, *Storia dell'augusta badia di S. Silvestro di Nonantola aggiuntovi il codice diplomatico della medesima illustrato con note...*, 2 voll., in Modena, presso la Società tipografica, 1784-1785. Cfr. UMBERTO CASARI, *Tiraboschi e la storiografia locale estense*, in «Per formare un'istoria intiera». *Testimoni oculari, cronisti locali, custodi di memorie private nel progetto muratoriano. Atti della I Giornata di studi muratoriani (Vignola, 23 marzo 1991)*, Firenze, Leo S. Olschki, 1992 (Biblioteca dell'Edizione nazionale del carteggio di L. A. Muratori, 8), pp. 173-190 [riedito in: U. CASARI, *Studi su Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 91-111]; LAURA FEDERZONI, *Storia e scienza dei luoghi nelle opere di Girolamo Tiraboschi*, in *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 197-214; PAOLO GOLINELLI, *Tiraboschi storico dell'Abbazia di Nonantola*, in *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 87-108; P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 113-116.

⁵⁷ Sul libraio ed editore Giuseppe Galeazzi (1694-1779), e sui figli Luigi (1732-1803), Pietro (1736-1791), Pasquale (1739-1811) e Carlo (1743-1784), che ne proseguirono l'attività, cfr. STEFANO LOCATELLI, *Edizioni teatrali nella Milano del Settecento. Per un dizionario bibliografico dei librai e degli stampatori milanesi e annali tipografici dei testi drammatici pubblicati a Milano nel XVIII secolo*, Milano, I.S.U. Università Cattolica, 2007, pp. 303-305; *Tra Rivoluzione e Risorgimento. Repertorio delle opere stampate a Milano (1796-1848)*, a cura di Francesco Dandena, Giacomo Girardi, Emilio Scaramuzza, Roma, Officina Libraria, 2024, p. 162. In merito vedi anche GILES BARBER, *Who Were the Booksellers of the Enlightenment*, in

Ma oltre all'arricchimento del patrimonio della Braidense, altre questioni affannavano il primo custode, ed egli si rivolgeva come modello per eccellenza da seguirsi al Tiraboschi, il quale molti anni prima aveva, del resto, mosso i suoi primi passi da bibliotecario proprio a Brera, allora sede del Collegio Gesuitico, con «l'imponente lavoro catalografico»⁵⁸ costituito dai nove volumi *in-folio* manoscritti – ma non autografi – del *Catalogus Bibliothecae Braydensis per librorum argumenta digestus* (BNB, Arm. 95-103).⁵⁹ A questo repertorio, ancora molto apprezzato in Braidense – ove veniva definito «tessuto a dovere»⁶⁰ e «opera di gran fatica e stimata moltissimo da chi l'ha conosciuta»⁶¹ –, il Carlini si era ispirato nel corso del suo servizio a Brera e a esso guardava apprestandosi a redigere il catalogo degli incunaboli della Biblioteca, opera su cui molto avrebbe faticato senza tuttavia riuscire a darla alle stampe, in parte a causa del continuo accrescimento, in quegli anni, del patrimonio librario della Braidense.⁶²

Buch und Buchhandel in Europa im achtzehnten Jahrhundert = The Book and the Book Trade in Eighteenth-Century Europe. Proceedings of the Fifth Wolfenbütteler Symposium (November 1-3, 1977), herausgegeben von Giles Barber und Bernhard Fabian, Hamburg, Hauswedell, 1981 (Wolfenbütteler Schriften zur Geschichte des Buchwesens, 4), pp. 211-224: 221; CARLO CAPRA, *Il tipografo degli illuministi lombardi: Giuseppe Galeazzi*, in *Libro editoria cultura nel Settecento italiano*, a cura di Alberto Postigliola, Roma, Società italiana di studi sul secolo XVIII, 1988 (Materiali della Società italiana di studi sul secolo XVIII), pp. 49-53; ID., *Pietro Verri e il «genio della lettura»*, in *Per Marino Berengo. Studi degli allievi*, a cura di Livio Antonielli, Carlo Capra, Mario Infelise, Milano, FrancoAngeli, 2000 (Storia), pp. 619-677: 650; ANNA GIULIA CAVAGNA, *Settecentine alla British Library: rapporti librari, competenze linguistiche e viaggiatori fra Pavia e Londra*, in *Testo e immagine nell'editoria del Settecento. Atti del convegno internazionale (Roma, 26-28 febbraio 2007)*, a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa – Roma, Fabrizio Serra, 2008 (Biblioteca di Paratesto, 4), pp. 367-394: 373 n. 1; SIMONA NEGRUZZO, *Università, libri e teologia nella Pavia di fine Settecento*, in *Dalla pecia all'e-book. Libri per l'Università: stampa, editoria, circolazione e lettura. Atti del Convegno internazionale di studi (Bologna, 21-25 ottobre 2008)*, a cura di Gian Paolo Brizzi, Maria Gioia Tavoni, Bologna, CLUEB, 2009 (Centro interuniversitario per la storia delle università italiane. Studi, 11), pp. 591-607: 595 n. 20; CLAUDIA CORREGGI, *Il revisore triste: la censura libraria a Milano alla fine del Settecento*, in *L'Italianistica oggi: ricerca e didattica. Atti del XIX Congresso dell'ADI – Associazione degli Italianisti (Roma, 9-12 settembre 2015)*, a cura di Beatrice Alfonzetti, Teresa Cancro, Valeria Di Iasio, Ester Pietrobon, Roma, ADI editore, 2017, <<https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/laitalianistica-oggi-ricerca-e-didattica/correggi.pdf>>.

⁵⁸ A. SERRAI, *Francesco Antonio Zaccaria e Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 168.

⁵⁹ Cfr. P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 28-30; A. SERRAI, *Francesco Antonio Zaccaria e Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 168-176; MARIA CRISTINA SELVA, *Girolamo Tiraboschi "bibliotecario" al Collegio Gesuitico Braidense. La compilazione del catalogo per classi, «Accademie & Biblioteche d'Italia»*, LXIX, 2001, 3-4, pp. 57-75; P. TINTI, *Lo spazio della biblioteca*, cit., pp. 113-114. Sulla raccolta libraria gesuitica si rinvia a F. DELLA PERUTA, *La Biblioteca di Brera*, cit., pp. 23-24; DARIO GENERALI, *La biblioteca del Collegio Braidense*, in *La Braidense*, cit., pp. 59-75.

⁶⁰ P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 29.

⁶¹ Ivi, p. 30.

⁶² Cfr. L. SIGNORELLO, *Miseria e nobiltà*, cit., p. 103. Sulle successive campagne descrittive dei materiali incunaboli della Braidense si rinvia a FABRIZIO FOSSATI, *La catalogazione del fondo degli incunaboli della Biblioteca Nazionale Braidense. Con una nuova datazione per il De fide et legibus di Guillaume d'Auvergne*, «La Bibliofilia», CXXII, 2020, 1, pp. 167-174.

L'accennato suo Catalogo si conserva da me come un ricco tesoro, e lo vado mostrando a' forastieri qual preziosa memoria lasciata da vostra signoria illustrissima a questa ora Regia Biblioteca. [...] Ora sto descrivendo cronologicamente, e colla maggiore diligenza, le molte edizioni, che qui abbiamo del secolo XV recandomi per tal uopo molto lume l'indice da lei posto al fine del Catalogo Gesuitico nell'articolo della Storia letteraria.⁶³

Nel frattempo la Regia Biblioteca di Brera aveva aperto, il 2 novembre 1786, le porte al pubblico «con non mediocre concorso di cittadini la maggior parte però studenti in Brera».⁶⁴ L'ampliamento dell'utenza con cui confrontarsi poneva, inevitabilmente, nuove sfide ai bibliotecari braidensi, tantopiù se a questi si domandava di consultare 'libri pericolosi'.⁶⁵

Ed a questo proposito vorrei pregarla a dirmi, come si regoli codesta Estense riguardo a' libri pericolosi specialmente per la gioventù. Mentre qui sonovi alcuni di opinione che si diano, a chi li cerca, indifferentemente le opere di erudizione, anche di eretici, quando sono voluminose; riserbate quelle di picciol mole fatte espressamente contro la religione, od i buoni costumi. Questa contrarietà di pareri mi dà molta pena; poiché anche ricorrendo a' reverendi ministri, resterebbero forse perciò incerti anch'essi a qual partito appigliarsi.⁶⁶

Non manca, ancora, nella corrispondenza epistolare tra i due bibliografi, un fitto scambio di numerosissime indicazioni utili all'approfondimento di tematiche storiche, letterarie e tipografiche, informazioni spesso confluite, poi, nella corposa serie di pubblicazioni del Tiraboschi. In diverse missive, difatti, il Carlini domandava chiarimenti su qualche questione bibliografica, e il bibliotecario ducale, come al suo solito, «da subito [...] si era mostrato condiscendente, prodigo di consigli e generoso nell'offerta di notizie e di documenti inediti».⁶⁷ Il primo custode di Brera, per parte sua, si premurava

⁶³ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 27 aprile 1784: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 232-233: 232v-233r. Sull'elenco di incunaboli a cui fa riferimento Carlini, posto nel volume segnato BNB, Arm. 100, vedi M. C. SELVA, *Girolamo Tiraboschi "bibliotecario"*, cit., p. 67.

⁶⁴ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 28 dicembre 1786: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 271-272: 271r-v.

⁶⁵ Su questo tema, tra la vasta bibliografia, vedi ANNA PAOLA MONTANARI, *Il controllo della stampa "ramo della civile polizia". L'affermazione della censura di stato nella Lombardia austriaca del XVIII secolo*, «Roma moderna e contemporanea», II, 1994, 2, pp. 343-378; EDOARDO TORTAROLO, *Censura e censori: tra antichi stati italiani e antichi stati tedeschi. Temi della storiografia recente*, in *Gelehrsamkeit in Deutschland und Italien im 18. Jahrhundert = Letterati, erudizione e società scientifiche negli spazi italiani e tedeschi del '700*, herausgegeben von Giorgio Cusatelli, Maria Lieber, Heinz Thoma und Edoardo Tortarolo, Tübingen, Niemeyer, 1999 (Hallesche Beiträge zur Europäischen Aufklärung, 8), pp. 281-294: 287-288; RENATO PASTA, *Mediazioni e trasformazioni: operatori del libro in Italia nel Settecento*, «Archivio Storico Italiano», CLXXII, 2014, 2 (640), pp. 311-354: 320-322; C. CORREGGI, *Il revisore triste*, cit.

⁶⁶ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 28 dicembre 1786: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 271-272: 271v.

⁶⁷ R. M. BORRACCINI, *Frammenti di un discorso erudito*, cit., p. 38.

di segnalare al bibliotecario ducale le imprecisioni che andava riscontrando nel leggere le di lui ultime pubblicazioni, soprattutto nel caso che esse si fossero potute correggere grazie a una verifica diretta sugli esemplari presenti nella biblioteca meneghina. Tiraboschi, del resto, non solo non si mostrava infastidito o restio nel ricevere osservazioni e puntualizzazioni su quanto andava stampando, ma anzi egli stesso sollecitava tali preziose indicazioni.

Mi farà sommo piacere, se mi trasmetterà [...] notizie più esatte [...], acciocché possa correggere ciò che ne ho scritto con poca esattezza, per non aver veduto il libro.⁶⁸

Di questo modesto e costruttivo modo di procedere è dimostrazione, tra l'altro, la stessa modalità di impaginazione scelta per la seconda edizione, riveduta e corretta, della *Storia della letteratura italiana*, uscita a Modena tra il 1787 e il 1794. In essa si presentava, difatti, invariato il testo della prima edizione, aggiungendo a piè di pagina i chiarimenti e le correzioni ritenuti necessari, sempre accompagnati dal nome di colui che aveva avvertito il Tiraboschi della svista o che gli aveva fornito informazioni e precisazioni sul dato che si andava a emendare.

L'autore non si vergognava di ammettere pubblicamente gli errori commessi o di spiegare meglio, alla luce dei suggerimenti vari ricevuti, quanto già aveva espresso in modo poco chiaro o in forma dubitativa.⁶⁹

Per soddisfare le curiosità bibliografiche del Carlini e offrirgli un prezioso aiuto nel lavoro intrapreso sulla storia della tipografia milanese, Tiraboschi mise tra l'altro in contatto il bibliotecario di Brera con l'agostiniano Tommaso Verani,⁷⁰ riordinatore di numerosi archivi e biblioteche della

⁶⁸ Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 4 aprile 1784: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

⁶⁹ P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 107.

⁷⁰ Su Tommaso Cherubino Verani (Torino 1729-Chieri 1803) si vedano BENIGNO VAN LUIJK, *Les archives de la Congrégation de Lombardie et du couvent de S. Maria del Popolo à Rome*, «Augustiniana», XVIII, 1968, pp. 100-115: 100-103; GIOVANNA CANTONI ALZATI, *L'erudito Tommaso Verani e la biblioteca agostiniana di Crema nel Settecento*, «Insula Fulcheria», XVIII, 1988, pp. 147-189; FEDERICO GALLO, *La biblioteca di Santa Maria Incoronata in Milano*, in *Clastrum et armarium. Studi su alcune biblioteche ecclesiastiche italiane tra medioevo ed età moderna*, a cura di Edoardo Barbieri e Federico Gallo, Milano, Biblioteca Ambrosiana, Roma, Bulzoni, 2010 (Fonti e studi, 12), pp. 61-133: 131-132; PAOLA MANCHINU, *Fonti per lo studio degli Agostiniani della Congregazione dell'Osservanza di Lombardia in Piemonte*, in *Ordini Regolari e società civile in Piemonte fra XVI e XIX secolo. Atti del convegno CRESO (Torino, 3-5 luglio 2014)*, 2015, <<http://www.religious-orders-piedmont.polito.it/documenti/manchinu-paper-convegno-creso-2014.pdf>>; NICOLÒ PREMI, *La biblioteca conventuale di Sant'Agostino di Crema tra XV e XVI secolo*, «Augustiniana», LXVII, 2017, 3-4, pp. 229-251: 237-239; LUCREZIA SIGNORELLO, *Vir sane eruditissimus. Tommaso Verani, un agostiniano del Settecento*, «Analecta Augustiniana», LXXXIV, 2021, pp. 187-265; ROBERTA FRIGENI, *Gl'incunaboli del Convento di Sant'Agostino di Bergamo in un'inedita fonte settecentesca: le edizioni del XV secolo esistenti nelle biblioteche dell'Osservanza di frate Tommaso Verani*, «Bergomum», CXV, 2021, pp. 81-218.

Congregazione agostiniana osservante di Lombardia (di cui era membro), e contributore anch'egli alle pubblicazioni tiraboschiane,⁷¹ essendosi dimostrato «versatissimo nella storia letteraria».⁷² Con questi, a partire dal giugno del 1784, il Carlini intraprese un fitto carteggio bibliografico protrattosi fino alla morte del bibliotecario milanese, nel corso del quale gli sottopose diversi dubbi bibliografici, nonché alcuni suoi lavori, per riceverne consigli ed emendazioni (tra i secondi anche le soprammenzionate *Memorie intorno alle cognizioni necessarie ai bibliotecari, ed alla maniera di compilar esatti cataloghi di grandi biblioteche*).⁷³ Sicché non stupisce di vedere più volte ricorrere il nome dell'agostiniano nelle lettere inviate da Carlo Carlini al Tiraboschi, per rassicurarlo del grande profitto intellettuale che gli derivava dal rapporto epistolare con il religioso («non posso esprimere [...] la sincera mia riconoscenza [...] nell'avermi procurato l'onore del commercio letterario col degnissimo padre Verani»),⁷⁴ e informarlo sulle novità ricevute dall'ormai comune amico.

La corrispondenza epistolare tra Tiraboschi e Carlini, all'aumentare della confidenza tra i due, andò a interessare anche temi non strettamente bibliografici. Ne sono un esempio i commenti stupiti – e in un certo qual modo sconcertati e poco favorevoli (ma assai gustosi agli occhi del lettore moderno) – espressi dai due alla notizia che l'ex gesuita Anton von Cronthal aveva rinunciato al suo incarico di regio bibliotecario a Brera – e quindi alla 'via letteraria' –, a favore di una carica nei ranghi del Governo.⁷⁵ Il

⁷¹ Cfr. *La biblioteca periodica*, cit., pp. 149 nr. 5787, 169 nr. 5856, 213 nr. 6028, 243 nr. 6152, 311 nr. 6494.

⁷² Girolamo Tiraboschi a Giuseppe Vernazza, Modena, 26 gennaio 1779: GAUDENZIO CLARETTA, *Sui principali storici piemontesi e particolarmente sugli storiografi della R. Casa di Savoia: memorie storiche, letterarie e biografiche*, VII: *Il regno di Vittorio Amedeo II*, «Memorie della Reale Accademia delle scienze di Torino», s. II, XXXI, 1879, pp. 1-336: 195. Sul barone Vernazza (Alba 1745-Torino 1822) si veda LUCETTA LEVI MOMIGLIANO, *Per una biografia intellettuale di Giuseppe Vernazza di Frenay: dalla cultura arcadica alle ricerche sulle memorie patrie*, in *Dal trono all'albero della libertà: trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del Regno di Sardegna dall'antico regime all'età rivoluzionaria. Atti del convegno (Torino, 11-13 settembre 1989)*, II, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali. Ufficio centrale per i beni archivistici, 1991 (Pubblicazioni degli archivi di Stato. Saggi, 15), pp. 709-732; FERNANDA CANEPA, *Dall'erudizione al metodo: Giuseppe Vernazza bibliografo e storico della tipografia*, «Il Bibliotecario», n.s., XII, 1995, 1, pp. 203-275, e 2, pp. 103-220.

⁷³ Su questa corrispondenza ci si concentra in L. SIGNORELLO, *Miseria e nobiltà*, cit.

⁷⁴ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 2 luglio 1784: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 236-238: 236v.

⁷⁵ Su Anton von Cronthal o Kronthal (fl. 1755-1796) vedi *Carteggio di Pietro e di Alessandro Verri*, XI, a cura di Giovanni Seregini, Milano, Giuffrè, 1940, p. 188 n. 1; ALBERTO PETRUCCIANI, *Gli incunaboli della biblioteca Durazzo*, «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XXVIII, 1988, 2, pp. 1-590: 82 e n. 12; *The Piozzi Letters. Correspondence of Hester Lynch Piozzi, 1784-1821 (formerly Mrs Thrale)*, I: 1784-1791, edited by Edward A. Bloom and Lillian D. Bloom, Newark, University of Delaware Press, London – Toronto, Associated University Presses, 1989, p. 126 n. 5; M. T. MONTI, *Cataloghi e Catalogazione*, cit., p. 154; *Dizionario storico della Svizzera, s.v.*, <<https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/016814/2004-03-11/>>.

Tiraboschi, che aveva avuto modo di apprezzare la «sua amabil non meno che erudita conversazione»,⁷⁶ ne scrisse:

Se l'impiego economico conferito al signor baron di Cronthal è di sua soddisfazione, io con lui me ne congratulo. Parmi però, che a un uomo di lettere poco debba piacere un tal cambiamento; e io certo non ne sarei molto contento.⁷⁷

E altrettanto sorpreso si dichiarò Carlini:

Il signor baron Cronthal fu desso che chiese a questo nostro ministro l'impiego che gli vien' ora conferito; e ciò per aver campo di poter' avvanzarsi, sentendosi inclinato allo stato coniugale. Contuttociò ancor io, cogli altri suoi amici, lo compiango. Ma il fatto si è che da alcuni anni in qua esso si vede dominato da un certo spirito d'inquietudine, per cui intraprese negli anni scorsi lunghi viaggi, ed ora ch'io sperava di ritrarne grande sollievo nelle occorrenze della Regia Biblioteca, mi abbandona per darsi ad un altro genere di vita che certamente non sembra a lui confacente. Ma desso si scusa dicendo, sentirsi portato per la vita attiva etc.⁷⁸

Il desiderio di Cronthal di sposarsi, in effetti, trovò ben presto realizzazione, ed egli convolò a nozze con Antoine Anne Franziste Wallenburg.⁷⁹

Ora debbo darle una nuova strana; ed è che il signor barone Cronthal; oltre l'aver abbandonata la via letteraria, in questi giorni si è ammogliato, sposando certa madamigella Wallenbourg di Vienna, che era al servizio della nostra Corte, giovine non avvenente ma fornita di varie abilità di canto, suono, disegno, lingue etc. Esso l'ha condotta a Como, e di là mi scrive, trovarsene contento, e saper quella cattivarsi l'affetto, e la stima di tutti. Dio voglia che la cosa duri sempre così!⁸⁰

Colpiscono, ancora, i passi rivelatori dell'attenzione che i due dovevano prestare al fare economia, anche guardando al costo comportato dal mantenere una fitta corrispondenza. Nel concordare l'invio di un opuscolo a Modena, ad esempio, il Tiraboschi scriveva al Carlini: «Se ella può senza sua spesa consegnarla, piegata a foggia di lettera, alla Posta, io la riceverò

⁷⁶ Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 27 luglio 1785: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

⁷⁷ Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 30 agosto 1786: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

⁷⁸ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 10 settembre 1786: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), c. 268: 268r.

⁷⁹ Cfr. KARL FRIEDRICH BENJAMIN LEUPOLD, *Allgemeines Adelsarchiv der österreichischen Monarchie, welches in alphabetischer Ordnung alle reichsfürstliche Häuser, reichs und erbländisch gräfliche u. freiherrliche Geschlechter, auch ritterliche und adeliche Familien, die an ietzt in den gesammelten kaiserl. königl. Erblanden in Ungarn, Böhmen, Dalmazien, Kroazien, Slavonien, Gallizien und Lobomerien, dann Oesterreich, Steiermark, Kärnten, Krain, Toskana, Siebenbürgen, Mären, Niederlanden, Schlesine, Mailand, Tirol, Görz, Gradiska, Triest etc.*, I/2, Wien, bei Franz Anton Hoffmeister, k.k. priv. Musik- Kunstr- und Buchhändlern, 1790, p. 265.

⁸⁰ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 27 novembre 1787: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 285-286: 285v.

franca, avendo io le lettere esenti». ⁸¹ Le spese postali erano allora, in effetti, decisamente notevoli, tantoché, a fronte delle lamentele espresse dal bibliotecario ducale sul forte esborso necessario al tenersi in contatto con i suoi numerosi corrispondenti, e in segno di riconoscenza per il suo operato a favore del ducato e della casata, Ercole III lo aveva esonerato dalle spese postali. ⁸² Certamente assai più pressanti dovevano essere, invece, le ristrettezze economiche in cui versava Carlo Carlini, al quale risultava

la scarsa pensione assegnatami dal Regio Governo, non sufficiente al mantenimento della numerosa mia famiglia. Per il ché spesso mi conviene interrompere le piacevoli mie meditazioni sulla storia letteraria e tipografica, per applicarmi ad altre noiose cure in qualità di ragioniere, con ciò supplendo in qualche maniera a' bisogni domestici. ⁸³

Per quanto modesto, lo stipendio del bibliotecario sembrò essere, a un certo punto, lì lì per ridursi ulteriormente e lo stesso impiego presso la Regia Biblioteca in pericolo, essendosi profilata la possibilità di un trasferimento all'Universitaria di Pavia, eventualità tanto sgradita al Carlini da indurlo a domandare al Tiraboschi di stare in attenzione nel caso si fosse presentata altrove l'opportunità di un incarico a lui adatto. ⁸⁴ La risposta del bibliotecario ducale, spedita a stretto giro, pur non potendo esibire una prospettiva concreta, dovette risultare quanto meno consolante al Carlini:

Si assicuri però, che offrendosi l'occasione, non la lascerò sfuggire; e che conosco abbastanza il suo carattere e il suo talento per potere al bisogno far sicurtà del felice riuscimento nell'impiego a cui fosse invitata. ⁸⁵

Sebbene il temuto spostamento da Brera a Pavia venisse, in seguito, accantonato, la precarietà economica e i crescenti bisogni familiari continuavano ad angustiare il Carlini, il quale, pur avendo ripetutamente fatto presente ai superiori le proprie difficoltà, non aveva ricevuto in risposta «che buone parole, ed inutili speranze», ⁸⁶ sempre disattese con la scusa «che anche gli altri impiegati nella Regia Biblioteca si vantavano di aver fatto molto a pro di essa». ⁸⁷ La disponibilità del Tiraboschi a intervenire in favore del Carlini, invece, non cadde nel dimenticatoio, e,

⁸¹ Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 30 agosto 1786: ASOAB, Francesco Carlini, cart. 345, fasc. 3.

⁸² P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 125-126.

⁸³ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 2 luglio 1784: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 236-238: 236v.

⁸⁴ Cfr. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 12 novembre 1785: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 252-253.

⁸⁵ Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 20 novembre 1785: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

⁸⁶ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 18 giugno 1787: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 281-282: 282v.

⁸⁷ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 4 luglio 1787: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 283-284: 284r.

presentatosi il giusto momento per mettere una buona parola per il bibliotecario braidense, il Tiraboschi ne approfittò senza esitare.

Quando furon qui i reali arciduchi, sua altezza reale l'arciduca Ferdinando ebbe la degnazione di trattarsi meco per qualche tempo nella Biblioteca. Io presi l'occasione opportuna di mettergli discorso intorno a cotesta sua, e di parlare di lei conforme a ciò ch'io ne sento. Ebbi il piacere di conoscere, che sua altezza reale conosceva il suo merito, avendomi lodata la sua attività e la sua perizia nelle materie bibliografiche. Ma vidi insieme, che non era in sua mano il giovarle, poichè dalla maniera, con cui mi parlò di cotesta Regia Biblioteca, conobbi che le cose non andavano, come egli avrebbe voluto, e che altri disponevano a suo talento. Ella gradisca il buon animo che ho avuto di servirla; benchè al desiderio non abbia corrisposto l'effetto.⁸⁸

Alla fine il tanto sospirato aumento di stipendio venne concesso, ma le finanze familiari non ne furono, evidentemente, risollevate in maniera risolutiva, se, quando la paga riconosciuta a Carlini – precedentemente ammontante a £ 1.600 – venne nella nuova *Pianta per la Regia Biblioteca di Brera* (trasmessa il 5 gennaio 1788) accresciuta di un quarto,⁸⁹ il primo custode di Brera commentò amaramente, in una lettera al Tiraboschi, che in essa «(a riserva di qualche elogio) mi veggo trattato non troppo bene; imperocché mi si assegnano sole £ 2000 annue».⁹⁰

Le poche spigolature, qui presentate, tratte dall'epistolario Tiraboschi-Carlini delineano, in conclusione, un rapporto che fu ben lungi dall'essere unicamente e strettamente lavorativo; esso, difatti, nato a partire da una comunanza di interessi professionali e da una spiccata e condivisa curiosità bibliografica, evolvette ben presto in un legame decisamente amicale, come dimostrato dalle confidenze scambiate attraverso le missive e dai toni 'familiari' usati nella corrispondenza. Un'attenta analisi del carteggio (la cui trascrizione si propone, in questa sede, integralmente), pertanto, non solo promette la raccolta di preziose indicazioni inerenti alle pratiche bibliotecarie attuate dai due personaggi, nonché la rilevazione di notizie – talvolta altrimenti ignote o difficilmente deducibili – sugli scambi eruditi intercorsi tra il Tiraboschi e il Carlini, ma soprattutto prospetta una più plastica ricostruzione del profilo intellettuale e umano di questi *amis de plume*, i quali tanta parte ebbero nelle vicende di due tra le principali biblioteche di quell'Italia che, ancora da unire, già legava indissolubilmente l'intelligenza della Penisola.

Prospetto del carteggio

⁸⁸ Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 24 giugno 1787: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

⁸⁹ Cfr. BNB, Archivio storico, *Personale*, b. 101, 1788-1820, fasc. 1, 1788-1789 *Personale*. In merito vedi anche L. SIGNORELLO, *Miseria e nobiltà*, cit., p. 97.

⁹⁰ Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 23 gennaio 1788: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 289-290: 289r-v.

Nr.	Mittente	Datazione topica e cronica	Destinatario
1	Carlo Carlini	Milano, 8 settembre 1781	Girolamo Tiraboschi
2	Carlo Carlini	Milano, 3 ottobre 1781	Girolamo Tiraboschi
3	Carlo Carlini	Milano, 6 marzo 1784	Girolamo Tiraboschi
4	Girolamo Tiraboschi	Modena, 14 marzo 1784	Carlo Carlini
5	Carlo Carlini	Milano, 27 marzo 1784	Girolamo Tiraboschi
6	Girolamo Tiraboschi	Modena, 4 aprile 1784	Carlo Carlini
7	Carlo Carlini	Milano, 27 aprile 1784	Girolamo Tiraboschi
8	Girolamo Tiraboschi	Modena, 28 aprile 1784	Carlo Carlini
9	Girolamo Tiraboschi	Modena, 27 giugno 1784	Carlo Carlini
10	Carlo Carlini	Milano, 2 luglio 1784	Girolamo Tiraboschi
11	Girolamo Tiraboschi	Modena, 8 dicembre 1784	Carlo Carlini
12	Carlo Carlini	Milano, 15 dicembre 1784	Girolamo Tiraboschi
13	Girolamo Tiraboschi	Modena, 22 dicembre 1784	Carlo Carlini
14	Girolamo Tiraboschi	Modena, 5 gennaio 1785	Carlo Carlini
15	Carlo Carlini	Milano, 15 gennaio 1785	Girolamo Tiraboschi
16	Carlo Carlini	Milano, 19 febbraio 1785	Girolamo Tiraboschi
17	Carlo Carlini	Milano, 11 giugno 1785	Girolamo Tiraboschi
18	Carlo Carlini	Milano, 23 luglio 1785	Girolamo Tiraboschi
19	Girolamo Tiraboschi	Modena, 27 luglio 1785	Carlo Carlini
20	Carlo Carlini	Milano, 12 novembre 1785	Girolamo Tiraboschi
21	Girolamo Tiraboschi	Modena, 20 novembre 1785	Carlo Carlini
22	Carlo Carlini	Milano, 25 novembre 1785	Girolamo Tiraboschi
23	Carlo Carlini	Milano, 10 dicembre 1785	Girolamo Tiraboschi
24	Carlo Carlini	Milano, 31 dicembre 1785	Girolamo Tiraboschi
25	Carlo Carlini	Milano, 18 gennaio 1786	Girolamo Tiraboschi
26	Carlo Carlini	Milano, 28 gennaio 1786	Girolamo Tiraboschi
27	Carlo Carlini	Milano, 22 febbraio 1786	Girolamo Tiraboschi
28	Carlo Carlini	Milano, 22 marzo 1786	Girolamo Tiraboschi
29	Girolamo Tiraboschi	Modena, 29 marzo 1786	Carlo Carlini
30	Carlo Carlini	Milano, 28 giugno 1786	Girolamo Tiraboschi
31	Girolamo Tiraboschi	Modena, 9 luglio 1786	Carlo Carlini
32	Carlo Carlini	Milano, 26 agosto 1786	Girolamo Tiraboschi
33	Girolamo Tiraboschi	Modena, 30 agosto 1786	Carlo Carlini
34	Carlo Carlini	Milano, 1° settembre 1786	Girolamo Tiraboschi
35	Carlo Carlini	Milano, 10 settembre 1786	Girolamo Tiraboschi
36	Carlo Carlini	Milano, 28 dicembre 1786	Girolamo Tiraboschi
37	Carlo Carlini	Milano, 7 marzo 1787	Girolamo Tiraboschi
38	Carlo Carlini	Milano, 24 marzo 1787	Girolamo Tiraboschi
39	Carlo Carlini	Milano, 22 aprile 1787	Girolamo Tiraboschi
40	Carlo Carlini	Milano, 9 maggio 1787	Girolamo Tiraboschi
41	Girolamo Tiraboschi	Modena, 13 maggio 1787	Carlo Carlini
42	Carlo Carlini	Milano, 18 giugno 1787	Girolamo Tiraboschi
43	Girolamo Tiraboschi	Modena, 24 giugno 1787	Carlo Carlini
44	Carlo Carlini	Milano, 4 luglio 1787	Girolamo Tiraboschi
45	Carlo Carlini	Milano, 27 novembre 1787	Girolamo Tiraboschi
46	Carlo Carlini	Milano, 18 dicembre 1787	Girolamo Tiraboschi
47	Girolamo Tiraboschi	Modena, 16 gennaio 1788	Carlo Carlini
48	Carlo Carlini	Milano, 23 gennaio 1788	Girolamo Tiraboschi
49	Carlo Carlini	Milano, 13 settembre 1788	Girolamo Tiraboschi

50	Carlo Carlini	Milano, 25 ottobre 1788	Girolamo Tiraboschi
51	Girolamo Tiraboschi	Modena, 5 novembre 1788	Carlo Carlini

Nota sui criteri di trascrizione

Le missive sono qui presentate in ordine strettamente cronologico, precedute da un numero d'ordine e dai dati descrittivi essenziali della missiva (mittente, destinatario, dazione topica e cronica); il riferimento alla collocazione è fornito nella relativa nota a piè di pagina, la quale reca altresì, quando necessario, il rinvio alle precedenti edizioni, parziali o integrali, della lettera d'interesse. La modalità di trascrizione adottata è di tipo conservativo, si è dunque mantenuto, per quanto possibile, l'*usus scribendi* dei corrispondenti, ivi compresi gli errori nella grafia (anche evidenti e senza, pertanto, l'avvertimento 'sic'); sono stati sciolti, al contrario, i dittonghi, le *ę* e le abbreviazioni, evitando di porre lo scioglimento entro parentesi. L'uso di maiuscole e minuscole è stato normalizzato secondo le attuali consuetudini, così come quello dell'apostrofo, il sistema di accentazione e l'utilizzo di u/v e i/j. La punteggiatura riproduce, con poche eccezioni, quella degli originali; sono resi in corsivo singole parole o brani che nelle epistole appaiono sottolineati. Le lacune e le eventuali integrazioni sono state segnalate con l'utilizzo delle parentesi quadre, mentre, nel caso in cui non sia stato possibile proporre una integrazione, si è data l'indicazione '[...]'. L'indirizzo di spedizione, ove presente, è sempre isolato e preposto alla trascrizione del contenuto della missiva, trascritto in forma continua e allineato al centro. Il corpo dell'epistola, invece, è stato giustificato, omettendo di riprodurre gli a capo presenti negli originali; fanno eccezione la formula incipitaria di saluto, allineata al centro, le righe recanti la data e i saluti, allineate a sinistra, nonché la firma, allineata a destra. Il cambio di facciata non è mai evidenziato.

1. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 8 settembre 1781⁹¹

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor abbate don
Girolamo Tiraboschi consigliere e bibliotecario di sua altezza serenissima
il signor duca di Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Sebbene siano scorsi molti anni da che ebbi io la sorte di conoscere vostra signoria illustrissima personalmente, ed una sol volta di trattenermi con lei

⁹¹ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 225-227.

nella Biblioteca di Brera; contuttociò affidato alla singolare di lei bontà, e gentilezza mi prendo la libertà di pregarla di qualche suo consiglio intorno alcuni punti letterari. Forse a vostra signoria illustrissima sarà noto essere recentemente usciti in luce alcuni opuscoli del padre maestro Allegranza, fra' quali evvi la Prefazione,⁹² ch'egli aveva in animo di premettere al Catalogo della Biblioteca Pertusati da me prima unitamente al dottore Masnaghi compilato frettolosamente di commissione del signor conte senatore Pertusati,⁹³ per mandarlo col mezzo di monsieur Reycend in Portogallo;⁹⁴ indi pure da me rinnovato e corretto d'ordine di questa Congregazione dello Stato colla direzione dello stesso padre Allegranza.⁹⁵ Tale Prefazione è formata sopra le memorie da me somministrate al detto padre nel tempo ch'io stavo travagliando intorno al mentovato catalogo. Ora il padre Allegranza non solo nella sua Prefazione non fa di ciò menzione; ma s'esprime in maniera, come s'egli fosse l'autor principale dell'indicato catalogo. Di più il padre Bianchi editore de' sovradetti opuscoli in un suo proemio asserisce francamente *che il padre Allegranza nel 1765 fu eletto a formare il Catalogo Pertusati. Che un saggio solo di questa sua dotta fatica incontrò l'approvazione della Corte di Vienna etc. Che nel 1770 fu dichiarato bibliotecario di Brera. Che di questa Biblioteca parimenti formò in appresso con l'aiuto di due soli assistenti il grande e penoso lavoro del catalogo, che può servire di norma a tutti i bibliografi.*⁹⁶ Ma, con buona pace del padre Bianchi, questo racconto è pressoché tutto falso. I) Perché io pure nel detto anno 1765 fui eletto dal signor marchese Roma a nome della Congregazione dello Stato, unitamente al padre Allegranza alla rettificazione di quel catalogo, la quale si eseguì ne' susseguenti anni per opra mia, e coll'aiuto dell'abate Minola, accordatomi dalla Congregazione dello Stato per

⁹² Cfr. *Opuscoli eruditi latini ed italiani*, cit., pp. 90-99.

⁹³ Sull'abate Carlo Maria Masnago vedi ACHILLE RATTI, *Contribuzione alla storia eucaristica di Milano*, «La Scuola cattolica e la scienza italiana», s. II, X, 1895, pp. 279-313: 294-295 n. 1; A. PETRUCCIANI, *Gli incunaboli della biblioteca Durazzo*, cit., p. 81 e n. 7.

⁹⁴ Si fa qui riferimento a uno dei membri della famiglia di librai-editori Reycend, la quale - originaria di Briançon - aveva avviato, alla fine del secolo XVII, una fiorente attività a Torino, poi espansasi anche a Milano e Lisbona. Vedi, in merito, MANUELA D. DOMINGOS, *Contratos e sociedades de um livreiro de Setecentos: João Baptista Reycend*, «Revista da Biblioteca Nacional», X, 1995, 1-2, pp. 195-219; LODOVICA BRAIDA, *Il commercio delle idee. Editoria e circolazione del libro nella Torino del Settecento*, Firenze, Leo S. Olschki, 1995 (Fondazione Luigi Firpo. Centro di studio sul pensiero politico. Studi e testi, 2), pp. 264-290; GIANCARLO CHIARLE, *Avventurieri del libro: librai torinesi a Lisbona nel '700*, Torino, Centro Studi e Ricerche Storiche, 2006; GILDA MARIA WHITAKER VERRI, *Tinta sobre papel. Livros e Leituras em Pernambuco no século XVIII 1759-1807*, I, Recife, Editora Universitária da UFPE - Secretaria de Educação e Cultura, Pernambuco, 2006, pp. 387-390; ANNARITA COLTURATO, *Fontes e documentos sobre as relações musicais entre Turim e Lisboa na segunda metade do século XVIII*, in *Tanto ella assume novitate al fianco. Lisboa, Turim e o intercâmbio cultural do século das luzes à Europa pós-napoleónica*, Isabel Ferreira da Mota, Carla Enrica Spantigati [coords.], Coimbra, Imprensa da Universidade de Coimbra, 2019 (Série Investigação), pp. 359-392: 385.

⁹⁵ Cfr. M. L. TURCHETTI GROSSI, *Brevi note sul fondo Pertusati*, cit.

⁹⁶ Cfr. *Opuscoli eruditi latini ed italiani*, cit., p. IV.

coadiutore nel detto lavoro.⁹⁷ In esso il padre Allegranza non vi ebbe altra parte, se non che; di fissarne il sistema, che fu quello assai noto di monsignor Fontanini;⁹⁸ di aggiugnervi qualche rada sua nota; di determinare in caso di dubbio, se si doveva far uso, o no degli scritti diversi esistenti in alcuna raccolta, verbi gratia negli atti de' bollandisti etc.; e finalmente di confrontare (nel tempo ch'io fui alquanto indisposto) i titoli delle dissertazioni miscellanee colle descrizioni di essi nel catalogo medesimo. II) Il saggio di questo fu dal signor marchese Belcredi delegato etc. in nome mio spedito a Vienna con mia prefazione;⁹⁹ ed il signor barone di Sperges n'è tanto persuaso; che con una graziosa sua lettera se ne congratulò meco, lodando il mio lavoro.¹⁰⁰ III) Non è vero che il padre Allegranza sia stato nel 1770 dichiarato bibliotecario di Brera; poiché allora ivi sussistevano eziandio i gesuiti. IV) Neppure formò egli con due soli assistenti il catalogo di quella Biblioteca; mentre a questo si diede principio nel 1776, ed egli a titolo d'indisposizione sino dal 1774 si era assentato dalla Biblioteca Regia, né più ivi s'ingerì di alcun lavoro; anzi, richiesto a prestarvi la mano, rispose *non convenire ad un bibliotecario l'impiegarsi in fatiche materiali*. V) Il nuovo catalogo fattosi in Brera in quest'ultimi anni non è che un semplice, e succinto nomenclatore voluto dalla Corte di Vienna (prima ch'io d'ordine del Governo mi portassi a Berna a riconoscere la libreria del celebre Haller,¹⁰¹ la quale ora esiste in Brera, composta di quattordicimila volumi, ed il di cui catalogo compilato da me per ordine delle materie in breve sarà a termine ridotto)¹⁰² il qual nomenclatore potrebbe bensì servire di norma a' librai, ma non al restante de' bibliografi; perché formato, non da due ma da sette soggetti, alcuni de' quali poco esperti etc. Tutte queste cose note a vari miei amici, mi vanno essi eccitando a disingannare il pubblico; ma io non so a ciò risolvermi, temendo d'impegnarmi in una noiosa disputa, nel caso che i nominati due religiosi volessero sostenere le loro erronee

⁹⁷ Vedi in merito MARIA CRISTINA SELVA, *La biblioteca del Collegio gesuitico Braidense: i primi cataloghi*, «Accademie & Biblioteche d'Italia», LXX, 2002, 3-4, pp. 45-54: 52.

⁹⁸ Su Giusto Fontanini (San Daniele del Friuli 1666-Roma 1736) vedi DARIO BUSOLINI, *Fontanini, Giusto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 747-752.

⁹⁹ Su Giuseppe Gaspare Belcredi (Pavia 1739-1806) vedi ALESSANDRA FERRARESI, *Giuseppe Gaspare Belcredi: un intellettuale di periferia tra riforme e rivoluzione*, in *Vita religiosa e cultura in Lombardia e nel Veneto nell'età napoleonica*, a cura di Gabriele de Rosa e Filiberto Agostini, Roma - Bari, Laterza, 1990 (Biblioteca di cultura moderna, 995), pp. 273-294.

¹⁰⁰ Joseph von Sperges a Carlo Carlini, Vienna, 22 ottobre 1778: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3. Su Joseph von Sperges (Innsbruck 1725-Udine 1791) vedi DANIELE BOSCHELLI, *Joseph von Sperges e Pietro Verri: un percorso fra amministrazione e riforme nell'Età dei lumi*, «Atti della Accademia Roveretana degli Agiati. A, Classe di scienze umane, lettere ed arti», s. VIII, VI, 2006, pp. 151-200.

¹⁰¹ Vedi in merito L. PECORELLA VERGNANO, *Il fondo halleriano*, cit.

¹⁰² Due anni prima scriveva, difatti, il padre Allegranza: «L'Halleriana è interinalmente disposta, e le si è fatto già il suo catalogo. Intanto il Carlini per un nuovo ordine di Governo la distribuisce in materie. Quando mai emanerà il mio dispaccio di giubilazione? La strada da S. Eustorgio a Brera non è più per me»; cfr. Giuseppe Allegranza a Giovanni Antonio Della Beretta, Milano, 7 luglio 1779: *Lettere inedite d'illustri italiani*, cit., 1835, pp. 5-8: 7.

asserzioni. E questo è il primo punto, su di cui mi è d'uopo de' saggi suoi consigli. Verte il secondo sulla stessa sovramentovata Prefazione del padre Allegranza; alla quale, credendo io, ch'ei più non pensasse; mi venne talento di scrivere un trattatello col titolo di *Memorie intorno alle qualità richieste in un bibliotecario, ed alla maniera di formar cataloghi di grandi biblioteche etc.*; e mi è quasi riuscito di condurlo a fine.¹⁰³ Però dopo la pubblicazione del mentovato opuscolo del padre Allegranza, non so se più mi convenga di far alcun' uso di questo mio trattato; per essermi io pure servito (riguardo alle difficoltà che s'incontrano nel formar opere spettanti alla bibliografia) di ciò che io aveva scritto negli anni scorsi per il detto padre Allegranza. Altro capo su di cui mi occorre di richiederla del suo parere si è, l'aver io messo insieme molto materiale in supplemento (oltre alle varie correzioni) degli Annali tipografici del Maittaire;¹⁰⁴ prefiggendomi però queste leggi; cioè di non oltrepassare l'anno 1600, e di limitarmi alle edizioni da me vedute in occasione di compilar i cataloghi, alcuni alfabetici, altri sistematici delle biblioteche de' conti Pertusati, Casati, e Trotti; del convento di Sant'Eustorgio; del fu canonico Perego;¹⁰⁵ di monsieur Haller; il nomenclatore de' libri esistenti nelle librerie di Brera, di San Fedele, e di San Girolamo; e finalmente nel prestar la mia assistenza alla riordinazione ed al successivo indice metodico della Libreria de' padri della Certosa presso Pavia.¹⁰⁶ Ma trovomi in una grande perplessità, dubitando, se per rendere questo supplemento più copioso mi sia d'uopo far prima lo spoglio

¹⁰³ Cfr. CARLO CARLINI, *Memorie intorno alle cognizioni necessarie ai bibliotecari, ed alla maniera di compilar esatti cataloghi di grandi biblioteche: ASOAB, Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 5. L'opera, mai data alle stampe dal Carlini, è ora edita in L. SIGNORELLO, *Miseria e nobiltà*, cit., pp. 107-128.

¹⁰⁴ Cfr. MICHEL MAITTAIRE, *Annales typographici...*, 5 voll., Hæge Comitum, apud fratres Vaillant, et Nicolaum Prevost, 1719-1741. Sul Maittaire (Rouen 1668-Londra 1747) vedi NICHOLAS HANS, *New Trends in Education in the Eighteenth Century*, London - New York, Routledge, 1998 (The International Library of Sociology. Historical Sociology, 7), p. 134; MARTINE FURNO, *Michel Maittaire et l'imprimerie des Estienne, ou la fabrique des héros*, in *La Fabrique du XVI^e siècle au temps des Lumières*, sous la direction de Myrtille Méricam-Bourdet et Catherine Volpilhac-Auger, Paris, Garnier, 2020 (Rencontres, 434), pp. 89-110.

¹⁰⁵ Su Ramberto Perego (Milano 1716-Desio 1779) vedi GIOVANNA TONELLI, *Investire con profitto e stile. Strategie imprenditoriali e familiari a Milano tra Sei e Settecento*, Milano, FrancoAngeli, 2015 (Storia, 439), pp. 157-159.

¹⁰⁶ Sul lavoro di Carlini per la scelta, il trasporto e il riordino dei volumi della Certosa di Pavia alla Braidense si veda L. GARGAN, *L'antica biblioteca della Certosa di Pavia*, cit., p. 4.

delle Biblioteche del Fabricio e dell'Ernesti,¹⁰⁷ dell'Haym,¹⁰⁸ Zeno,¹⁰⁹ Le Long etc.,¹¹⁰ della di lei Storia letteraria,¹¹¹ della imperfetta opera del conte Mazzucchelli,¹¹² e d'infinite altre simili a lei note; oppure a suo luogo rimandare a quelle i lettori? Molte cose ancora mi resterebbero a dire; ma accorgomi di avere di già abbastanza peccato contro la pubblica utilità, e di essere comparso presso di vostra signoria illustrissima noioso ed arditto. La supplico pertanto d'un benigno compatimento, e dell'onore de' desiatiissimi suoi comandi; perché io possa dimostrarvi, quale mi pregio di essere

Di vostra signoria illustrissima

Milano 8 settembre 1781

¹⁰⁷ Cfr. JOHANN ALBERT FABRICIUS, *Bibliotheca Latina nunc melius delecta rectius digesta et aucta diligentia Io. Aug. Ernesti*, 3 voll., Lipsiae, apud Weidmanni heredes et Reichium, 1773-1774; ID., *Bibliotheca Graeca*, 14 voll., Hamburgi, sumptu Christiani Liebezeit, typis Spiringianis, 1705-1728. Su Johann Albert Fabricius (Lipsia 1668-Amburgo 1736) vedi ERIK PETERSEN, *Learned Communication: Johann Albert Fabricius and the Literary Communities*, in *Renaissance Readings of the Corpus Aristotelicum. Proceedings from the Conference (Copenhagen, 23-25 April 1998)*, edited by Marianne Pade, Copenhagen, Museum Tusulanum Press, 2001 (Renaissancestudier, 9), pp. 287-294. Su Johann August Ernesti (Tennstedt 1707-Lipsia 1781) vedi ALESSANDRO NANNINI, *Johann August Ernesti e le origini della filosofia popolare tra neoumanesimo ed estetica nascente*, in *Il popolo nel Settecento*, a cura di Anna Maria Rao, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020 (Biblioteca del XVIII secolo, 38).

¹⁰⁸ Cfr. NICOLA FRANCESCO HAYM, *Biblioteca italiana, o sia Notizia de' libri rari nella lingua italiana...*, in Venezia, presso Angiolo Geremia in Campo di S. Salvatore, 1728. Sull'autore (Roma 1678-Londra 1729) vedi ANTONIO ROSTAGNO, *Haym, Nicola Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2004, pp. 667-670.

¹⁰⁹ Cfr. *Biblioteca dell'eloquenza italiana di monsignore Giusto Fontanini ... con le annotazioni del signor Apostolo Zeno storico e poeta cesareo...*, 2 voll., Venezia, presso Giambattista Pasquali, 1753. Su Apostolo Zeno (Venezia 1668-1750) vedi MARCO BIZZARINI, *Zeno, Apostolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, C, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2020, pp. 649-653.

¹¹⁰ Vedi JACQUES LELONG, *Bibliothèque historique de la France; contenant le catalogue de tous les ouvrages, tant imprimez que manuscrits, qui traitent de l'histoire de ce royaume...*, à Paris, chez Gabriel Martin, rue Saint Jacques, devant la rue du Plâtre, à l'Etoile, 1719. Sull'oratoriano Jacques Lelong (Parigi 1665-1721) si rinvia a GUSTAVO COSTA, *Leibniz, Lelong e Gervasio di Tilbury (con una lettera inedita di Leibniz)*, «Rivista Critica di Storia della Filosofia», XXIII, 1968, 4, pp. 410-417.

¹¹¹ Vedi G. TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana*, cit.

¹¹² Cfr. GIAN MARIA MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia cioè Notizie storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati italiani*, 2 voll., in Brescia, presso a Giambattista Bossini, 1753-1763. Sullo studioso (Brescia 1707-1765) vedi PAOLO LASAGNA, *Mazzuchelli, Gian Maria*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2009, pp. 748-752; *Un erudito bresciano del Settecento: Giammaria Mazzuchelli. Atti del convegno di studi (Brescia, Ateneo di Brescia, 22 maggio 2009)*, a cura di Fabio Danelon, con la collaborazione di Cristina Cappelletti, Travagliato - Brescia, Torre d'Ercole, 2011 (Adunanza erudita, 2); *Carteggio tra Giammaria Mazzuchelli e Angelo Maria Querini (1737-1753)*, a cura di Ennio Ferraglio, Travagliato, Edizioni Torre d'Ercole, 2018; EMILIO BOARETTO, «Una bagatella sopra Archimede». *Il rapporto tra Giammaria Mazzuchelli e Angelo Calogerà: un carteggio durato trent'anni*, in *Letteratura e Potere/Poteri. Atti del XXIV Congresso dell'ADI - Associazione degli Italianisti (Catania, 23-25 settembre 2021)*, a cura di Andrea Manganaro, Giuseppe Traina, Carmelo Tramontana, Roma, ADI editore, 2023, <<https://www.italianisti.it/publicazioni/atti-di-congresso/letteratura-e-potere/Boaretto.pdf>>.

Umilissimo divotissimo servidore
Carlo Carlini
custode della Regia Biblioteca

2. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 3 ottobre 1781¹¹³

Illustrissimo signore signor padron colendissimo
Non creda ella, ch'io sia per importunarla frequentemente colle mie lettere, perché di nuovo le comparisco davanti colla presente; mentre un doppio dovere a ciò fare mi sprona; cioè quello di rendere a vostra signoria illustrissima le più distinte grazie, e per la somma benignità con cui ha ella accolta la prima mia, e per i saggi consigli datimi intorno alle domande a lei fatte, dai quali io non mi scosterò punto. E l'altro di notificarle l'ammenda ch'è per farmi il padre maestro Allegranza. Intese adunque le lagnanze del signor canonico Castiglioni dirette al padre Bianchi,¹¹⁴ venne quegli spontaneamente da me per iscusarsi degli occorsi sbagli, chiamandone in colpa il detto padre Bianchi; e mi disse di avere stabilita la ristampa della nota Prefazione del mentovato padre Bianchi correggendone gli errori nella maniera da lui espressa in un piccol foglio. Ma mostrando io di non esserne contento, diede egli a me la libertà di aggiugnervi ciò ch'io bramava; ond'io sopraffatto da questa tacita ritrattazione, m'accontentai di scrivere (ov'egli parla della formazione del Catalogo Pertusati) queste poche parole a mio favore *In cui v'ebbe la maggior parte il Carlini etc.* Dell'esecuzione di questo progetto vengo assicurato anche dal padre Bianchi. Il signor canonico Castiglioni però non è di tutto ciò soddisfatto, ed ha messo l'affare nelle mani del signor barone di Sperges a cui è dedicata l'opera. Io non voglio abusarmi ulteriormente della sofferenza di vostra signoria illustrissima; epperò termino con protestarmi
Di vostra signoria illustrissima
Milano 3 ottobre 1781

Divotissimo, obbligatissimo servidore
Carlo Carlini

3. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 6 marzo 1784¹¹⁵

¹¹³ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 228-229.

¹¹⁴ Sul canonico Giovanni Battista Castiglioni, primo direttore della Braidense (1770-1775), vedi C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico*, cit., p. 150; M. PARENTI, *Aggiunte al Dizionario bio-bibliografico*, cit., I, p. 243; ALBERTO CADIOLI, «La sana critica». *Pubblicare i classici italiani nella Milano di primo Ottocento*, Firenze, Firenze University Press, 2021 (Moderna/comparata, 38), p. 19.

¹¹⁵ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 234-235.

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Appena la nostra Regia Biblioteca fece acquisto a mia istanza della Biblioteca sua modonese,¹¹⁶ io m'accinsi a scorrerla con avidità per ricavarne nuovi lumi nello studio a me caro della storia letteraria. Tra le cose in quella osservate da principio trovai la bella scoperta fatta da vostra signoria illustrissima nell'edizione modonese di Virgilio l'anno 1475 per Giovanni Vurster etc.¹¹⁷ Ciò mi fece risovvenire gli sforzi fatti dal nostro dottor Sassi per farci credere, che questo stampatore (il quale per l'ordinario non volle darci notizia del luogo, in cui andava egli posando i suoi torchi) scelta avesse la città nostra per suo domicilio.¹¹⁸ Conosciuta adunque da me la suddetta edizione fatta dal Vurster in Modena; ed essendomi noto che i Problemi d'Aristotile tradotti da Teodoro Gaza furono dallo stesso Vurster pubblicati in Mantova (secondo il Maittaire) *regnante Ludovico de Gonzaga*, senz'anno etc.;¹¹⁹ mi viene un forte dubbio, che tutte le conghietture del Sassi siano false; e che in conseguenza le *Confessioni di Sant'Agostino*,¹²⁰ il *Libro di Mesue*,¹²¹ le *Pandette del Selvatico*¹²² credute edizioni di Milano, non lo siano punto.¹²³ Bramerei pertanto sopra di ciò qualche rischiarimento da vostra signoria illustrissima imperocché già da più anni vado raccogliendo notizie per correggere ed ampliare i lavori del Sassi, del Maittaire, e del Fabricio. Osservo inoltre che nell'anzidetta Biblioteca modonese tra le opere di Giovanni Francesco Pico si è ommesso altro di lui scritto, che ha per titolo *Defensio Hieronymi Savonarolae Ferrariensis adversus Samuelem Casinensem, ad Hieronymum Torniellum, Ordinis Minorum generalem vicarium*.¹²⁴ Edizione antica in carattere tondo, senza luogo, anno etc., che trovasi nella Libreria Firmiani, e di cui vidi fatta menzione soltanto nel catalogo della Biblioteca

¹¹⁶ Cfr. G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese*, cit.

¹¹⁷ Vedi PUBLIUS VERGILIUS MARO, *Opera*, Modena, Johannes Vurster, 23 gennaio 1475 (ISTC iv00158500).

¹¹⁸ Vedi GIUSEPPE ANTONIO SASSI, *Historia literario-typographica Mediolanensis...*, Mediolani, in aedibus Palatinis, 1745, pp. XCIX e DLXII. Sul Sassi (Milano 1675-1751) si rinvia a MICHELA CATTO, *Sassi, Giuseppe Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XC, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2017, pp. 698-700.

¹¹⁹ Cfr. ARISTOTELES, *Problemata*, Mantova, Johannes Vurster e Johannes Baumeister, [ca. 1473] (ISTC ia01030000).

¹²⁰ Ci si riferisce ad AURELIUS AUGUSTINUS, *Confessiones*, Milano, Johannes Bonus, 21 luglio 1475 (ISTC ia01251000).

¹²¹ Vedi JOHANNES MESUE, *Il libro della consolatione delle medicine semplici solenni*, [Modena], Johannes Vurster, 25 giugno 1475 (ISTC im00518000).

¹²² Vedi MATTHAEUS SILVATICUS, *Liber pandectarum medicinae*, [Modena o Bologna], Johannes Vurster, [luglio] 1474 (ISTC is00511000).

¹²³ Tiraboschi diede conto dei dubbi sollevati da Carlini in G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese*, cit., VI/1, p. 176: «Anche il Sig. Carlo Carlini primo Custode della Biblioteca di Brera in Milano, e uomo nelle cose Bibliografiche versatissimo, avea sospettato, che non fosse abbastanza fondata l'opinione del Dott. Sassi su queste edizioni attribuite a Milano, e me ne avea comunicati i suoi dubbi».

¹²⁴ L'edizione citata da Carlini è JOHANNES FRANCISCUS PICUS DE MIRANDULA, *Defensio Hieronymi Savonarolae adversus Samuelem Cassinensem*, [Firenze, Bartolommeo di Libri, post 1° aprile 1497] (ISTC ip00641400). Cfr. G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese*, cit., IV, pp. 108-122.

Regia di Parigi. Finalmente con piacere lessi nel tomo IV dell'erudita sua opera rammentato l'Ufficio della beata Vergine impresso nel 1503 in *Castro Lauro*;¹²⁵ poiché (trovandosi nella Biblioteca Firmiani un'antica edizione delle opere del cardinale Niccolò di Cusa, senza alcuna data, cui va premessa la lettera dedicatoria di Rolando marchese Pallavicini al cardinale Giorgio d'Amboisa, e che termina, datum ex *Castro Lauro* etc. 1502)¹²⁶ la sottoscrizione del detto Ufficio mi dà luogo a sospettare, che quest'opere siano parimente state impresse nel detto Castello; sebbene il Sassi, e l'Argelati asseriscano essere questa edizione di Milano.¹²⁷ La supplico d'un benigno compatimento per queste, forse a lei noiose, dicerie; e dell'onore de' venerati suoi comandi; mentre con tutto l'ossequio mi raffermo

Di vostra signoria illustrissima

Milano 6 marzo 1784

Umilissimo divotissimo servidore
Carlo Carlini
primo custode della Regia Biblioteca di Brera

4. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 14 marzo 1784¹²⁸

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo

Carlini primo custode della Regia Biblioteca di Brera Milano

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Mi compiaccio nell'intendere dalla gentilissima sua lettera, che la mia Biblioteca modenese le abbia dato qualche lume per l'ottimo consiglio da lei preso di correggere e migliorare ciò che di coteste antiche edizioni hanno scritto il Sassi, e l'Argelati, o da chiunque ha prestato il suo nome a questo secondo, che ha saputo comparir letterato benché non fosse che libraio e giustissima la sua riflessione sopra le altre edizioni del Wurster, e in quelle di un altro Giovanni Teutonico. Io le acchiudo un pezzo di lettera su esse scrittami non ha molto dal padre Tommaso Verani agostiniano, in cui vedrà

¹²⁵ Cfr. *Officium beate Marie virginis secundum usum Romane Curie*, in *Castro Lauro* Curtis maioris, per Benedictum Dulcibellum Carpenssem, 15 marzo 1503 (CNCE 011754).

¹²⁶ Cfr. NICOLAUS DE CUSA, *Opuscula theologica et mathematica*, [Cortemaggiore, Benedictus Mangius, ca. 1502] (ISTC in00096000).

¹²⁷ Cfr. G. A. SASSI, *Historia literario-typographica Mediolanensis*, cit., col. CCCXI e F. ARGELATI, *Bibliotheca scriptorum Mediolanensium*, cit., II, col. 1897. Sull'Argelati (Bologna 1685-Milano 1755) si rinvia a ITALO ZICÀRI, *Argelati, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, IV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1962, pp. 112-114; GIANCARLO PETRELLA, *Splendori e miserie degli uomini del libro a Milano nel Settecento: Filippo Argelati libraio ed editore*, in *La cultura della rappresentazione nella Milano del Settecento. Discontinuità e permanenze*, a cura di Roberta Carpani, Annamaria Cascetta, Danilo Zardin, Roma, Bulzoni, 2010 (Biblioteca Ambrosiana. Studia Borromaica, 24), pp. 203-263.

¹²⁸ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3. Parte della missiva è riportata in L. SIGNORELLO, *Miseria e nobiltà*, cit., p. 92.

tutto ciò che ad esse appartiene svolto e spiegato con somma esattezza.¹²⁹ Egli ha fatte molte altre osservazioni su coteste antiche edizioni; e io gli scriverò, che a lei le mandi, il che son certo ch'ei farà ben volentieri. Quando abbia fatto uso con suo comodo di questa lettera, la prego a rimandarmela, dovendomene io servire per le aggiunte, che saranno nel sesto ed ultimo tomo della Biblioteca.¹³⁰ La Difesa di Girolamo Savonarola del Pico è probabilmente quell'opera stessa, che io ho indicata al numero III,¹³¹ ma cotesta edizione mi era ignota; e convien dire che mi sia sfuggita dall'occhio nel catalogo della Biblioteca del re di Francia. Ella non dubiti punto, che l'edizione dell'opere del cardinale Cusa non sia stata fatta in Cortemaggiore ossia in Castro Lauro. Mi ricordo, che il padre Affò in una sua lettera alcuni anni sono me ne diede prove indubitabili; ma non saprei ora come rinvenirla nell'immensa quantità delle mie lettere.¹³² Ho piacere, che un'edizione così rara si trovi nella Libreria del fu conte di Firmian. Io pensava di acquistarne il catalogo, ma l'han messo a sì alto prezzo, che me ne han fatta fuggir la voglia, e credo che ben pochi saranno, che vogliono pagar tanto un catalogo.¹³³ Se mai ne' molti duplicati che costì saranno, si trovasse una copia della prima o della seconda edizione dell'Orlando furioso dell'Ariosto fatta nel 1515 o 1516, la prego a fermarla, premendomi di servire un cavalier bolognese, che molto la desidera. Mi farà sempre piacere, quando mi dia qualche occasione di servirla; e perciò mi comandi pure con libertà, e si assicuri che sono con vera stima

Di vostra signoria illustrissima

Modena 14 marzo 1784

Divotissimo obligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

¹²⁹ Tiraboschi espone le osservazioni del Verani in G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese*, cit., VI/1, p. 174: «Io mi lusingava di avere additato il più antico libro stampato in Modena nel Virgilio del 1475. Ma un'altra più antica edizione, la quale, benché non abbia la data di Modena, dee certamente appartenere a questa Città, mi ha additata l'esattissimo P. Lettor Tommaso Verani».

¹³⁰ La lettera in questione (Tommaso Verani a Girolamo Tiraboschi, Chieri, 27 gennaio 1784) fu debitamente restituita dal Carlini al Tiraboschi, e si conserva, difatti, nell'epistolario di quest'ultimo: BEU, ms. alfa.L.9.15 (It. 900), cc. 117-119.

¹³¹ Cfr. G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese*, cit., IV, p. 113.

¹³² La lettera con cui Affò fornì tali indicazioni al Tiraboschi, dell'ultimo del 1779, e la risposta di questi del 6 gennaio 1780, sono edite in *Lettere di Girolamo Tiraboschi al padre Ireneo Affò tratte da' codici della Biblioteca Estense di Modena e della Palatina a Parma*, a cura di Carlo Frati, Modena, Vincenzi e nipoti, 1895 (Pubblicazioni della R. Biblioteca estense di Modena, 1), pp. 177-178 nr. 124 e n. 1. Su Ireneo Affò (al secolo Davide, Busseto 1741-Parma 1797) vedi GIULIO NATALI, AUGUSTA GHIDIGLIA QUINTAVALLE, *Affò, Ireneo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, I, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960, pp. 355-357; tra le sue opere si ricorda IRENEO AFFÒ, *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani...*, 5 voll., Parma, dalla Stamperia reale, 1789-1797.

¹³³ Vedi *Bibliotheca Firmiana sive Thesaurus librorum quem excellentiss. comes Carolus a Firmian ... magnis sumptibus collegit*, 5 voll., Mediolani, typis Imperialis Monasterii S. Ambrosii Majoris, 1783.

5. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 27 marzo 1784¹³⁴

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor abate
Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima, presidente
della Ducal Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Io sono veramente sorpreso dalla somma gentilezza di vostra signoria illustrissima, nell'avermi graziato così prontamente; volendomi anco a parte de' bei lumi sparsi dal chiarissimo padre Verani sulla Storia tipografica. Io poi con altro titolo sono a lei tenuto, cioè per avermi con ciò dato campo d'inviarle questa seconda mia; mentre senza un sì favorevole pretesto non avrei ardito d'importunarla di nuovo. Ella poi mi obbliga all'eccesso con promettermi altre simili notizie per parte dello stesso padre Verani; il che mi ha cagionato un'estrema consolazione, specialmente nel trovare il genio, e gli studi di questo religioso così conformi a' miei. Spiacemi al sommo di non poterla servire per l'edizione dell'Ariosto bramata dall'a lei noto cavaliere. Io ho fatte tosto le dovute diligenze; ma non se ne vede qui neppur un semplice esemplare. Se mai le potesse servire qualche maggiore contezza intorno al libro intitolato *Prognosticazione* etc. impresso in Modena nel 1492,¹³⁵ non come dice il Maittaire, *per maestro Francesco*,¹³⁶ ma bensì per *maestro Piero Francioso*, io sarei in caso di recarla a vostra signoria illustrissima; poiché quest'opera mi passò per le mani in tempo che feci il metodico catalogo della scelta libreria del fu signor canonico Perego. La Vita di san Giovanni Battista stampata in Modena nel 1491 non sarebbe già essa in versi, e composta dal nostro Filelfo?¹³⁷ Quanto allo scritto del Pico intitolato *Defensio Hieronymi Savonarolae adversus Samuelem Casinensem* osservi vostra signoria illustrissima che questo è indirizzato *ad Hieronymum Torniellum* etc.; e che l'*Opusculum de sententia* etc. venne dal Pico dedicato ad Ercole d'Este; epperò ella troverà, essere queste due opere differenti.¹³⁸ Avendo io fatto qualche studio per distinguere le diverse opere di sant'Antonino che

¹³⁴ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 230-231.

¹³⁵ Vedi JOHANNES LICHTENBERGER, *Pronosticazione*, Modena, Petrus Maufer de Maliferis, 14 aprile 1492 (ISTC il00211000).

¹³⁶ Cfr. M. MAITTAIRE, *Annales typographici*, cit., IV/1, p. 554.

¹³⁷ Cfr. *Vita di San Giovanni Battista*, Modena, Dominicus Rocociolus, 15 giugno 1491 (ISTC ij00255000). Su Francesco Filelfo (Tolentino 1398-Firenze 1481) vedi PAOLO VITI, *Filelfo, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLVII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 613-626; LUCA BOSCHETTO, *L'umanista e l'ambasciatore. Nuove ricerche su Filelfo a Firenze*, in *Filelfo, le Marche, l'Europa. Un'esperienza di ricerca*, a cura di Silvia Fiaschi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2018 (Temi e testi, 178), pp. 111-144; *Francesco Filelfo, Man of Letters*, edited by Jeroen De Keyser, Leiden - Boston, Brill, 2019 (Brill's Studies in Intellectual History, 289).

¹³⁸ La seconda edizione citata è JOHANNES FRANCISCUS PICUS DE MIRANDULA, *De iniusta excommunicatione pro Hieronymi Savonarolae innocentia*, [Firenze, Societas Colubris (Compagnia del Drago), febbraio 1498] (ISTC ip00642000).

portano il titolo di *Summa confessionalis* tante volte ristampate, e con poca esattezza riferite dalli padri Quetif,¹³⁹ Negri etc.,¹⁴⁰ dal conte Mazzucchelli, e da altri; mi sarebbe caro il sapere se l'edizione esistente in codesta Biblioteca Estense, e pubblicata in Venezia nel 1479 sia veramente *in latino ed in italiano*, e se cominci colle parole *Defecerunt*, o *Curam illius, habe*, ovvero *Omnis mortalium cura*.¹⁴¹ Poiché tali sono i principi delli tre diversi scritti di sant'Antonino intitolati *Confessionale*. Le darei qui qualche notizia dello stato della nostra Regia Biblioteca, di cui il nuovo vaso è quasi finito; ma temendo di recarle troppo disturbo, me la passo sotto silenzio. Nella detta Biblioteca esistono soltanto i tre primi volumi della *Storia sua letteraria d'Italia*; volendosi compire quest'opera così interessante, come anche la *Biblioteca modonese*, di cui abbiam solo i quattro primi volumi; desidero sapere se vostra signoria illustrissima sia in caso di fornirceli, o per non recare a lei questo incommodo, se sia migliore partito il procurarceli per mezzo del Galeazzi. Intanto pieno di riconoscenza per i favori da lei graziosamente compartitimi, e desideroso di poterla servire in qualche cosa, mi pregio di professarmi
Di vostra signoria illustrissima
Milano 27 marzo 1784

Umilissimo divotissimo obbligatissimo servidore
Carlo Carlini

6. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 4 aprile 1784¹⁴²

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo Carlini
primo custode della Pubblica Biblioteca di Brera Milano
Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Ho fatta esaminare la Vita di san Giovanni Battista dell'edizione del 1491, che si conserva in questo Monastero di San Pietro,¹⁴³ e sono stato assicurato ch'essa è in prosa, e che non ha nome di autore; onde può assicurarsi, che è cosa diversa da quella del Filelfo.¹⁴⁴ L'edizion veneta della Somma di sant'Antonino fatta nel

¹³⁹ Sul domenicano Jacques Quétif (Parigi 1618-1698) vedi M. MANCINI, *L'Ordine dei Predicatori*, cit., p. 63.

¹⁴⁰ Su Giulio Negri (Ferrara 1648-Cento 1720) si può partire da FEDERICA MELONI, *Negri, Giulio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2013, p. 148 (con rinvio a <[https://www.treccani.it/enciclopedia/giulio-negri_\(Dizionario-Biografico\)/>](https://www.treccani.it/enciclopedia/giulio-negri_(Dizionario-Biografico)/>)).

¹⁴¹ Qui il Tiraboschi annota, in riferimento al terzo incipit riportato da Carlini, «È questa», mentre due righe sopra segna essere l'edizione in italiano; cfr. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 27 marzo 1784: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 230-231: 230v.

¹⁴² ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

¹⁴³ Sulla cui biblioteca si rinvia a PAOLO TINTI, *Fra cultura e letture benedettine: la libreria di San Pietro in Modena capitale (secc. XVI-XVIII)*, in "Su questa pietra...". *Nuovi studi e ricerche sull'abbazia benedettina di San Pietro in Modena*, a cura di Sonia Cavicchioli e Vincenzo Vandelli, Modena, F. C. Panini, 2014 (Saggi, 20), pp. 47-71.

¹⁴⁴ Cfr. *Vita di San Giovanni Battista*, cit.

1479 che qui abbiamo, è in italiano, e solo i titoli de' capitoli, benché non numerati, sono comunemente in latino. Il principio di essa è: *Omnis mortalium cura*.¹⁴⁵ Son forse stato io, che in qualche luogo abbia scritto, ch'essa è in latino e in italiano? Non mi ricordo di aver mai di ciò fatto parola. Io non ho copie né della Storia della letteratura italiana, né della Biblioteca, della quale ultima opera quattro tomi soli sono finora usciti, e il quinto sortirà tra non molto. Potrà dunque valersi del Galeazzi, riserbandomi però a servirla io stesso, quando egli non avesse modo di farlo. Mi farà sommo piacere, se mi trasmetterà le notizie più esatte della *Prognosticazione* stampata qui nel 1492, acciocché possa correggere ciò che ne ho scritto con poca esattezza, per non aver veduto il libro. Così pure mi sarà carissima la relazione dello stato di cotesta Biblioteca. Ella sa, che vi ho lavorato molti anni; e perciò ne conservo una dolce memoria.¹⁴⁶ E a proposito di essa, che è avvenuto de' vari tomi di catalogo di essa per ordine di materia, ch'io avea già formato? La mia partenza da costà mi impedì di terminare il lavoro, ch'io avea intrapreso con coraggio.¹⁴⁷ Ma ora esso sarà quasi inutile attesi i grandi accrescimenti, che vi sono stati fatti. Non tema di disturbarmi colle sue lettere; e si assicuri che mi farò sempre un vero piacere di essere e di protestarmi
Di vostra signoria illustrissima
Modena 4 aprile 1784

Divotissimo obbligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

7. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 27 aprile 1784¹⁴⁸

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor abate
Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima, presidente
della Ducal Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Ho dovuto differire fino a quest'ora la risposta alla graziosissima sua del 4 cadente a cagione d'un fiero dolor de' denti, e di altre indisposizioni che m'hanno incomodato pel corso di tre settimane. Le rendo adunque le dovute grazie per le notizie somministratemi specialmente intorno allo scritto di sant'Antonino. E non fu certamente vostra signoria illustrissima che abbia scritto essere questo stampato in latino, ed italiano; avendo io ciò

¹⁴⁵ L'edizione in parola è ANTONINUS FLORENTINUS, *Confessionale*, Venezia, Reynaldus de Novimagio, 23 dicembre 1479 (ISTC ia00849000).

¹⁴⁶ Cfr. M. C. SELVA, *Girolamo Tiraboschi "bibliotecario"*, cit.

¹⁴⁷ Vedi *Catalogus Bibliothecae Braydensis*, cit.; sul quale si rinvia a P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 28-30; A. SERRAI, *Francesco Antonio Zaccaria e Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 168-176; M. C. SELVA, *Girolamo Tiraboschi "bibliotecario"*, cit.; P. TINTI, *Lo spazio della biblioteca*, cit., pp. 113-114.

¹⁴⁸ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 232-233. Stralci di questa lettera sono riportati in P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 30 e in M. C. SELVA, *La biblioteca del Collegio gesuitico Braidense*, cit., p. 52 n. 19.

letto nella Biblioteca de' volgarizzatori.¹⁴⁹ Il vero titolo dell'inteso libro astrologico si è il seguente. *Pronosticazione in vulgare rara et più non odita, la quale expone et dichiara alchuni influxi del cielo; et la inclinatione de certe constellatione. Cioè della conionctione grande, et de la eclipse. Le quali sono state a quest'anni, quello de male o de bene dimostrano a questo tempo, et per l'advenire infino al 1567. In Modena per maestro Piero Francioso 1492 4° fig.*¹⁵⁰ Parlasi ivi delle tre maniere di pronosticare; cioè per la esperienza, per la scienza astronomica, e per via di rivelazione; adducendosi i testimoni delle più celebri profezie. Alla p. 10 si nomina un certo Giovanni de Chiaramonte in maniera da sospettare ch'egli ne sia l'autore.¹⁵¹ Forse egli fu uno degli antenati di Scipione Chiaramonte;¹⁵² ma non ho trovato finora chi di lui parli. Vengo ora alla relazione dello stato della Regia nostra Biblioteca. Trasportate in Brera le librerie Pertusati, di San Fedele, e di San Girolamo, si collocò la prima interinalmente negli armadi della sartoria;¹⁵³ il che mi costò non poca fatica, e studio, perché vi capisse tutta, né si sconcertassero le materie, e le segnature. Le altre due (separati i moltissimi duplicati), si disposero partitamente ne' voti della Gesuitica. In appresso si fabricò una gran sala, ad angolo retto colla Libreria vecchia, al di cui ingresso serve la porta delle Scuole situata in cima allo scalone. Questa sala venne fornita di scansie sul disegno dell'altra Libreria; ed esse sono quasi terminate. Sendo poscia nel 1778 stato io spedito a Berna per riconoscere, e far l'acquisto della Libreria Halleriana, fu questa trasportata parimente in Brera, e riposta nelle stanze contigue alla sartoria entro le scansie della Pertusati. Ora van giornalmente crescendo i libri colle spoglie de' monasteri soppressi. Della Libreria de' certosini di Pavia (ove ho travagliato molto negli anni scorsi per la formazione di quel catalogo) non se ne sa ancora il destino. Lo stesso dicasi della Firmiana, che nel passato anno fu allogata nel refettorio di Brera. I doppi della stessa edizione risultati dalla riunione suddetta sono stati in gran parte distribuiti alle città provinciali. Nel 1779 mi sono accinto a formare il catalogo metodico della Libreria Halleriana composta di quattordicimila volumi, servendomi per modello di quello da lei compilato;

¹⁴⁹ Carlini trae la notizia da FILIPPO ARGELATI, *Biblioteca degli volgarizzatori, o sia Notizia dall'opere volgarizzate d'autori, che scrissero in lingue morte prima del secolo XV...*, IV, in Milano, per Federico Agnelli, 1767, p. 226.

¹⁵⁰ Tiraboschi diede conto di queste indicazioni in G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese*, cit., VI/1, pp. 177-178: «Ecco il vero titolo della *Pronosticazione* indicatomi dal sopraddetto Sig. Carlo Carlini...».

¹⁵¹ Su Johann Lichtenberger (noto come *Claromontanus* o *de Claromonte*) vedi JAKOB FRANCK, *Lichtenberger, Johannes*, in *Allgemeine Deutsche Biographie*, XVIII, Leipzig, Duncker & Humblot, 1883, pp. 538-542. Sull'opera in parola si rinvia a GIANCARLO PETRELLA, *La Pronosticatio di Johannes Lichtenberger. Un testo profetico nell'Italia del Rinascimento*, presentazione di Ottavia Niccoli, Udine, Forum, 2010 (Libri e biblioteche, 25).

¹⁵² Su Scipione Chiaramonti (Cesena 1565-1652) vedi GINO BENZONI, *Chiaramonti, Scipione*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1980, pp. 541-549; FRANCO GÀBICI, FABIO TOSCANO, *Scienziati di Romagna*, Milano, Sironi, 2006 (Galápagos, 19), p. 319 *sub voce*.

¹⁵³ I locali dell'antica sartoria corrispondono all'attuale Sala del Globo; cfr. M. L. TURCHETTI GROSSI, G. GASPARI, *Il fondo Pertusati*, cit., p. 89.

sebbene le materie siano affatto disparate. L'accennato suo Catalogo si conserva da me come un ricco tesoro, e lo vado mostrando a' forastieri qual preziosa memoria lasciata da vostra signoria illustrissima a questa ora Regia Biblioteca. Avendo io avuta gran parte nella compilazione del Catalogo Firmiani, sperava, che in ricompensa delle mie fatiche, io potessi avere *gratis* alcune copie di quello (ed in tal caso mi sarei dato l'onore di presentarne una a vostra signoria illustrissima) ma finora le mie speranze sono andate a voto; sebbene siano di già venduti quasi tutti gli esemplari. Ora sto descrivendo cronologicamente, e colla maggiore diligenza, le molte edizioni, che qui abbiamo del secolo XV recandomi per tal uopo molto lume l'indice da lei posto al fine del Catalogo Gesuitico nell'articolo della Storia letteraria.¹⁵⁴ S'ella mi crede capace dell'onore de' suoi comandi, la prego a non risparmiarmeli; mentre mi professerò sempre con piena stima
Di vostra signoria illustrissima
Milano 27 aprile 1784

Divotissimo obbligatissimo servidore
Carlo Carlini

8. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 28 aprile 1784¹⁵⁵

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo
Carlini primo custode della Pubblica Libreria di Brera Milano
Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Il padre Verani agostiniano, che, come le scrissi, ha fatte molte osservazioni sulla Storia tipografica del Sassi, ha udito con sommo piacere, ch'ella pure raccolga notizie su questo argomento; ed è dispostissimo a comunicarle tutte quelle, ch'egli ha radunate. Desidera solo, che ella gli scriva qual sia propriamente il suo scopo, affine di non mandarle cose, che siano inutili, e di non ometterne altre, che potesser giovarle. Ella dunque gli potrà scrivere con questa direzione: *Al molto reverendo padre etc. il padre lettor Tommaso Verani della Congregazione agostiniana di Lombardia. Torino per Chieri Sant'Agostino.*¹⁵⁶ Spero certo ch'ella sarà molto contenta di avere intrapreso con lui commercio di lettere e io mi compiacerò di averglielo procurato.¹⁵⁷ Le acchiudo due manifesti, per cui si cercano associati. Se cotesta Biblioteca, o altri, volesse provvedersene a suo tempo, basterà che mi dia avviso, e procurerò di servirla. Mi protesto con vera stima

¹⁵⁴ L'elenco in parola è posto nel volume attualmente segnato BNB, Arm. 100; cfr. M. C. SELVA, *Girolamo Tiraboschi "bibliotecario"*, cit., p. 67.

¹⁵⁵ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3. Parte della missiva è riportata in L. SIGNORELLO, *Miseria e nobiltà*, cit., p. 92.

¹⁵⁶ Cfr. Tommaso Verani a Girolamo Tiraboschi, Chieri, 20 aprile 1784: BEU, ms. alfa.L.9.15 (It. 900), cc. 120-121.

¹⁵⁷ Del carteggio intercorso tra Carlini e Verani si tratta in L. SIGNORELLO, *Miseria e nobiltà*, cit.

Di vostra signoria illustrissima
Modena 28 aprile 1784

Divotissimo obbligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

9. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 27 giugno 1784¹⁵⁸

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo
Carlini primo custode della Pubblica Biblioteca di Brera Milano
Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Per servire un erudito tedesco mi fa bisogno di dare un incomodo al mio
gentilissimo signor Carlini.¹⁵⁹ Egli sa, che nella Libreria Haller era un
picciolo opuscolo del famoso Serveto,¹⁶⁰ intitolato: *Michaelis Villanovani
Apologia in Fuchsium pro Symphoriano Campegio. Parisiis 1536 8°*.¹⁶¹ Ei

¹⁵⁸ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3. Parte della missiva è riportata in L. SIGNORELLO, *Miseria e nobiltà*, cit., p. 93.

¹⁵⁹ L'erudito tedesco qui in parola dovrebbe identificarsi in Christoph Gottlieb von Murr, corrispondente del Tiraboschi – cfr. P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 162 – e in quel periodo, in effetti, alla ricerca dell'opera appresso indicata (e che sapeva essere stata presente nella biblioteca halleriana), come si ricava dalle numerose lettere da lui inviate per reperirla; cfr. CHRISTOPH GOTTLIEB VON MURR, *Adnotationes ad Bibliothecas Hallerianas botanicam, anatomicam chirurgicam et medicinae practicae cum variis ad scripta Michaelis Serveti pertinentibus*, Erlangae, apud Io. Iac. Palm, 1805), pp. 60-64, da notare qui la menzione del nome di Carlo Carlini: «Verum hac super re accipe, quae ab ipsomet Carlino Bibliothecario didici», cfr. Francesco Gianella a Christoph Gottlieb von Murr, Milano, 24 luglio 1784: C. G. VON MURR, *Adnotationes ad Bibliothecas Hallerianas*, cit., p. 61. Su Christoph Gottlieb von Murr (Norimberga 1733-1811) vedi CLAUDIA VON COLLANI, *The German Protestant Scholar Christoph Gottlieb von Murr (1733-1811) and his Defence of the Suppressed Society of Jesus*, «Archivum Historicum Societatis Iesu», LXXXV, 2016, 169, pp. 43-95; su Carlo Francesco Gianella (Leontica, oggi Acquarossa, Svizzera 1740-Milano 1810) cfr. *Dizionario storico della Svizzera, s.v.*, <<https://hls-dhs-dss.ch/it/articles/025208/2006-12-11/>>.

¹⁶⁰ Su Miguel Servet o Miguel de Villanueva (Villanueva de Sigena 1511-Ginevra 1553) vedi FERNANDO MARTÍNEZ LAÍNEZ, *Miguel Servet. Historia de un fugitivo*, Madrid, Ediciones Temas de Hoy, 2003; *Miguel Servet. Luz entre tinieblas. Actas del Congreso internacional sobre Miguel Servet (Zaragoza y Villanueva de Sijena, 22 y 23 de octubre de 2004)*, Sergio Baches Opi (ed.), Huesca, Instituto de Estudios Sijenenses "Miguel Servet", 2006; ROLAND BAINTON, *Vita e morte di Michele Serveto 1511-1553*, introduzione di Adriano Prosperi, traduzione di Alessandra Schiavinato, Roma, Fazi, 2012 (Campo dei fiori, 8).

¹⁶¹ L'opera in parola è MIGUEL SERVET, *In Leonardum Fuchsium apologia*, Lyon, Gilles Huguétan, 1536 (USTC 157134). La presenza dell'opuscolo nella raccolta di Haller si deduce da ALBRECHT VON HALLER, *Bibliotheca medicinae practicae qua scripta ad partem medicinae practicae facientia a rerum initiis ad a. 1775 recensentur*, II, Bernae, apud Em. Haller & Basileae, apud Joh. Schweighauser, 1777, p. 34: «Ej in L. Fuchsium *apologia* 1536. 8. *.

vorrebbe avere una copia a penna di cotesto libretto, e la prego perciò, se è possibile, a volermi favorire, ben inteso che il copista sarà da me pagato, come è dovere. Perdoni, se affidato alla sua gentilezza, le do questo disturbo. Spero, ch'ella avrà a quest'ora avuta lettera dal padre Verani, e che sarà entrata in corrispondenza con quel valente religioso, da cui potrà aver molti lumi alle sue fatiche opportuni. Mi continui l'onore de' suoi comandi, ove non mi creda incapace a eseguirli. Sono con vera stima
Di vostra signoria illustrissima
Modena 27 giugno 1784

Divotissimo obbligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

10. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 2 luglio 1784¹⁶²

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima, e presidente
della Ducal Biblioteca etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Le ultime pregiatissime sue sonomi ambedue pervenute nello stesso tempo; ma non ebbi agio di rispondervi tosto, costretto da qualche affare a portarmi in campagna. Io non posso esprimere a vostra signoria illustrissima la sincera mia riconoscenza per l'interesse ch'ella prende a pro degli studi miei bibliografici; specialmente nell'avermi procurato l'onore del commercio letterario col degnissimo padre Verani, il quale certamente mi sarà di sommo vantaggio nella da me intrapresa carriera. Spiacemi soltanto, che a' progressi, che io coll'aiuto altrui potrei fare in quella, si frappone un grande ostacolo; ed è la scarsa pensione assegnatami dal Regio Governo, non sufficiente al mantenimento della numerosa mia famiglia. Per il ché spesso mi conviene interrompere le piacevoli mie meditazioni sulla storia letteraria e tipografica, per applicarmi ad altre noiose cure in qualità di ragioniere, con ciò supplendo in qualche maniera a' bisogni domestici. Dall'altro canto i continui lavori intorno a questa Biblioteca nascente, come anche le mie indisposizioni, assorbono le giornate, e le ore più acconcie allo studio; di modo che poco tempo mi rimane da impiegare nel compimento di qualche mia debole opera già da più anni intrapresa. Sebbene sembri fatica inutile di chi s'impegna ad aggiugnere qualche gocciola al mare; contuttociò per dimostrare a vostra signoria illustrissima il vivo desiderio che ho di servirla, stimo non inopportuno l'avvisarla, aver io trovato altro epigramma latino

Exiguus libellus *Parisiis* datus; partim Theologicus, partim medicus», registrazione nella quale l'asterisco indica, per l'appunto, l'esistenza di un esemplare dell'opera nella biblioteca di Haller, come egli stesso spiega nella prefazione al testo: «Quos libros ipse possideo, porro asterisco distinxi, cui signo lector plenam fidem dare poterit»; cfr. A. VON HALLER, *Bibliotheca medicinae practicae*, cit., I, 1776, p. VIII.

¹⁶² BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 236-238.

di Luca Ripa da Reggio,¹⁶³ col titolo *Ad Plinianae defensionis librum ut exeat*, il quale va premesso alla *Pliniana defensio Pandulphi Collenutii adversus Nicolai Leonicensi accusationem*, stampata in Ferrara da Andrea Belforte (che lo Zeno per isbaglio nomina Niccolò) senz'anno, ma però circa il 1511.¹⁶⁴ Io sto con impazienza attendendo la pubblicazione degli ultimi due volumi della Biblioteca sua modonese; e desidero ansiosamente che il signor Iddio si degni di produrre a molt'anni ancora la preziosa di lei vita pel vantaggio della Repubblica letteraria. Le rinnovo le proteste dell'obbligata mia osservanza, al solito raffermandomi

Di vostra signoria illustrissima
Milano 26 giugno 1784

Umilissimo devotissimo servidore
Carlo Carlini

Post scriptum a tergo.

Io era in procinto d'inviarle la presente, quand'ecco mi giugne una lettera del chiarissimo padre Verani,¹⁶⁵ ed altra di vostra signoria illustrissima, la quale veramente mi ricolma di giubilo vedendomi onorato co' veneratissimi suoi comandi.¹⁶⁶ La sinistra sorte però mi vieta il renderla servita; poichè fatte da me le più esatte diligenze sui nostri cataloghi, e massime su quello della Libreria Halleriana da me con ogni accuratezza compilato secondo l'ordine delle materie, non mi è riuscito di rinvenirvi l'opuscolo indicatomi del Serveto, avendo noi di questo scrittore soltanto i due libretti teologici, e quello intitolato *Syruporum universa ratio* di cui esistono qui tre diverse edizioni. Due argomenti poi io ho per provare, che l'opuscolo in questione non era nella Biblioteca Halleriana al tempo che io fui a Berna; e sono: primo che, sebbene l'Haller faccia menzione di quello nella sua *Bibliotheca practica*, nulla però aggiugne, giusta il suo costume, per indicare esserne egli possessore;¹⁶⁷ secondo osservato da me

¹⁶³ Sul quale (Reggio Emilia 1431-Ferrara 1508) si rinvia a GIACOMO VENTURA, *Notizie intorno all'umanista Luca Ripa, un presunto maestro dell'Ariosto*, «Schifanoia», LIV-LV, 2018, pp. 275-284.

¹⁶⁴ L'edizione a cui si fa riferimento è PANDULPHUS COLLENUCIUS, *Pliniana defensio adversus Nicolai Leonicensi accusationem*, Ferrara, Andreas Belfortis, Gallus, [1493] (ISTC ic00754000). Sul Belfort (fl. Ferrara 1471-1493) si rinvia ad ALFREDO CIONI, *Belfort, Andrea*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, VII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1970, pp. 565-567. La menzione di Zeno citata è APOSTOLO ZENO, *Dissertationi vossiane...*, II, in Venezia, per Giambattista Albrizzi q. Gir., 1753, p. 310.

¹⁶⁵ Cfr. Tommaso Verani a Carlo Carlini, Chieri, 1° giugno 1784: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

¹⁶⁶ Vedi Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 27 giugno 1784: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

¹⁶⁷ Cfr. A. VON HALLER, *Bibliotheca medicinae practicae*, cit., II, p. 34. In realtà, come già illustrato, la registrazione dell'opuscolo riporta l'asterisco indicante l'esistenza, nella raccolta di Haller, di un esemplare dell'edizione citata (*vide supra*). Il medesimo segno distintivo, peraltro, è altresì apposto in corrispondenza dell'altra opera - appresso citata da Carlini - MIGUEL SERVET, *Syruporum uniuersa ratio, ad Galeni censuram diligenter expolita...*, Parisiis, ex officina Simonis Colinaei, 1537 (USTC 147328), effettivamente presente nella collezione libraria di Haller e tutt'oggi conservata in Braidense (collocazione A. 05. 01046/003).

l'indice alfabetico del disordinato catalogo fatto da lui medesimo de' libri suoi in 25 volumi in 4^o, trovo non rapportar' egli del Serveto altra opera, fuori che la *Universa Syruporum ratio*.¹⁶⁸ Spero che la sfortuna mia di non poterla servire in cosa di sì lieve momento non mi toglierà l'onore d'ulteriori suoi comandi, nell'esecuzione de' quali io possa dimostrarvi veramente

Di vostra signoria illustrissima

Milano 2 luglio 1784

Umilissimo obbligatissimo servidore
Carlo Carlini

11. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 8 dicembre 1784¹⁶⁹

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Eccomi a dare un incomodo al mio gentilissimo signor Carlini con isperanza di essere cortesemente secondo il costume da lui favorito. Si dee metter presto all'incanto la Libreria del fu conte di Firmian; e m'immagino, che cotesta di Brera sarà tra' primi concorrenti, e che farà acquisto di molti libri. Vorrei perciò sapere, se mandando a lei la nota di alcuni libri, che vorrei acquistare, ella potrebbe unirli a quelli, che acquisterà cotesta Biblioteca, e così accrescendo il lor numero, scemare forse alquanto il lor prezzo. Che se poi questo non si potesse, o fosse inutile, vorrei pregarla a scegliere persona adattata, che si presentasse per comperar que' non molti libri, di cui le manderò la nota in altro ordinario, quando ella sia in caso di favorirmi. Ho veduto che il prezzo del Catalogo della suddetta Libreria dai tre zecchini è passato alle 25 lire. Spero che tra non molto verrà a un zecchino; e allora mi risolverò a comperarlo. Frattanto posso valerme di una copia, che ne ha qui un cavaliere. Perdoni il disturbo, che le do affidato alla sua gentilezza; mi comandi con libertà, e si assicuri che sono sinceramente

Del mio stimato signor Carlo

Modena 8 dicembre 1784

Divotissimo obbligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

12. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 15 dicembre 1784¹⁷⁰

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Mi veggo favorito da vostra signoria illustrissima con una cortesissima sua lettera nel tempo appunto, in cui pensavo d'inviarle una mia; sì per

¹⁶⁸ Sui cataloghi della raccolta halleriana di mano dello stesso studioso e sulla possibile identificazione di quello qui in parola si rinvia a L. PECORELLA VERGNANO, *Il fondo halleriano*, cit., p. 10 e n. 8; M. T. MONTI, *I libri di Haller*, cit., pp. 998-999.

¹⁶⁹ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

¹⁷⁰ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 239-240.

presentarle i consueti felici auguri all'occasione delle prossime sante feste; sì per recarle alcune notizie bibliografiche intorno alle opere di Giovanni Sadoletto che hanno sfuggita la singolare di lei accuratezza nella Biblioteca modonese.¹⁷¹ Tali opere esistevano nella Libreria di Brera; ma non descritte nel catalogo alfabetico; perché comprese sotto il generale titolo di *Disputationes (iuridicae) diversorum doctorum*. Per un dubbio insortomi nel leggere nel detto catalogo descritta un'opera colla data di Bologna 1457 (tempo peraltro in cui fu scritta, e non già stampata questa disertazione) presi in mano il volume, nel quale fortunatamente trovai inserite le due opere del Sadoletto, l'una stampata in Modena, l'altra in Bologna.¹⁷² Mi venne curiosità di osservare se la prima erasi posta da vostra signoria illustrissima nell'Elenco delle edizioni antiche modonesi; e se ambedue accennate tra gli scritti del Sadoletto; non trovandone pertanto fatta ivi menzione alcuna, stimo di farle cosa grata trasmettendole l'intera descrizione dell'una e dell'altra. Quanto a' libri, ch'ella intende di acquistare dalla Biblioteca Firmiana, le dico, non stimar io opportuno l'inserire nella nostra nota quella che vostra signoria illustrissima intende di trasmettermi; poiché la nostra si deve prima presentare al Governo, e quanto più si può breve; affinché questi non si spaventi della spesa etc. aggiungasi, che, sebbene questa scelta sia stata fatta da me, contuttociò deve essa passare sotto gli occhi degli altri due bibliotecari, ai quali pure preme di non isgomentare il Regio Governo. Ma per rendere vostra signoria illustrissima servita, mi prenderò io la cura (al caso ch'io non potessi per le mie occupazioni intervenire all'asta) di trovar soggetto abile che faccia le veci sue. Converrà però che vostra signoria illustrissima determini la somma fino alla quale si deve arrivare nell'esibizione del rispettivo prezzo de' libri. Peraltro io con altri dubito molto che quest'asta riesca a seconda dell'intenzione di chi l'ha ordinata; mentre nell'avviso publicatosi sembra intendersi che vogliansi esitare le classi intere; ed a questo oggetto si è voluto il catalogo per ordine di materie, e non alfabetico, come io, stante la gran fretta che si aveva di vederlo presto terminato, ho progettato a sua eccellenza. Il motivo poi del ribasso nel prezzo di esso catalogo si fu lo spargere più facilmente per tutta l'Europa la notizia di tale vendita, affinché maggiore si rendesse il numero de' compratori. Non devo tacerle la copiosa, e pregevole messe di singolari edizioni da me fatta per ordine del Regio Governo alla certosa presso Pavia, lasciandosi a me la libertà di scegliere tutti que' libri, che per il lusso della stampa, per l'antichità delle edizioni, pel pregio di manoscritti etc., si trovavano ivi degni da inserirsi nella Biblioteca di Brera. Essi montano al numero di 1500 incirca.¹⁷³ Il restante si

¹⁷¹ Cfr. G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese*, cit., IV, pp. 415-420. Sul Sadoletto (Modena 1440-Ferrara 1511) si può partire da SILVIA DI PAOLO, *Sadoletto, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2017, pp. 569-571.

¹⁷² Cfr. GIOVANNI SADOLETO, *Recollectae super tit. Digesti de rebus dubiis*, Modena, Dominicus Rocociolus, 21 novembre 1495 (ISTC is00017100).

¹⁷³ Cfr. M. L. TURCHETTI GROSSI, *Il fondo manoscritto*, cit., p. 7.

è trasportato nell'Università di Pavia. Mancando la carta, termino con protestarmi al solito

Di vostra signoria illustrissima
Milano 15 dicembre 1784

Umilissimo obbligatissimo servidore
Carlo Carlini

Post scriptum. Servendomi del vantaggio da vostra signoria illustrissima procuratomi, io seguo carteggiando col reverendo padre lettor Verani, cui ho anche trasmesso alcuni de' miei deboli scritti per averne il saggio di lui giudizio.

13. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 22 dicembre 1784¹⁷⁴

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Eccole la nota de' libri, che si vorrebbon comperare all'incanto della Biblioteca Firmiana. La vedrà divisa da una linea in due parti. I primi sono di commissione di un mio amico, il quale, com'ella vedrà, vorrebbe spender poco; e veggo bene anch'io che a que' prezzi non si potranno avere così facilmente. Gli ultimi quattro sono per me. Ella si stupirà di veder segnati i due primi; ma nel primo è una mia orazione, di cui non ho pure una copia, e perciò vorrei averla; del secondo ho perduta la copia, ch'io ne aveva. Son due bazzeccole, alle quali non serve notare il prezzo. Degli altri due ancora non ho segnato il prezzo, perché non avendoli mai veduti, non posso indovinare qual possa essere. Le dico solo, che mi preme di averli; ed ella, che gli avrà forse veduti, potrà sapere cosa possan valere. Mi rimetto perciò interamente a lei, acciocché decida fin a qual prezzo si possa arrivare, e ciò ch'ella farà, sarà da me pienamente approvato. Tutto ciò in caso, che i libri si vendano separatamente. Se poi si vendono a classi, li lasceremo andare; ed io sarò ugualmente tenuto alla gentilezza, con cui ella si era graziosamente esibita a favorirmi. Le rendo distintissime grazie della notizia trasmessami intorno a due opuscoli del Sadoletto, che mi è stata molto cara.¹⁷⁵ Mi rallegro del bello spoglio fatto alla certosa di Pavia. Se mai nello svolgere i libri, trovasse cosa, che potesse giovarmi, le sarò sommamente tenuto, se si compiacerà d'indicarmela. Le auguro ogni felicità nelle imminenti feste, e mi protesto, con vera stima

Di vostra signoria illustrissima

¹⁷⁴ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

¹⁷⁵ Il Tiraboschi diede conto della segnalazione di Carlini in G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese*, cit., VI/1, p. 178: «Alle edizioni del 1495 deesi aggiugnere la seguente additatami dal soprallodato Sig. Carlini, che l'ha veduta nella Biblioteca di Brera: *Recollecte sumpte sub famosissimo ac subtilissimo Juris Monarcha Domino Joanni (sic) Sadoletto Mutinen. in hoc difficillimo tit. ff. de rebus dubiis in almo Studio Ferrariensi: Anno Dom. MCCCCLXXXIX. Al fine: Finit solemniter ac perutilis Lectura ff. de rebus dubiis edita ab excellentissimo ac famosissimo D.D. Jo: Sadoletto V. I. Monarcha in almo studio Ferrarien. ordinariam legente. Impressum Mutine per accuratissimum Calcographum Dominicum d. Rocociolis anno Domini MCCCXC die XXI Novembris in fol.*».

Modena 22 dicembre 1784

Divotissimo obligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

14. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 5 gennaio 1785¹⁷⁶

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo
Carlini primo custode della Regia Biblioteca di Brera Milano

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Io sono un valentuomo, che do commissione di comprar libri senza far tenere il denaro necessario. Convien dunque rimediare a questo inconveniente. Monsignor Francesco Gambarana canonico della Scala vien pregato da me in questo ordinario medesimo a darle quel denaro, che ella gli chiederà. A lui dunque potrà ella dirigersi, e avrà ciò che le sarà necessario. Ma io debbo pregarla a volermi anche acquistare, se è possibile, tre piccioli libri dalla Libreria Firmian, che mi son necessari a compire una raccoltina che vo formando. Eccone i titoli:

Panni Pitture di Cremona	Cremona 1762	8	c. 2727 vel 2695 ¹⁷⁷
Ruta Pitture di Parma	Parma 1739	12	c. 3180 ¹⁷⁸
Nota de' quadri della Galleria Peralta			c. 3179 ¹⁷⁹

Mi raccomando alla sua amicizia e amorevolezza, e pregandola di scusa a tanti disturbi mi professo con vera stima
Di vostra signoria illustrissima
Modena 5 del 1785

Divotissimo obligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

¹⁷⁶ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

¹⁷⁷ Cfr. ANTONIO MARIA PANNI, *Distinto rapporto delle dipinture, che trovansi nelle chiese della città, e sobborghi di Cremona compilato da Anton-Maria Panni pittore, ed architetto cremonese e dedicato a sua eccellenza il signor conte Carlo di Firmian...*, in Cremona, nella stampa del Ricchini, 1762. Il riferimento in fine è a *Bibliotheca Firmiana*, cit., III, p. 141.

¹⁷⁸ Vedi CLEMENTE RUTA, *Guida ed esatta notizia à forastieri delle più eccellenti pitture, che sono in molte chiese della città di Parma ...*, in Parma, nella Stamperia del Gozzi, 1739. Cfr. *Bibliotheca Firmiana*, cit., III, p. 141.

¹⁷⁹ Vedi *Nota distinta della galleria di quadri che in Milano esistente presso il Marchese di Peralta vi è da vendere, Milano*, [s.n., s.d.]. Cfr. *Bibliotheca Firmiana*, cit., III, p. 142.

15. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 15 gennaio 1785¹⁸⁰

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor abate
Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima, presidente
della Ducal Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Sono a darle avviso che la vendita della Libreria Firmiana non avrà principio se non ne' primi giorni di Quaresima in grazia de' signori professori di Pavia, i quali eccitati dal Regio Governo a dare ciascuno la nota de' libri mancanti nella Biblioteca dell'Università, presentarono questa amplissima senza osservare, se i libri da essi bramati esistevano nella detta Biblioteca etc.; onde converrà loro di rifarla giusta la mente del Governo. Non era poi necessario che vostra signoria illustrissima si affrettasse cotanto nel farmi l'assegno del danaro bisognevole etc.; mentre l'avrei io avvisata a suo tempo di quanto era necessario per l'intesa compera. Epperò io non incomoderò monsignor Gambarana se non quando sarà stretto il contratto. Devo inoltre avvertirla che per le opere indicatemi de' santi padri il prezzo fissatomi corrisponde verosimilmente alla stima fatta qui dallo Speranza;¹⁸¹ a riserva di quelle di san Clemente, e di Teodoreto, la prima stimata £ 50, l'altra £ 140 che viene ad essere più del doppio di ciò, che mi venne prescritto nella sua nota. Onde lascerò di farne l'acquisto. La stima poi de' libri particolarmente da lei richiesti è poca cosa, e monterà in tutto circa ad uno zecchino; se pure si starà alla stima nel venderli. Temo però che alcuni di questi siano assegnati all'Università di Pavia etc. Io prosieguo a carteggiare col chiarissimo padre Verani con sommo mio piacere, e lo trovo veramente quale ella me l'ha descritto. Spero che vostra signoria illustrissima vorrà onorarmi con ulteriori suoi comandi; e senza più attediarla, passo a rassegnarmi

Di vostra signoria illustrissima

Milano 15 gennaio 1785

Umilissimo, obligatissimo servidore

Carlo Carlini

16. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 19 febbraio 1785¹⁸²

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Il presentatore di questa si è il signor barone don Antonio Cronthal regio bibliotecario in Brera, e grande mio amico. Suppongo essere note a vostra signoria illustrissima le ottime di lui qualità, l'erudizione, la cognizione di varie lingue, e della storia naturale; e perciò non m'avvanzo a supplicarla di voler' accogliere benignamente questo degno soggetto, ben sapendo essere di lei

¹⁸⁰ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 241-242.

¹⁸¹ Si fa qui riferimento al libraio milanese Domenico Speranza (m. 1795/1796), sul quale vedi A. PETRUCCIANI, *Gli incunaboli della biblioteca Durazzo*, cit., p. 87 e n. 27.

¹⁸² BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), c. 243.

costume di trattare con ogni sorte di cortesia simili viaggiatori. Io sto aspettando che si apra l'asta della vendita della Libreria Firmiani per darmi l'onore di servirla nel miglior modo a me possibile. Intanto col più rispettoso ossequio mi rafermo

Di vostra signoria illustrissima

Milano 19 febbraio 1785

Umilissimo obbligatissimo servidore

Carlo Carlini

17. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 11 giugno 1785¹⁸³

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Spero che vostra signoria illustrissima non attribuirà a mia negligenza il notabilissimo ritardo all'esecuzione de' venerati suoi comandi nella provvista de' noti libri. Nulladimeno non devo omettere d'informarla della cagione per cui sono andate a voto le mie premure. Dopo ciò che le scrissi intorno alla scelta fatta da' regi professori di Pavia, nella quale eran compresi molti libri di già esistenti in quella Biblioteca etc.; il Governo volle che si riformasse la stima delle opere assegnate alle due Regie Biblioteche, riandandole ad una ad una. Il tempo richiesto per tale operazione, come anche per l'estrazione di circa ottomila volumi sparsi qua e là per la Libreria Firmiani può vostra signoria illustrissima immaginarlo. Una tale faccenda non è ancora terminata, e forse continuerà oltre tutto questo mese. Lo Speranza poi, che ha la direzione di questi affari a nome de' creditori, protesta di non poter far contratti di particolari vendite, se prima non è fatta l'intera estrazione de' libri venduti al Regio Governo. Vostra signoria illustrissima però si assicuri della mia attenzione nel renderla a suo tempo servita; se non che molto mi rincresce che non si possan avere tutte le opere da lei richieste, perché alcune di esse sono comprese nella scelta fatta per le dette Regie Biblioteche. Sino dal principio di Quaresima, passando per costà il signor baron Cronthal ex gesuita, e nostro bibliotecario, inviai a vostra signoria illustrissima altra mia; ma non essendosi egli fermato allora in Modena, mi scrive ora che sarà ad incomodarla nel suo ritorno da Roma verso il principio del mese venturo. I due vasi componenti la Regia Biblioteca di Brera son di già ripieni di libri, ed è quasi tutto mio lavoro l'allogamento di essi giusta l'ordine delle materie; avendo dovuto ripassarli ad uno ad uno, specialmente quelli della Libreria Gesuitica,¹⁸⁴ per ripartirli nelle rispettive loro classi. Era molto tempo ch'io non avevo nuove del padre Verani, ma finalmente mi scrive essersi egli trasportato in Villafranca,

¹⁸³ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 244-245.

¹⁸⁴ Sulla quale vedi F. DELLA PERUTA, *La Biblioteca di Brera*, cit., pp. 23-24; D. GENERALI, *La biblioteca del Collegio Braidense*, cit.

ma sprovveduto d'ogni commodità per proseguire gli studi suoi.¹⁸⁵ Io dopo una malattia fatta sul fine della scorsa Quaresima in grazia della troppa premura che ho della Regia nostra Biblioteca; sendo dipoi stato alcuni giorni in campagna, mi trovo in assai migliore stato di salute. Spero che vostra signoria illustrissima si trovi parimenti ben disposta; e pronto sempre a' venerati suoi cenni, colla solita stima ed ossequio mi dichiaro
Di vostra signoria illustrissima
Milano 11 giugno 1785

Umilissimo divotissimo servidore
Carlo Carlini

Post scriptum. Abbiamo qui da qualche tempo monsignor Fabroni, il quale è stato molestato da una terzana; e con cui ho stretta una gioconda amicizia etc.¹⁸⁶

18. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 23 luglio 1785¹⁸⁷

Illustrissimo signore signor padron colendissimo
Terminata finalmente l'estrazione dalla Libreria Firmiani de' libri scelti per Brera e per Pavia, mi sono fatto premura di rendere tosto servita vostra signoria illustrissima per l'acquisto di quelli da lei indicatimi; ma con mio sommo spiacere, riguardo alle opere de' santi padri, ed a quella del padre Nourry mi trovo deluso;¹⁸⁸ mentre lo Speranza delegato da creditori etc. pretende di vendere in un sol corpo tutte le opere de' santi padri; sperando così di far vantaggio ai detti creditori. Ma a parer mio egli s'inganna; imperocché difficilmente si troverà chi voglia rilevarle tutte. I libri adunque che io ho potuto acquistare per di lei conto sono i seguenti:

¹⁸⁵ Gli aveva scritto, difatti, il Verani: «Se appunto non mi fossi provveduto di qualche libro, e non avessi fatte varie osservazioni letterario-tipografiche per lo passato, sarei costretto al presente a dare un solenne addio a questa sorta di studii, poiché in questo paese non vi sono né libri, né biblioteche, e in materia di letteratura sto assai peggio che a Chieri, dove mi era stata favorita una chiave della non sprezzabile biblioteca dei padri domenicani, e ve n'era anche un'altra mediocremente buona, e a mia disposizione dei padri minori osservanti». Cfr. Tommaso Verani a Carlo Carlini, Villafranca Piemonte, 16 maggio 1785: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

¹⁸⁶ Sul Fabroni (Marradi 1732-Pisa 1803) si può partire da FIORELLA MARCHET, *L'attività tipografico editoriale di Mons. Angelo Fabroni (Pisa, 1771-1803)*, «La Bibliofilia», LXXXII, 1980, 1, pp. 51-73; UGO BALDINI, *Fabroni, Angelo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XLIV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1994, pp. 2-12.

¹⁸⁷ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 246-247.

¹⁸⁸ Cfr. DENIS-NICOLAS LE NOURRY, *Apparatus ad bibliothecam maximam veterum patrum, et antiquorum scriptorum ecclesiasticorum...*, 2 voll., Parisiis, apud Joannem Anisson Typographiae regiae praefectum, via Cytharea, 1703-1715; l'edizione è menzionata in *Bibliotheca Firmiana*, cit., I, p. 41. Su Le Nourry (Dieppe 1647-Parigi 1724) vedi JOHN AIKIN, THOMAS MORGAN, WILLIAM JOHNSTON, *General Biography...*, VII, London, J. Johnson, 1808, p. 459; *The Oxford Dictionary of the Christian Church*, edited by Frank Leslie Cross and Elizabeth Anne Livingstone, Oxford - New York, Oxford University Press, 2005, p. 971.

	Stima
Frisi = Elogio del Cavalieri ¹⁸⁹	£ .15._
Panni = Pitture di Cremona ¹⁹⁰	£ 1._._
Ruta = Pitture di Parma ¹⁹¹	£ .15._
Quadri della Galleria Peralta ¹⁹²	£ .10._
In tutto	£ 3._._

Ella adunque con suo comodo favorirà di indicarmi come io possa trasmetterli a vostra signoria illustrissima e bramoso d'ulteriori suoi venerati comandi, colla solita stima mi rasegno
Di vostra signoria illustrissima
Milano 23 luglio 1785

Umilissimo divotissimo servidore
Carlo Carlini

Post scriptum. Il signor baron Cronthal, se non è di già costà giunto, arriverà fra pochi dì.

19. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 27 luglio 1785¹⁹³

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo
Carlini primo custode della Regia Biblioteca di Brera Milano
Illustrissimo signore signor padron colendissimo
Mille grazie al mio gentilissimo signor Carlini per le sue premure nel favorirmi per la compera de' libri richiesti. Ci vuol flemma, se non si possono aver gli altri. Può consegnare gli acquistati a monsignor Francesco Gambarana canonico della Scala, a cui darò ordine pel pagamento della gran somma di £ 3. Il signor baron di Cronthal è giunto ier l'altro; e parte dimani per Parma con intenzione di esser costì fra due settimane incirca. Io ho il piacer di servirlo, e di godere della sua amabil non meno che erudita conversazione; e avrei piacere, ch'ei si fermasse ancora per più lungo tempo. Mi continui la sua amicizia, e mi dia occasione di mostrarle la sincera stima, con cui mi professo
Di vostra signoria illustrissima
Modena 27 luglio 1785

Divotissimo obligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

¹⁸⁹ Cfr. PAOLO FRISI, *Elogio del Cavalieri*, Milano, per Giuseppe Galeazzi, 1778. Cfr. *Bibliotheca Firmiana*, cit., IV, p. 446.

¹⁹⁰ Cfr. A. M. PANNI, *Distinto rapporto delle dipinture*, cit. e *Bibliotheca Firmiana*, cit., III, p. 141.

¹⁹¹ Vedi C. RUTA, *Guida ed esatta notizia à forastieri*. cit. e *Bibliotheca Firmiana*, cit., III, p. 141.

¹⁹² Cfr. *Nota distinta della galleria di quadri*, cit. e *Bibliotheca Firmiana*, cit., III, p. 142.

¹⁹³ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

20. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 12 novembre 1785¹⁹⁴

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Ho ricevuto con sommo aggradimento la lettera sua apologetica, che io ho letta con grandissimo piacere, sì per essere opera di lei, come per la finissima e giusta critica per mezzo di una perpetua graziosissima ironia, che quella racchiude.¹⁹⁵ Perciò avendola io data a leggere ad alcuni letterati miei amici, tra i quali il signor baron Cronthal che m'impone di rasegnarle i suoi più ossequiosi complimenti etc., non cessano i medesimi di encomiarne l'autore, e dicono che d'essa è veramente un capo d'opera in questo genere. Io le rendo le più vive grazie per avermi onorato, regalandomi una sì bella sua composizione, che dovrebbe certamente servir di modello agli uomini dotti in simili occorrenze. Si va continuando il mio carteggio col padre Verani, cui ho trasmesso ultimamente il catalogo delle edizioni antiche, che trovansi raccolte ora in gran copia nella Regia nostra Biblioteca. Anzi se in codesta sua Ducale vi fossero di tali duplicati, la prego ad avvisarmene; mentre si potrebbero fare dei cambi vantaggiosi ad ambe le parti. Peraltro io sono alquanto angustiato per certi discorsi che di quando in quando si odono qui; cioè che sua maestà intenda di spogliare la Biblioteca di Brera per arricchire quella di Pavia; e che in tal caso io pure dovrò trasportarmi colà; il che molto mi spiacerrebbe. Supplico pertanto vostra signoria illustrissima volere star in attenzione, se mai in qualche città d'Italia andasse vacante una nicchia per me confacente; affinché in qualunque caso di giubilazione, o d'altro, io possa trovar altrove un asilo; giacché io sono capo d'una numerosa famiglia, pel mantenimento della quale più non basta lo stipendio presentaneo, e molto meno, se venisse questo decimato. Ella mi scusi, se affidato alla di lei bontà, e gentilezza, m'avanzo troppo nell'importunarla; e si assicuri ch'io mi pregierò sempre di essere

Di vostra signoria illustrissima

Milano 12 novembre 1785

Umilissimo divotissimo servidore
Carlo Carlini

21. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 20 novembre 1785¹⁹⁶

¹⁹⁴ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 252-253.

¹⁹⁵ Si fa qui riferimento a G. TIRABOSCHI, *Lettera al reverendissimo padre N. N.*, cit. Sulla querelle sorta tra il Mamachi e il Tiraboschi per le emendazioni all'edizione romana della *Storia della letteratura italiana*, stampata da Luigi Perego Salvioni nel 1782-1797, si rinvia ad A. SERRAI, *Francesco Antonio Zaccaria e Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 167-168; A. R. VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 30; R. M. BORRACCINI, *Frammenti di un discorso erudito*, cit., pp. 47-52.

¹⁹⁶ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo
Carlini primo custode della Regia Biblioteca di Brera Milano

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Mi compiaccio, ch'ella abbia gradito il tenue contrassegno della mia stima ed amicizia, che le ho dato collo inviarle copia della mia lettera al padre Mamachi, la quale dee forse il felice incontro, che ha ottenuto, più al carattere della persona, a cui è diretta, che al suo proprio merito.¹⁹⁷ Avevam qui alcune edizioni del '400 duplicate; ma ora sono state o tutte o quasi tutte esitate: le manderò nondimeno un catalogo e di quelle che per avventura rimangono; e degli altri duplicati, che vi possano essere; e se vi sarà luogo a cambio, il farò volentieri. Per quanto io desideri sinceramente i suoi vantaggi, non saprei veramente ove sperar di trovare un altro nicchio a lei confacente, poiché non so, che in alcuna delle città, colle quali ho relazione, ne vachi ora, o vi sia apparenza che possa presto vacarne alcuno. Si assicuri però, che offrendosi l'occasione, non la lascerò sfuggire; e che conosco abbastanza il suo carattere e il suo talento per potere al bisogno far sicurtà del felice riuscimento nell'impiego a cui fosse invitata. La prego de' miei più distinti complimenti al signor baron di Cronthal; a cui vorrei che dicesse, che l'abate Cancellieri da Roma mi chiede di un'opera di storia letteraria in 4 tomi in folio di certo monsieur Fontet stampata di fresco a Parigi, della quale gli si parlò in Roma.¹⁹⁸ Io non ne ho notizia alcuna; e mi farebbe piacere, se mi facesse sapere più precisamente, che cosa sia.¹⁹⁹ Le

¹⁹⁷ Cfr. G. TIRABOSCHI, *Lettera al reverendissimo padre N. N.*, cit.

¹⁹⁸ Su Francesco Cancellieri (Roma 1751-1826) si veda ARMANDO PETRUCCI, *Cancellieri, Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XVII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1974, pp. 736-742; FABRIZIO FOLIGNO, *I vestiti nuovi dell'imperatore. Francesco Cancellieri a Parigi per l'incoronazione di Napoleone e i suoi diari inediti*, in *Diplomatici in travesti. Letteratura e politica nel 'lungo' Settecento*, a cura di Valentina Gallo e Monica Zanardo, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2022 (Temi e testi, 225), pp. 135-146: 135-138; *Carteggio Giacomo Leopardi – Francesco Cancellieri (1815-1823)*, a cura di Marcello Dani, Firenze, Leo S. Olschki, 2024 (Carteggi leopardiani, 2). Sul rapporto con Tiraboschi si rinvia a FABRIZIO FOLIGNO, *Per un'edizione del carteggio Cancellieri-Tiraboschi: primi sondaggi e ipotesi di ricerca*, in *Metodi, problemi e prospettive nello studio degli epistolari*, a cura di Sofia Canzona, Fabrizio Foligno e Valentina Leone, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2022, pp. 153-172.

¹⁹⁹ Come si chiarirà nella risposta di Carlini del 25 novembre successivo – cfr. BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 254-255: 254v –, si fa qui riferimento all'edizione, ampliata da Charles-Marie Fevret de Fontette, della *Bibliothèque historique de la France* di Jacques Lelong, opera edita per la prima volta nel 1719: JACQUES LELONG, *Bibliothèque historique de la France, contenant le catalogue des ouvrages, imprimés & manuscrits, qui traitent de l'histoire de ce royaume... Nouvelle édition revue, corrigée & considérablement augmentée par feu m. Fevret de Fontette...*, 5 voll., à Paris, de l'imprimerie de Jean-Thomas Herissant, 1768-1778. Su Fevret de Fontette (Dijon 1710-1772) cfr. VANESSA SELBACH, *La collection d'estampes sur l'histoire de France du parlementaire bourguignon Charles-Marie Fevret de Fontette (1710-1772) conservée au département des Estampes et de la Photographie de la Bibliothèque nationale de France*, in *Curieux d'estampes. Collections et collectionneurs de gravures en Europe (1500-1815)*, sous la direction de Marianne Grivel, Estelle Leutrat, Véronique Meyer et Pierre Wachenheim, préface de Ger Luijten, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2022 (Hors série), pp. 255-271. Sull'edizione dell'opera di Lelong ampliata da Fevret de Fontette vedi ROCHELLE ZISKIN, *Private Salons and the Art World of Enlightenment Paris*, Leiden – Boston, Brill, 2023 (Brill's Studies on Art, Art History, and Intellectual History, 63), p. 124.

rendo grazie della mia orazione per la guarigione della fu imperadrice acquistata tempo fa dalla Libreria Firmian, e data al conte canonico Gambarana; dal quale spero che ne avrà ricevuto il pagamento.²⁰⁰ Se ha occasione di sincerarsi, la prego a indicarmi, se il Catalogo della Libreria Firmian si vende ancora a £ 25, o se sia calato ancor più di prezzo, come credo che dovranno fare, se vogliono facilitarne l'esito. Mi conservi la sua amicizia, e si ricordi che sono sinceramente
Di vostra signoria illustrissima
Modena 20 novembre 1785

Divotissimo obbligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

22. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 25 novembre 1785²⁰¹

Illustrissimo signore signor padron colendissimo
Facendo risposta alla gratissima sua, le rendo le più vive grazie per le gentilissime di lei espressioni a riguardo della mia persona e de' deboli miei talenti: aggiugnendole che quanto le scrissi non è per il tempo presente, ma per ciò che potrebbe succedere nell'avvenire. Ho portato i complimenti di vostra signoria illustrissima al signor barone di Cronthal, il quale sensibilissimo alla memoria che vostra signoria illustrissima di lui conserva, m'impone di distintamente riverirla; e di significarle, se non ricordarsi precisamente del discorso tenuto in Roma col signor abate Cancellieri; ma che l'opera, di cui si parlò, non può essere altro che la *Bibliothèque historique de la France* data in luce molti anni sono dal padre Le Long, ed ora accresciuta di tre tomi da monsieur Fontette, oltre al quinto volume contenente gli indici, e correzioni.²⁰² Questa è molto cara poiché il tomo degli indici vale tre zecchini, e tutta l'opera si è venduta qui per circa zecchini 18. Quanto all'orazione per l'imperatrice non avendola io trovata nella Libreria Firmiana, la rinvenni tra i nostri duplicati; ed ella non si prenda pena di farmene avere il pagamento; poiché si tratta, per riguardo al volume, d'una piccola spesa.²⁰³ Invece sono a pregarla di un nuovo

²⁰⁰ Cfr. *De incolumitate Mariae Theresiae augustae sollemnis gratulatio. Mediolani habita ab Universitate Braidensi Societatis Jesu*, Mediolani, apud Joseph Marellum, 1767. L'orazione fu pronunciata da Tiraboschi nel 1766 per celebrare la guarigione dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria (cfr. A. R. VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 10 e P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 24), e quindi stampata insieme a sei iscrizioni del padre Guido Ferrari e ad alcuni versi del padre Pasquale Agudi. Giuseppe Beltramelli riferisce che in segno di ringraziamento, la sovrana inviò a Tiraboschi – per il tramite del conte di Firmian – un medaglia d'oro; cfr. ANGELO FABRONI, *Vita del cav. Girolamo Tiraboschi*, in GIROLAMO TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana*, I, Milano, dalla Società tipografica de' classici italiani, 1822, pp. V-XXI: VII n. 1.

²⁰¹ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 254-255.

²⁰² Vedi J. LELONG, *Bibliothèque historique de la France*, cit. (1768-1778).

²⁰³ Ci si riferisce a *De incolumitate Mariae Theresiae augustae sollemnis gratulatio*, cit.

favore; ed è che sendo passata la di lei lettera contro il padre Mamachi per le mani di più persone, qualchuno mi ha perduto il foglio di mezzo; onde per non lasciarla così imperfetta farebbe d'uopo che vostra signoria illustrissima mi facesse la grazia, a tutto suo comodo, d'inviarmi il detto foglio mancante, che resta appunto nel mezzo del volume; e non posso ora indicarle i numeri delle pagine, perché trovasi qual è in altrui mano.²⁰⁴ Il Catalogo della Firmiana si vende ancora al prezzo di £ 25 nostre; ed il motivo per cui si è ridotto così, si fu per facilitare la vendita de' libri, che con tutto ciò si fa assai lentamente. Attendo il promessomi indice de' suoi duplicati per cambiarli giusta l'intelligenza. Ella favorisca d'indicarmi qual genere di libri a lei più aggrada poiché non converrebbe trasmetterle il catalogo de' nostri doppi composto di 4 volumi in folio; intanto colla solita stima mi confermo

Di vostra signoria illustrissima
Milano 25 novembre 1785

Umilissimo divotissimo servidore
Carlo Carlini

23. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 10 dicembre 1785²⁰⁵

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abbate don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima e
presidente della Ducale Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Le trasmetto la nota di que' libri doppi che mancano nella Regia Biblioteca ed in contracambio la lista delle edizioni antiche che qui abbiamo duplicate; affinché ella possa trasceglierne quelle che a lei più aggradano. Se ne trovano qui molte altre; ma di queste non posso ora disporre, perché pende un simile contratto tra me ed un certo signor abate segretario del principe di Palm di Vienna.²⁰⁶ Riguardo alle storie particolari d'Italia, credo che qui ci sia poco o niente di buono duplicato; lo stesso si può dire della storia letteraria, a riserva delle vecchie edizioni verbi gratia del Le Long, del

²⁰⁴ Si fa qui riferimento a G. TIRABOSCHI, *Lettera al reverendissimo padre N. N.*, cit.

²⁰⁵ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 248-249.

²⁰⁶ Si tratta di Karl Joseph von Palm (Ort? 1749-1814), cfr. ALEXANDER RAUSCH, *Palm, Karl Josef Graf von, in Oesterreichisches Musiklexikon online*, <<https://dx.doi.org/10.1553/0x0001dc3a>>; *reliures.bnf.fr*, <<https://reliures.bnf.fr/ark:/12148/cdt9x345>>.

Morofio,²⁰⁷ dello Sweerzio,²⁰⁸ e simili. Nella classe teologica molto abbondante di libri doppi abbiamo varie opere insigni portate da me l'anno scorso dalla certosa di Pavia, come sono le Bibbie poliglotte d'Anversa, e di Parigi, la Collezione de' concili della Stamperia regia, il Tostato etc. La classe filosofica è pure copiosa di buoni libri duplicati, specialmente riguardanti la medicina, la storia naturale etc. Ma, poiché piace a sua maestà imperiale di favorire particolarmente l'Università di Pavia, facendo colà trasportare l'Halleriana, e buona parte della Firmiana, converrà a noi di accontentarci dei suddetti duplicati. Il che quanto sconceri e confonda l'ordine da me dato in quest'anno a tutta la Regia Biblioteca lascio a vostra signoria illustrissima il pensarlo. Nulla dico dell'inutile fatica da me impiegata d'ordine superiore nel ripassare foglio per foglio la parte maggiore del Catalogo Firmiano per segnarvi tutte quelle opere ch'io credevo opportune o per accrescere, o per completare le di già esistenti nella Regia Biblioteca. L'opera indicatami del Cornazano convien dire che sia molto rara non avendone noi neppure una copia; contuttociò farò le dovute diligenze e ricerche per vedere di renderla servita.²⁰⁹ Quanto al foglio che mi manca della nota lettera, potrà ella aspettare qualche opportuna occasione fuori della posta. Frattanto col solito rispetto, e piena stima mi dichiaro
Di vostra signoria illustrissima
Milano 10 dicembre 1785

Umilissimo obbligatissimo servidore
Carlo Carlini

24. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 31 dicembre 1785²¹⁰

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abbate don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima e
presidente alla Ducal Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

La cagione del ritardo al far risposta alla pregiatissima sua si fu, l'essere io
stato in questi giorni molto incomodato dal dolor di capo proveniente da vari

²⁰⁷ Cfr. DANIEL GEORG MORHOF, *Polyhistor sive De notitia auctorum et rerum commentarii...*, Lubecae, sumptibus Petri Böckmanni, 1688. Sul Morhof (Wismar 1639-Lubecca 1691) vedi ELENA DI VENOSA, *Daniel Georg Morhof, il primo maestro di Filologia germanica*, in *La letteratura di istruzione nel Medioevo germanico. Studi in onore di Fabrizio D. Raschellà*, a cura di Maria Rita Digilio, Marialuisa Caparrini, Fulvio Ferrari, Turnhout, Brepols, 2017 (Textes et études du Moyen âge, 87), pp. 83-100.

²⁰⁸ Vedi PIERRE FRANÇOIS SWEERTS, *Athenae Belgicae sive Nomenclator infer. Germaniae scriptorum, qui disciplinas philologicas, philosophicas, theologicas, iuridicas, medicas et musicas illutrarunt...*, Antuerpiae, apud Gulielmum a Tungris sub signo Grhyphi, 1628.

²⁰⁹ Su Antonio Cornazano (Piacenza ca. 1430-Ferrara 1483/1484) vedi PAOLA FARENKA, *Cornazano, Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXIX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1983, pp. 123-132.

²¹⁰ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 250-251.

contrari accidenti, che mi produssero una fortissima malincolia. Osservo che i prezzi de' libri da cambiarsi co' nostri, sono molto discreti. Quanto ai tre da vostra signoria illustrissima scelti parmi che si potrebbero valutare sossopra per zecchini 6 circa. Ma per riguardo al Dante insorge una difficoltà; ed è che, sendo l'un esemplare in pergamena, e l'altro in carta, stimerebbe il signor Cronthal di ritenerli ambedue. Perlocché conviene che vostra signoria illustrissima scielga qualche altr'opera fra quelle descritte nella lista trasmessale. Con questa occasione io le presento i più felici auguri all'entrar del nuovo anno, con una lunga serie di altri consecutivi ricolmi d'ogni sorte di prosperità e di contentezza. E senza più attediarla mi do l'onore di professarmi

Di vostra signoria illustrissima

Milano 31 dicembre 1785

Umilissimo obbligatissimo servidore

Carlo Carlini

25. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 18 gennaio 1786²¹¹

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere abate don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima, presidente alla Ducal Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

La somma de' prezzi fissati ai duplicati da me scelti da codesta Biblioteca Ducale monta a 99 paoli, cioè zecchini totali 5 in circa. Per equilibrare l'importo de' nostri doppi ch'ella brama di avere, io stimerei di aggiugnere al Lessico del Papia,²¹² ed alla Sacra Bibbia del 1476,²¹³ lo Svetonio stampato in Milano nel 1491 in folio tutti tre discretamente legati.²¹⁴ S'ella n'è contenta, rimane stipolato il nostro contratto; e vostra signoria illustrissima si darà l'incommodo di dirmi, come io possa trasmetterle questi tre volumi; e con suo agio mi farà tenere quelli da me trascelti per Brera. Avendo io presentato al signor segretario di Stato alcuni miei riglievi intorno alla Libreria Halleriana destinata per Pavia, mi è riuscito di salvarne una non ispregevole porzione. Contuttociò rimarrà certamente Brera spogliata di una sì bella collezione, e questa meschinamente divisa. Mi do l'onore di rinnovarle gli attestati della sincera mia divozione; e con tutta la stima mi rafferma

Di vostra signoria illustrissima

Milano 18 gennaio 1786

Umilissimo obbligatissimo servidore

²¹¹ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 256-257.

²¹² Cfr. PAPIAS, *Vocabularium*, Milano, Dominicus de Vespolate, 12 dicembre 1476 (ISTC ip00077500).

²¹³ *L'Incunabula Short Title Catalogue* (ISTC) censisce diverse edizioni del 1476 del testo biblico, cfr. <https://data.cerl.org/istc/_search?query=biblia+1476&from=0>.

²¹⁴ Cfr. GAIUS SUETONIUS TRANQUILLUS, *Vitae XII Caesarum*, Milano, Uldericus Scinzenzeler, 19 novembre 1491 (ISTC is00823000).

Carlo Carlini

26. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 28 gennaio 1786²¹⁵

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere don
Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima, presidente alla
Ducal Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Ho fatto imballare con tutta la precauzione i tre nostri duplicati da lei scelti; indi sono stati consegnati al signor Pennati spedizionario delle mercanzie per Modena.²¹⁶ Epperò spero che arriveranno quanto prima costà ben condizionati. Il signor barone di Cronthal le porge i suoi ossequi; e dice, sé essere pronto a servirla per Vienna; ma che crede fia ciò superfluo, poiché nell'opera del Meckel, da sé letta attentamente, trovasi replicato in più luoghi: che Tommaso da Modena nacque verso il 1250, che visse nel secolo XIII, che dai vari monumenti antichi ricavasi ch'egli dimorava in Praga nel 1297 etc.²¹⁷ Dall'altra parte la nota abilità, ed accuratezza del Meckel sembrano non lasciar luogo a dubitare della verità di questa data.²¹⁸ Contuttociò, se vostra signoria illustrissima non n'è contenta, farà di tutto per renderla servita. Non mi è riuscito ancora di trovare il Cornezzano; ma non lascerò di fa[re] ulteriori diligenze. Frattanto colla soli[ta] stima ed ossequio mi confermo

Di vostra signoria illustrissima

Milano 28 gennaio 1786

Umilissimo obbligatissimo servidore
Carlo Carlini

27. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 22 febbraio 1786²¹⁹

²¹⁵ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 258-259.

²¹⁶ Sullo spedizionario Faustino Pennati vedi ANDREA METRÀ, *Il Mentore perfetto de' negozianti, ovvero Guida sicura de' medesimi, ed istruzione, per rendere ad essi più agevoli, e meno incerte le loro speculazioni, trattato utilissimo*, IV, Trieste, presso Wage, Fleis e Comp., 1794, p. 423. Su questa figura professionale si rinvia a MARIUS RUSU, *Intermediari del libro a Bologna nel Settecento: Camillo Businari, agente del Granduca di Toscana*, «La Bibliofilia», CXXV, 2023, 2, pp. 421-438: 426-433.

²¹⁷ Cfr. CHRISTIAN VON MECHEL, *Verzeichniss der Gemalde der Kaiserlich Koniglichen Bilder Gallerie in Wien...*, Wien, bey Rudolf Grafer alter, 1783, p. 230. Su Tomaso da Modena (Modena 1325/1326-1379) si può partire da ENRICO CASTELNUOVO, *Barisini, Tomaso, detto Tomaso da Modena*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, VI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1964, pp. 383-386.

²¹⁸ Su Christian von Mechel (Basilea 1737-Berlino 1817) vedi LUCAS HEINRICH WÜTHRICH, *Christian von Mechel. Leben und Werk eines Basler Kupferstechers und Kunsthändlers (1737-1817)*, Basel, Stuttgart Helbing & Lichtenhahn, 1956.

²¹⁹ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 260-261.

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abate don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima e
presidente alla Ducale Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Mi è pervenuto ieri sano il pacchetto de' libri da vostra signoria illustrissima
trasmessimi in tutto corrispondenti alla nota etc. Tra questi ho ritrovato
pure il foglio che a me mancava della sua lettera al padre Mamacchi; di che
pure rendo a vostra signoria illustrissima le dovute grazie. Ho trascritte
dall'ultima sua lettera le riflessioni da lei fatte sopra la nota data della
pittura di Tommaso da Modena recata dal Meckel e la copia di quelle è stata
da me consegnata al signor baron Cronthal, il quale si farà premura di
scrivere a Vienna per renderla servita. Riguardo all'opera del Cornazzano
finora non mi è riuscito di ritrovarla; anzi il nostro Speranza mi assicura che
in Milano non si trova almeno vendibile; poiché potrebbe darsi ch'essa
esistesse in qualche privata libreria. Peraltro, sebbene l'Argelati nella
Biblioteca degli scrittori milanesi, ove parla di Cicco Simonetta,²²⁰ dica
essere quest'opera stampata in Milano etc.; però nell'indice generale la dà
per manoscritta.²²¹ Il padre Verani m'ha fatto il piacere di rivedere il mio
catalogo ragionato delle edizioni antiche qui esistenti, dandosi la pena di
suggerirmi varie cose, che mi riuscirono molto gradite. E qui colla solita
stima mi confermo

Di vostra signoria illustrissima

Milano 22 febbraio 1786

Umilissimo devotissimo servidore

Carlo Carlini

28. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 22 marzo 1786²²²

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abbate Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima e
presidente alla Ducal Biblioteca di Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Il signor baron Cronthal (che le porge i più distinti suoi complimenti)
avendo ricevuto da Vienna la risposta intorno al pittore Tommaso da
Modena, le trasmette le qui annesse memorie in originale; affinché ella non
possa dubitare di sbaglio nella traduzione. E esso, avendole lette, si
maraviglia molto, come il Meckel abbia potuto dir tante belle cose di questo
pittore. Dall'altra parte assicura vostra signoria illustrissima che questa

²²⁰ Sul quale (Policastro 1410-Pavia 1480) vedi MARIA NADIA COVINI, *Simonetta, Cicco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XCII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2018, pp. 740-744 ed EAD., *Potere, ricchezza e distinzione a Milano nel Quattrocento. Nuove ricerche su Cicco Simonetta*, Milano, Bruno Mondadori, 2018 (Scritti di storia, 6).

²²¹ Cfr. F. ARGELATI, *Bibliotheca scriptorum Mediolanensium*, cit., II, coll. 2167, 2372.

²²² BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 262-263.

risposta è stata fatta da un consigliere di Corte, che ha la sovrintendenza al Gabinetto di sua maestà imperiale, ed è fornito delle necessarie cognizioni etc. Con quest'occasione penso non sarà discaro a vostra signoria illustrissima il leggere alcune osservazioni sopra la Biblioteca sua modonese fatte da me a caso in tempo ch'io la stavo consultando per qualche mio dubbio. Se mai nell'Estense si ritrovasse la raccolta degli antichi astronomi pubblicata in Regio dal Mazale nel 1503 ad imitazione di quella dell'Aldo; bramerei di sapere, se il Mazale abbi stampato soltanto il Firmico col Manilio; oppure v'abbia unito l'Arato greco latino col Proclo.²²³ Poiché avendo qui due esemplari di questa raccolta, non so determinarmi su questo punto. La prego di scusare la mia libertà; e pronto ad ogni suo cenno mi dichiaro etc.

Di vostra signoria illustrissima
Milano 22 marzo 1786

Umilissimo devotissimo servidore
Carlo Carlini

29. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 29 marzo 1786²²⁴

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo
Carlini primo custode della Pubblica Regia Biblioteca di Brera Milano
Signor Carlo mio stimato

La prego a rendere le più distinte grazie in mio nome al signor baron Cronthal per la sua obbligante premura nel procurarmi da Vienna la notizia da me richiesta; e mi compiaccio di essere stato indovino nel sospettare di qualche equivoco nella descrizione del signor Meckel.²²⁵ Le rendo grazie delle osservazioni fatte sulla Biblioteca modenese. L'errore nella data dell'edizione di Appiano Alessandrino era già stato da me avvertito. Della *Disperata* del Sassi avevo trovata un'edizione posteriore, ma mi era ignota quella che mi accenna, che probabilmente sarà del 1499.²²⁶ Qui non abbiamo

²²³ Cfr. Iulii Firmici *Astronomicorum libri octo integri, & emendati, ex Scythicis oris ad nos nuper allati*. Marci Manilii *Astronomicorum libri quinque*. Arati *Phaenomena Germanico Caesare interprete cum commentariis & imaginibus*. Arati eiusdem *phaenomenon fragmentum* Marco T. C. interprete. Arati eiusdem *Phaenomena Ruffo Festo Auienio paraphraste*. Arati eiusdem *Phaenomena Graece*. Theonis *commentaria copiosissima in Arati Phaenomena Graece*. Procli *Diadochi Sphaera Graece*. Procli eiusdem *Sphaera, Thoma Linacro Britanno interprete, impressum Rhegii Lingobardiae, expensis & labore Francisci Mazalis calchographi diligentissimi*, 1503 Cal. Augusti (CNCE 19220). Sul tipografo Francesco Mazzali (Reggio Emilia ca. 1440-Parma 1505) vedi PASQUALINO AVIGLIANO, *Mazzali, Alberto e Francesco*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2008, pp. 511-513.

²²⁴ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

²²⁵ Cfr. G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese*, cit., VI/1, pp. 481-484.

²²⁶ Vedi PAMPHILUS SAXUS, *Disperata contro l'amore*, Brescia, Bernardinus de Misintis, 13 giugno 1499 (ISTC ip00023400). Sul Sassi (Modena 1455?-Longiano 1527) si rinvia a MASSIMO MALINVERNI, *Sassi, Panfilo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XC, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2017, pp. 700-703.

l'edizione degli astronomi fatta in Reggio dal Mezzali nel 1503, la quale anzi mi era ignota, e convien dire che fosse ignota anche al Fabricio, perché non la veggo da lui mentovata. Io non so che il Mezzali stampasse mai in greco; e se ciò è vero, è difficile, che questa sola edizione di cose greche da lui si facesse. La prego a fare i miei più distinti complimenti al signor segretario Bianconi ch'ella vedrà sovente;²²⁷ e a dirgli che ho ricevuto le due copie degli *Ornamenti etc.*, che lo ringrazio moltissimo, e che ho incaricato il signor canonico Francesco Gamberana a pagargli i tre zecchini, de' quali gli son debitore; e che se avesse speso qualche cosa di più, gli sarà pagata essa ancora. Sono con vera stima

Di vostra signoria illustrissima

Modena 29 marzo 1786

Divotissimo obbligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

30. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 28 giugno 1786²²⁸

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abate don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima e
prefetto della Ducale Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Sono a rendere grazie a vostra signoria illustrissima per l'avviso datomi della nuova edizione della sua Storia letteraria. La prego pertanto di volere far' ascrivere nel ruolo degli associati anche la Biblioteca di Brera pel volume delle Giunte; giacché non essendo ancora fissato il fondo per questa Biblioteca, conviene and[r] lenti nelle spese della medesima. Invece bramerei di avere tutto codesto Giornale di Modena, che a noi manca intieramente. Se a lei non fosse di grave incommodo di trovarne una copia dal suo principio fino al giorno d'oggi, ci farebbe somma finezza, indicandomi a chi debbasine pagare l'importo. Qui si travaglia indefessamente, poiché (dopo che questa Regia Biblioteca è stata spogliata d'un numero ragguardevole di ottimi libri per trasportarli a Pavia) si vuole rendere pubblica pel principio dell'anno scolastico. Ma noi ci troviamo assaissimo imbarazzati perché sinora il trasporto delle nuove segnature da farsi sul catalogo non arriva che alla quarta parte di tutto il lavoro, sebbene vi siano impiegate più persone. Sperando di farle cosa grata ho notato le qui occhiate due piccole cose appartenenti alla Biblioteca modonese etc. E

²²⁷ Su Carlo Bianconi (Bologna 1732-Milano 1802), che fu segretario dell'Accademia di Belle Arti di Brera, si può partire da SERGIO SAMEK LUDOVICI, *Bianconi, Carlo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, X, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1968, pp. 246-248; LAURA BINDA, *Carlo Bianconi: opere, studi e relazioni nell'Italia dei Lumi. Per una biografia ragionata alla luce di nuovi documenti*, «Annali di Critica d'Arte», n.s., I, 2017, pp. 175-207.

²²⁸ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 264-265.

desideroso dell'onore de' venerati suoi comandi, colla solita stima ed ossequio mi confermo

Di vostra signoria illustrissima

Milano 28 giugno 1786

Devotissimo obbligatissimo servidore

Carlo Carlini

31. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 9 luglio 1786²²⁹

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo

Carlini primo custode della Regia Biblioteca di Brera Milano

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Ho fatta notare cotesta Regia Biblioteca pel volume delle aggiunte. Riguardo al Giornale mi ha detto lo stampatore, che cotesto Galeazzi ne ha presso di sé 24 tomi; ma non sa ben quali.²³⁰ Perciò ella può parlare con lui, rilevare quai tomi abbia, e quali gli manchino; e indicarmelo; e allora gli si darà ordine di passarli alle sue mani, e di qua si manderà ciò che manca. Così avrà tutto il corpo con minore spesa di trasporto etc. Coll'occasione, ch'ella parlerà di ciò al Galeazzi, la prego a chiedergli in mio nome, quando possa io sperare di aver que' libri, che da tanti mesi sono stati da lui commessi a Losanna. Le rendo grazie delle notizie comunicatemi per la mia Biblioteca modenese. Quel *Lampridio* è cognome qui sconosciuto, per quanto io so, e dubito di qualche sbaglio o dello stampatore o dell'editore. Nondimeno se ne può accennar la notizia per quanto essa vale. Mi spiace delle vicende di cotesta Regia Biblioteca; a cui nondimeno spero che resterà tanto che basti a renderla ancora una delle più cospicue. Mi protesto con vera stima

Di vostra signoria illustrissima

Modena 9 luglio 1786

Divotissimo obbligatissimo servidore

Girolamo Tiraboschi

32. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 26 agosto 1786²³¹

²²⁹ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

²³⁰ Sulla famiglia di librai ed editori Galeazzi *vide supra*.

²³¹ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 266-267.

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
 abbate Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima, e
 presidente alla Ducal Biblioteca di Modona

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Avendo io, al ricevere dell'altra gratissima sua, ritrovato poco disposto all'acquisto del noto Giornale il signor marchese Longhi regio bibliotecario,²³² deposi il pensiero di farne la richiesta al Galeazzi; e perciò, sendo io occupatissimo, mi passò dalla memoria il mio dovere di riscontrarla intorno alla commissione datami in quella occasione. Interpellato adunque da me il Galeazzi intorno alla commissione da lei tempo fa datagli, rispose non ricordarsi egli di questa; ma che avrebbe fatta ricerca sulli registri del suo negozio etc. Quanto al Catalogo della Firmiana, io lo provvederò, e spedirò prontamente a Roma secondo vostra signoria illustrissima mi prescrive. Il suo prezzo è ancora di £ 25 nostre; a queste però si dovranno aggiungere le piccole spese dell'imballaggio, portura etc. che le saranno in altra mia indicate. Le do notizia che il signor baron Cronthal abbandona la Regia Biblioteca, sendogli stato conferito un politico impiego, per cui risiederà in Como. Il signor abate Boscovich verrà presto ad abitare in Brera nelle stanze inferiori abitate altre volte dal padre procuratore Cattaneo.²³³ Io ho quasi terminato, in mezzo al tumulto di altre varie faccende, il catalogo ragionato delle edizioni del 1400 che sono ora incirca 850 incominciando col *Catholicon* del 1460 colla *Bibbia* del 1462 etc.²³⁴ È uscita in questi giorni una lettera scritta da un mio amico contro il padre Mamachi, ed in difesa del Petrarca.²³⁵ Io ne avrei trasmesso a vostra signoria

²³² Su Alfonso Longo (Pescate 1738-Milano 1804), nominato nel 1782 primo bibliotecario della Braidense, si vedano STEFANO CALDIROLA, *Il lecchese Alfonso Longo riformatore lombardo*, «Archivi di Lecco», III, 1980, 4, pp. 312-340; CARLO CAPRA, *Longo, Alfonso*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2005, pp. 687-692; MARIA FRANCESCA TURCHETTI, *Alfonso Longo e l'Accademia dei Pugni (con quattro lettere inedite)*, «Archivio storico lombardo», CXL, 2014, pp. 151-185.

²³³ Su Ruggero Giuseppe Boscovich (Dubrovnik 1711-Milano 1787) vedi PAOLO CASINI, *Boscovich, Ruggero Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1971, pp. 221-230; UGO BALDINI, *Boscovich e la tradizione gesuitica in filosofia naturale: continuità e cambiamento*, «Nuncius», VII, 1992, 2, pp. 3-68; LUCIANO AGNES, *Ruggero Giuseppe Boscovich: un professore gesuita all'Università di Pavia, 1764-1768*, Milano, Cisalpino, 2006 (Fonti e studi per la storia dell'Università di Pavia. Documenti di arte e scienza, 3). Su Carlo Ambrogio Cattaneo (Milano 1645-1705) si può partire da GINO BENZONI, *Cattaneo, Carlo Ambrogio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1979, pp. 441-445.

²³⁴ Cfr. JOHANNES BALBUS, *Catholicon*, Mainz, [stampatore del *Catholicon*], '1460' [non prima del 1469] (ISTC ib00020000) e *Biblia Latina*, Mainz, Johann Fust e Peter Schoeffer, 14 agosto 1462 (ISTC ib00529000).

²³⁵ Si fa qui riferimento, verosimilmente, alla *Lettera di Tranquillino Bell'anima al reverendissimo padre Maestro del Sacro Palazzo sopra una nota da esso apposta alla Storia letteraria del Tiraboschi intorno Francesco Petrarca*, in Arezzo (i.e. Milano) 1786, pubblicata, sotto pseudonimo, da Raffaele Arauco; cfr. GAETANO MELZI, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia*, III: S-Z, in Milano, coi torchi di Luigi di Giacomo Pirola, 1859, p. 161. Su Raffaele Arauco (Milano 1758-Lione

illustrissima una copia; ma sembrandomi questa di poco valore, e di gran lunga inferiore alla graziosa sua, me ne sono astenuto etc. Le rendo grazie per la buona memoria che di me conserva, e pregandola ad onorarmi con ulteriori suoi comandi, con tutta la stima ed il rispetto mi confermo

Di vostra signoria illustrissima

Milano 26 agosto 1786

Umilissimo devotissimo servidore
Carlo Carlini

33. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 30 agosto 1786²³⁶

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Rendo grazie al mio gentilissimo signor Carlini della sua disposizione in favorirmi del Catalogo del conte di Firmian; e tosto ch'ella ne avrà fatta la spedizione a Roma, e me ne avrà indicato il prezzo totale, glielo farò corrispondere. Convien dire, che quel giorno, ch'ella parlò al Galeazzi, egli avesse la testa altrove; perché in data de' 16 del corrente egli stesso mi ha scritto di avermi già fatta la spedizione di una delle opere da me commessegli; che sto aspettando a momenti. Qualunque sia la lettera intorno al Petrarca, di cui mi scrive,²³⁷ mi farà piacere mandandomene copia, e indicandomene il prezzo, che le farò rimettere insieme coll'altra somma. Se ella può senza sua spesa consegnarla, piegata a foggia di lettera, alla Posta, io la riceverò franca, avendo io le lettere esenti. Se l'impiego economico conferito al signor baron di Cronthal è di sua soddisfazione, io con lui me ne congratulo. Parmi però, che a un uomo di lettere poco debba piacere un tal cambiamento; e io certo non ne sarei molto contento. Mi conservi la sua amicizia, e mi creda sinceramente

Di vostra signoria illustrissima

Modena 30 agosto 1786

Divotissimo obbligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

34. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 1° settembre 1786²³⁸

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abate don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima,
presidente alla Ducal Biblioteca etc. etc. Modena

1801) vedi EMANUELE PAGANO, *Il comune di Milano nell'età napoleonica (1800-1814)*, Milano, Vita e Pensiero, 2002 (Storia. Ricerche), p. 292.

²³⁶ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

²³⁷ Cfr. *Lettera di Tranquillino Bell'anima*, cit. (*vide supra*).

²³⁸ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 269-270.

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Ho subito fatta la spedizione a Roma all'indicatomi signor abate Cancellieri il noto catalogo in condotta di questo signor Pennati. Esso costa in tutto £ 25.12.6 nostre. Ho pure spedita al detto signor abate per via della posta la lettera d'avviso etc. Per dare ancor io di tempo in tempo qualche goccia al mare, mi prendo la libertà di dirle, che avendo osservato nella sua *Storia letteraria* non farsi menzione alcuna di Giacomo Publicio rettore fiorentino, di cui si hanno alle stampe alcune opere;²³⁹ potrebbe ella, se così le piace, vederne le edizioni nel Maittaire, Mittarelli etc.²⁴⁰ Così trovai nella detta *Storia*, che vostra signoria illustrissima asserisce che l'opera del Grapaldo fu impressa la prima volta nel 1517, se non erro; eppure se ne trovano varie edizioni di molto anteriori a questa data.²⁴¹ Ella mi scusi, se le sono molesto col presentarle queste mie inezie; ma si assicuri ch'io mi pregierò sempre di essere

Di vostra signoria illustrissima

Milano primo settembre 1786

Umilissimo devotissimo servidore

Carlo Carlini

Post scriptum. Io non ho fatto alcun cenno al signor abate Cancellieri dell'importo dell'accennato catalogo.

²³⁹ Sul Publicio (m. 1472?) vedi AGOSTINO SOTTILI, *Note biografiche sui petrarchisti Giacomo Publicio e Guiniforte Barzizza e sull'umanista valenziano Giovanni Serra*, in *Petrarca 1304-1374. Beiträge zu Werk und Wirkung*, herausgegeben von Fritz Schalk, Frankfurt am Main, V. Klostermann, 1975, pp. 270-286 [riedito in: AGOSTINO SOTTILI, *Scritti petrarcheschi*, a cura di Fabio Della Schiava, Angelo De Patto, Carla Maria Monti, Roma - Padova, Antenore, 2015 (Studi sul Petrarca, 44), pp. 105-121]; FABIO FORNER, *Umanisti spagnoli tra Italia e Spagna*, in *L'età di Carlo V. La Spagna e l'Europa*, a cura di Silvia Monti, Verona, Fiorini, 2011 (Mneme, 6), pp. 87-104; ID., *Le miscellanee universitarie e la loro diffusione oltralpe*, «Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge», CXXVIII, 2016, 1, pp. 71-83.

²⁴⁰ Cfr. M. MAITTAIRE, *Annales typographici*, cit., V/2, p. 188; GIOVANNI BENEDETTO MITTARELLI, *Bibliotheca codicum manuscriptorum monasterii S. Michaelis Venetiarum prope Murianum una cum Appendice librorum impressorum seculi XV...*, Venetiis, ex Typographia Fentiana sumptibus praefati monasterii, 1779, coll. 392-393. Sul Mittarelli (Venezia 1707-1777) si rinvia ad ANTONELLA BARZAZI, *Mittarelli, Giovanni Benedetto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXV, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2011, pp. 97-102.

²⁴¹ Aveva scritto, difatti, Tiraboschi: «A questo luogo possiamo ancor rammentare l'opera di Francesco Maria Grapaldi *de Partibus Aedium*, [...] opera per altro assai erudita, le cui molte edizioni, che ne furon fatte in quel secolo, dopo la prima del 1517, pruovan l'applauso, con cui fu accolta»; cfr. G. TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana*, cit., VII/2 (1778), p. 216. L'errata notizia, fatta notare al Tiraboschi anche da Affò in una lettera del 18 novembre 1778 (vedi *Lettere di Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 120-122 n. 1), fu poi debitamente emendata: «La prima edizione dell'opera del Grapaldi *de partibus aedium* non fu nel 1517, com'io ho affermato, ma nel 1494 [...]. Di queste notizie io son debitore alla gentilezza, e all'erudizione del Ch. P. Ireneo Affò tante volte da me lodato»; cfr. G. TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana*, cit., IX (1781), pp. 165-166. Sul Grapaldo (Parma 1460-1515) vedi ANNA SIEKIERA, *Grapaldo, Francesco Mario*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LVIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2002, pp. 561-563. Sull'opera citata si rinvia a LUIGI VIGNALI, *Il lessico "neoterico" del De partibus aedium di Francesco Maria Grapaldo*, Parma, presso la Deputazione di storia patria per le province parmensi, 2005 (Fonti e studi, s. II, 9).

35. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 10 settembre 1786²⁴²

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abate don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima,
presidente alla Ducal Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore

Ho ricevuto due gentilissime sue quasi nello stesso tempo, in una delle quali ritrovo il mandato per riscuotere le £ 25.12.6 per cui però non v'era tanta premura. Le includo l'intesa lettera, della quale mi furono donati dall'autore alcuni esemplari; onde, poiché ella la brama (sebbene io non apprezzi questa maniera di scrivere) le ne trasmetto una copia, che a me nulla costa.²⁴³ Il signor baron Cronthal fu desso che chiese a questo nostro ministro l'impiego che gli vien' ora conferito; e ciò per aver campo di poter' avvanzarsi, sentendosi inclinato allo stato coniugale. Contuttociò ancor io, cogli altri suoi amici, lo compiangio. Ma il fatto si è che da alcuni anni in qua esso si vede dominato da un certo spirito d'inquietudine, per cui intraprese negli anni scorsi lunghi viaggi, ed ora ch'io sperava di ritrarne grande sollievo nelle occorrenze della Regia Biblioteca, mi abbandona per darsi ad un altro genere di vita che certamente non sembra a lui confacente. Ma desso si scusa dicendo, sentirsi portato per la vita attiva etc. Godo che il Galeazzi le abbia dato riscontro; mentre non si è più degnato di rispondere alle mie richieste. Le do notizia di essere io stato onorato d'una cortesissima lettera del signor cardinale Garampi che si degna di offrirmi la sua amicizia.²⁴⁴ Termino colle solite proteste, e mi confermo

Di vostra signoria illustrissima

Milano 10 settembre 1786

Umilissimo divotissimo servidore

Carlo Carlini

36. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 28 dicembre 1786²⁴⁵

²⁴² BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), c. 268.

²⁴³ Cfr. *Lettera di Tranquillino Bell'anima*, cit.

²⁴⁴ Giuseppe Garampi a Carlo Carlini, Montefiascone, 13 agosto 1786: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3. Sul cardinale Garampi (Rimini 1725-Roma 1792) vedi MARINA CAFFIERO, *Garampi, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1999, pp. 224-229; DRIES VANYSACKER, *Il Cardinale Giuseppe Garampi (1725-1792). Uomo della Chiesa Romana, viaggiatore ed intellettuale*, Viterbo, Edizioni Sette Città, 2014 (Biblioteca).

²⁴⁵ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 271-272.

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abate Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima e
presidente della Ducal Biblioteca di Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Non voglio ommettere un giusto mio dovere con vostra signoria illustrissima all'occasione dell'anno novello, giusta l'antico costume. Epperò le presento i più felici auguri di prosperità, e di fortunati successi non solo nel decorso dell'anno vegnente, ma ancora per molt'altri futuri. Io di salute me la passo ora discretamente bene, ancorché mi trovi sempre occupatissimo e per gli affari domestici, e per le cure della Regia Biblioteca, la quale finalmente al principio dello scorso novembre si è aperta al publico con non mediocre concorso di cittadini la maggior parte però studenti in Brera. Ed a questo proposito vorrei pregarla a dirmi, come si regoli codesta Estense riguardo a' libri pericolosi specialmente per la gioventù. Mentre qui sonovi alcuni di opinione che si diano, a chi li cerca, indifferentemente le opere di erudizione, anche di eretici, quando sono voluminose; riserbate quelle di picciol mole fatte espressamente contro la religione, od i buoni costumi. Questa contrarietà di pareri mi dà molta pena; poiché anche ricorrendo a' reverendi ministri, resterebbero forse perciò incerti anch'essi a qual partito appigliarsi. Di non minore cordoglio mi fu un torto recentemente da quelli ricevuto. Imperocché, sendo stata decretata a noi una gratificazione per le straordinarie fatiche, si assegnò a me l'istessa somma, di zecchini 40 meschini, che si diede a due miei coadiutori, l'uno massime che passa per amanuense, e che non è abile ad altro, che a registrare i libri al nomenclatore, anche con poca esattezza per mancanza di cognizione e di esperienza. Vostra signoria illustrissima vede quale mortificazione sia stata questa per me dopo di aver cotanto faticato pel corso di 20 anni in questa Biblioteca, portando veramente *pondus diei et aestus*. Ma il mio naturale troppo timido n'è la sola cagione, e forse inavvedutamente vi à cooperato il povero padre Allegranza, morto in questi giorni, per la premura ch'ebbe di comparire valente bibliotecario, e principale autore del Catalogo Pertusati, come già le scrissi anni sono etc.²⁴⁶ Io mi raccomando alla di lei protezione, se mai potesse giovarmi in qualche maniera; e pregandola a scusare la mia importunità, colla solita intera stima, e rispettoso ossequio passo a confermarmi

Di vostra signoria illustrissima

Milano 28 dicembre 1786

Umilissimo devotissimo servidore
Carlo Carlini

²⁴⁶ Cfr. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 28 dicembre 1786: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 271-272.

37. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 7 marzo 1787²⁴⁷

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima e
presidente alla Ducal Biblioteca di Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Ho comunicato al nostro signor marchese Longo la sua lettera, ed ho trovato
i di lui sentimenti conformi a' miei nell'acceptare qualunque occasione di
rendere servita la signoria vostra illustrissima. Adunque, per ciò che
riguarda l'indirizzo della cassa contenente gli esemplari della sua Storia di
Nonantola, potrà ella dirigerla in Brera; ma col nome di don Tommaso
Poggi ufficiale in questa Regia Biblioteca;²⁴⁸ e ciò per non aver guai col
nuovo intendente delle Finanze, sendo la Regia Biblioteca esente dal Dazio
etc. Quanto alle copie della Storia degli Umiliati,²⁴⁹ dia pur' ordine al
Galeazzi di farle trasportare in Brera, facendone a me la consegna; mentre
io procurerò di collocarle in qualche luogo disoccupato colla memoria che
queste a lei appartengono etc. Io poi non ho stimato di far risposta ad altra
sua pregiatissima in cui mi proponeva l'associazione per la Storia
dell'abbazia di Nonantola; imperocché io ne aveva di già accettata l'offerta
fattami da questo padre Sacchi, il quale non so come, volle parlarne anche
al signor marchese Longo.²⁵⁰ E qui di fretta mi confermo, quale mi pregierò
sempre di essere

Di vostra signoria illustrissima

Milano 7 marzo 1787

Umilissimo devotissimo servidore
Carlo Carlini

38. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 24 marzo 1787²⁵¹

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Le sei balle di esemplari della sua Storia degli Umiliati, che mi sono state
consegnate da questo signor Galeazzi, le ho riposte in una stanza vota, di

²⁴⁷ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 273-274.

²⁴⁸ Su Pietro Tommaso Poggi vedi *Pianta per la Regia Biblioteca di Brera*, 5 gennaio 1788: BNB, Archivio storico, *Personale*, b. 101, 1788-1820, fasc. 1, 1788-1789 *Personale*; M. T. MONTI, *I libri di Haller*, cit., p. 997 e *La Braidense*, cit., pp. 296-297 nr. 1.282.

²⁴⁹ Cfr. GIROLAMO TIRABOSCHI, *Vetera Humiliatorum monumenta annotationibus, ac dissertationibus prodromis illustrata, quibus multa sacrae, civilis, ac literariae medii aevi historiae capita explicantur...*, 3 voll., Mediolani, excudebat Joseph Galeatius regius typographus, 1766-1768. Su tale opera si rinvia a P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., pp. 32-35.

²⁵⁰ Su Giovenale Sacchi (al secolo Giovanni Giacomo, Milano 1726-1789) vedi RENATO RICCO, *Sacchi, Giovanni Giacomo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXIX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2017, pp. 484-487.

²⁵¹ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 275-276.

quelle orbe lungo la chiesa, ben custodita etc.; e quivi rimarranno fino ad ulteriori suoi ordini.²⁵² Le includo altro libretto sopra il Petrarca parto della stessa penna, ma che mi sembra un po' più moderato del primo.²⁵³ Vi unisco una piccola avvertenza da aggiugnersi, se ella lo stima opportuno, alla nuova edizione della sua Storia letteraria. E qui di fretta col solito rispetto mi confermo

Di vostra signoria illustrissima
Milano 24 marzo 1787

Umilissimo devotissimo servidore
Carlo Carlini

Post scriptum. Si è data la commissione per avere anche noi il Catalogo Pinelli.²⁵⁴ Riguardo poi all'acquisto di quella Libreria, è troppo difficile nelle presenti circostanze l'ottenerne l'assenso; poiché si dice ora che le biblioteche sono *ad pompam* solamente e non *ad usum*.

39. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 22 aprile 1787²⁵⁵

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abate don Girolamo Tiraboschi presidente alla Ducale Biblioteca etc. etc.
Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Ho ricevuto ieri soltanto il ballotto da lei speditomi sotto il nome del signor Poggi. Io ne farò seguire la distribuzione secondo ella mi ha accennato. Ma conviene che io vi faccia precedere l'operazione d'un legatore per metterli insieme; mentre osservo, essersi mischiati i quaderni della carta bianca cogli altri, e volendoli io separare, oltre al tempo chi vi vorrebbe, ne potrebbe

²⁵² Le copie qui in parola rimasero, in effetti, in consegna al Longo fino alla morte dell'autore e furono ricordate, peraltro, nel testamento del Tiraboschi, il quale volle destinarle ai parenti residenti ad Alzano di Bergamo; cfr. P. DI PIETRO LOMBARDI, *Girolamo Tiraboschi*, cit., p. 140.

²⁵³ Si fa qui riferimento, verosimilmente, alla *Risposta di Rafaele Arauco ad una lettera del signor G. D. C. sul Petrarca stampata nella Gazzetta Letteraria del Pirola al num. 10. 9 marzo 1787*, in Milano, nella stamperia de' fratelli Pirola, [1787].

²⁵⁴ Cfr. JACOPO MORELLI, *Bibliotheca Maphaei Pinellii Veneti...*, 6 voll., Venetiis, typis Caroli Palesii, veneunt exemplaria apud Laurentium Basilium, 1787. Su Maffeo Pinelli (Venezia 1736-1785) e la sua collezione libraria, che fu venduta a Londra tra il 1789 e il 1790, vedi ALAN COATES, *The Bodleian Library and its Incunabula*, in *A Catalogue of Books Printed in the Fifteenth Century now in the Bodleian Library*, I, by Alan Coates, Kristian Jensen, Cristina Dondi, Bettina Wagner, and Helen Dixon, Oxford, Oxford University Press, 2005, pp. LVII-LXXVII: LX; CECIL H. CLOUGH, *William Roscoe and his Lorenzo de' Medici*, in *Roscoe and Italy. The Reception of Italian Renaissance History and Culture in the Eighteenth and Nineteenth Centuries*, edited by Stella Fletcher, London - New York, Routledge, 2016, pp. 97-118: 109-110. Su Jacopo Morelli (Venezia 1745-1819) si rinvia a RICCARDO BURIGANA, *Morelli, Jacopo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXVI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2012, pp. 628-631.

²⁵⁵ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 277-278.

succedere molta confusione. Ciò però si farà subito domani. Ho poi consegnato al signor abate Regio,²⁵⁶ latore di questa, un libro trasmessomi per vostra signoria illustrissima dal padre Capsoni.²⁵⁷ Se senza suo grave incommodo potesse procurarmi qualche notizia intorno a ciò che soggiungo, le sarei moltissimo tenuto. In un volume di antica edizione, però senza data, luogo etc. trovai un'opera che ha per titolo *Dominici de civitate Visencia Tractatus*, o sia *Summa quommodo notarius episcoporum officium suum exercere debeat*, o cosa simile, che ora non ben me ne ricordo.²⁵⁸ Nel prologo l'autore ripete *Ego Dominicus Dominici de civitate Visentina, discipulus Ioannis Severini etc. archidiaconi Calagoritani, et thesaurarii Visentini etc.* Dapprima io credei che questi fosse da Vicenza, ma non trovandolo nella nuova Biblioteca vicentina,²⁵⁹ e cercandone qua e là notizie; osservai che quest'opera dal Labbé, dal Cave, dal Fabrizio, e dal padre degli Agostini viene attribuita a Domenico de Domenichi veneziano nativo del Zante, che fu vescovo di Torcello, e poi di Brescia.²⁶⁰ Ma non sapendo come conciliare il *Zante*, o *Venezia colla città visentina*, andai a consultare quanti mai potei trovare autori di geografia, ed indici geografici. Contuttociò io rimango

²⁵⁶ Su Francesco Reggio (Genova 1743-Milano 1804), astronomo presso la Specola di Brera, si rinvia a RICCARDO BALESTRIERI, *Un progetto per la storia dell'astronomia in Liguria*, in *Atti del XVI Congresso nazionale di storia della fisica e dell'astronomia* (Como, 24-25 maggio 1996), a cura di Pasquale Tucci, Como, Gruppo di lavoro per le celebrazioni voltiane, 1996, pp. 71-97.

²⁵⁷ Si fa riferimento a Siro Severino Capsoni (Pavia 1735-1796), sul quale vedi PIETRO CABRINI, *Capsoni, Siro Severino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1976, pp. 242-244.

²⁵⁸ Si tratta di Domenico da Vicenza (fl. 1381-1395) docente di grammatica e retorica a Vicenza e Bologna; cfr. *Biographical index of the Middle Ages*, I, compiled by Berend Wispelwey, München, K. G. Saur, 2008, p. 315. Dell'opera, *Summa qualiter notarii ... debeant officium exercere*, si conoscono diverse edizioni quattrocentesche; vedi *l'Incunabula Short Title Catalogue* (ISTC), <https://data.cerl.org/istc/_search?query=Dominicus+de+Visentina&from=0>.

²⁵⁹ Cfr. PAOLO CALVI, *Biblioteca, e storia di quei scrittori così della città come del territorio di Vicenza...*, 6 voll., in Vicenza, per Gio. Battista Vendramini Mosca, 1772-1782. Sul carmelitano Paolo Calvi (in religione Angelo Gabriele di Santa Maria, Vicenza 1716-Borgo Valsugana 1781) vedi GIOVANNA SARRA, *Calvi, Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XVII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1974, pp. 22-23.

²⁶⁰ Sul gesuita Philippe Labbé (Bourges 1607-Parigi 1667) vedi MARIA COCHETTI, *Philippe Labbe e Antoine Teissier*, «Il Bibliotecario», XXXIII-XXXIV, 1992, pp. 49-64: 49-61; DIRK WERLE, *Labbé's Examples: Bibliothecae fictae in the Early Modern Classification of Scholarship* (Catalogus librorum mystico-politicorum, Bibliotheca Gallo-Suecica), in *Early Modern Catalogues of Imaginary Books. A Scholarly Anthology*, edited by Anne-Pascale Pouey-Mounou and Paul J. Smith, Leiden - Boston, Brill, 2020 (Intersections, 66), pp. 256-277. Su William Cave (Pickwell 1637-Windsor 1713) si rinvia ad ALEXANDER ROBERT WRIGHT, *William Cave (1637-1713) and the Fortunes of Historia Literaria in England*, PhD Thesis, Cambridge, University of Cambridge, 2018. Su Giovanni Degli Agostini (Venezia 1701-1755) si può partire da SONIA PELLIZZER, *Degli Agostini, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXXVI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1988, pp. 154-156. Sul Dominici (Venezia 1416-Brescia 1478) vedi HERIBERT SMOLINSKY, *Dominici, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XL, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1991, pp. 691-695.

ancora in grande perplessità; imperocché da questi io ricavo esservi una *Visensis urbs* in Portogallo, un *Visentum* nell'Abruzzo, altro nel Ducato di Castro vicino al lago di Bolsena, e rimpetto a Monte Fiascone. Ma questi due ultimi non sono città ma borghi, o castella. Onde resterebbe da dirsi che l'autore fosse portoghese; poiché converrebbe ciò col *Severinus Calagoritanus*, che credo significare di *Calahorra* in Ispagna, cioè nella Castiglia. Ma Nicolò Antonio non ne parla; né mi è riuscito di rinvenire chi faccia nemmeno menzione di questo Giovanni Severino.²⁶¹ Io però son di parere che il Labbé, il Cave, e gli altri siansi ingannati per la somiglianza del nome attribuendo un tale trattato al vescovo di Brescia. Sarei pertanto curioso di sapere chi fosse questo *Domenico da Visenza*, e dove sia situata questa città. Se mai quest'indagine le potesse portare troppo disturbo dagli studi suoi non si prenda alcuna pena; mentre lei ved[e] essere questa una pura curiosità bibliograf[ica]. E qui bramoso dell'onore d'ulteriori suoi comandi passo colla solita stima a confermarmi

Di vostra signoria illustrissima

Milano 22 aprile 1787

Umilissimo devotissimo servidore

Carlo Carlini

40. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 9 maggio 1787²⁶²

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavalier
abate don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima,
presidente alla Ducal Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Fattasi da me la distribuzione da lei ordinatami de' libri e pacchetti a me spediti, ne ho raccolto tutto il danaro, a riserva della porzion di spesa spettante al padre Capsoni, che forse mi entrerà in questi giorni; perciò io consegnerò tosto gli undici zecchini ricavati dagli esemplari della Storia sua al signor conte canonico Gambarana, giusta l'intelligenza etc. Le sono poi moltissimo tenuto per la pena datasi nel ricercar notizie intorno al *Dominicus Visentinus*, e propendo ancor' io nel crederlo portoghese; ma finora non ho potuto trovar' altri che me ne dia qualche cognizione. Ho quasi preparato per la stampa l'Elenco delle edizioni del secolo XV che

²⁶¹ Su Nicolás Antonio (Siviglia 1617-Madrid 1684) si rinvia a JOSÉ SOLÍS DE LOS SANTOS, *Antonio, Nicolás (1617-1684)*, in *Diccionario biográfico y bibliográfico del humanismo español (siglos XV-XVII)*, ideado, dirigido y editado por Juan Francisco Domínguez, Madrid, Ediciones Clásicas, 2012 (Biblioteca del humanismo), pp. 78-81. Tra le sue opere si ricordano NICOLÁS ANTONIO, *Bibliotheca Hispana siue Hispanorum...*, 2 voll., Romae, ex officina Nicolai Angeli Tinassii, 1672; ID., *Bibliotheca Hispana vetus, siue Hispanorum...*, 2 voll., Romae, ex typographia Antonii de Rubeis, prope S. Sylvestrum de Capite in via Vitis, 1696.

²⁶² BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 279-280.

abbiam qui in numero di circa 900 con una prefazione apologetica, e molte annotazioni storico-critiche in lingua latina. La maggior parte dell'opera fu veduta dal padre Verani, e dal nostro signor abate Cantova, i quali non la sprezzarono.²⁶³ Dico la maggior parte; poich  dopo mi   occorso di accrescerla di titoli, e di note. Vorrei pertanto determinarmi a chiedere il permesso al Regio Governo di farlo stampare; ma temo, ben conoscendo io sinceramente la debolezza de' miei talenti, di mettermi in ridicolo presso molti letterati.   vero che io non m'indurrei a far questo passo per vanit  di comparire nella Letteraria Republica, ma per essere meglio ricompensato dai superiori. Pure questo riflesso non basta per calmare i miei timori. Se vostra signoria illustrissima fosse meno occupata, e pi  a me vicina, vorrei supplicarla a darvi qualche occhiata, ed a dirmene confidenzialmente il saggio suo parere. La prego almeno del suo consiglio, se nel caso di publicar questa mia fatica giudichi ella opportuno ch'io vi aggiunga alcune giunte e correzioni all'opera tipografica del Sassi, che ho messe insieme etc.; oppure, secondo il parere del padre Verani, sia miglior partito il ritener queste per una ristampa di quell'opera corretta, ed ampliata.²⁶⁴ Parimente se in quest'occasione possa io azzardarmi a mandar fuori ci , di cui le scrissi altra volta,²⁶⁵ ci  le mie *Memorie intorno all'ufficio di un bibliotecario etc.*,²⁶⁶ ch'ella saggiamente allora mi consigli  di non publicarle prima della morte del padre Allegranza. Di nuovo mi prendo la confidenza d'inchiudere qui altra piccola aggiunta ch'ella, se lo stima, potrebbe fare alla sua Storia letteraria. Sebbene io sia persuaso non essere necessario all'assunto di quella, che vostra signoria illustrissima si faccia carico di tutte le edizioni delle opere composte dagli scrittori, di cui ella parla. Ho significato al signor abate de Cesaris quanto ella m'impose, ed esso le ne rende le pi  vive grazie.²⁶⁷ Scusi intanto vostra signoria illustrissima la mia importunit , e mi creda per sempre

Di vostra signoria illustrissima

²⁶³ Sul gesuita Giuseppe Antonio Cantova (Intra, Verbania 1719-Milano 1790) vedi *Biblioth que de la Compagnie de J sus*, premi re partie bibliographie par les p res Augustin et Aloys de Backer, seconde partie histoire par le p re August Carayon, nouvelle  dition par Carlos Sommervogel, II, Bruxelles, O. Schepens, Paris, A. Picard, 1891, coll. 695-696; BRUNO SIGNORELLI, *I gesuiti sabaudi durante la soppressione (1773-1814)*, in *Morte e resurrezione di un ordine religioso. Le strategie culturali ed educative della Compagnia di Ges  durante la soppressione (1759-1814)*, a cura di Paolo Bianchini, Milano, Vita e Pensiero, 2006 (Ricerche. Storia), pp. 109-131: 124 n. 49.

²⁶⁴ Il Verani, difatti, cos  aveva consigliato a Carlini: «Per altro tutte queste correzioni spettanti alla Tipografia di Milano le toglierei da quest'opuscolo, riservandole per le aggiunte, e correzioni al dottor Sassi»; cfr. Tommaso Verani a Carlo Carlini, Chieri, 26 dicembre 1784: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 5 [missiva parzialmente edita in L. SIGNORELLO, *Miseria e nobilt *, cit., p. 105].

²⁶⁵ Vedi Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 8 settembre 1781: BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 225-227.

²⁶⁶ Cfr. C. CARLINI, *Memorie intorno alle cognizioni necessarie ai bibliotecari*, cit.

²⁶⁷ Su Angelo De Cesaris (Casalpusterlengo 1749-Milano 1832), vedi LUIGI GABBA, *Ricordo dell'astronomo Giovanni Angelo Cesaris*, «Memorie della Societ  Astronomica Italiana», XXVIII, 1957, 3, pp. 148-154.

Milano 9 maggio 1787

Umilissimo devotissimo obligatissimo servidore
Carlo Carlini

41. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 13 maggio 1787²⁶⁸

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Le frequenti pruove che ho avute della sua esattezza e del suo buon senso nel riflettere sulle materie bibliografiche, non mi lascian punto dubitare, che il suo elenco di coteste edizioni del secolo XV non sia per esser degno della pubblica luce; e le approvazioni, che ne ha avute, debbon su ciò toglierle ogni scrupolo. E io son persuaso, che se la distanza de' luoghi (giacché le mie occupazioni non mi distoglierebbero dal servirla di buon animo) mi permettesse di dare un'occhiata al suo lavoro, io ancora mi aggiugnerei al numero degli approvatori. Io sarei però di opinione diversa da quella del padre Verani in ciò che appartiene alle giunte e alle correzioni all'opera del Sassi; e le aggiugnerei al detto elenco, sì perché con ciò diverrebbe anche più interessante, sì perché sallo Dio quando verrà occasione di ristampare la suddetta opera. Quanto alle Memorie intorno all'ufficio di un bibliotecario, se ella crede, che dopo la morte del padre Allegranza, non sussistan più le ragioni, per le quali si determinò allora a non pubblicarle, farà ottimamente ad aggiugnerle allo stesso elenco. M'immagino che sarà stato sbaglio di penna il segnare undici zecchini pel prezzo raccolto dalle 4 copie della Storia nonantolana, invece di tredici, come debbono essere, cioè sei per le due copie in carta ordinaria, e sette per le due in carta ombrata.²⁶⁹ Il libro da lei mandatomi a nome del padre Capsoni, mi fa vedere, ch'egli ha ricevuta la mia lettera, con cui gliel'ho chiesto, nell'atto di avvisarlo della spedizione fatta della Storia nonantolana. Ma non ho avuta alcuna sua lettera, con cui m'avvisi del prezzo del detto libro. Se ella ha occasione di scrivergli, la prego a farglielo sapere, e a chiedergli il prezzo del libro medesimo, acciocché io possa farnelo rimborsare. Le rendo grazie delle notizie comunicatemi intorno all'opera del cardinale Capranica;²⁷⁰ e mi protesto con vera stima

²⁶⁸ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3. Parte della missiva è riportata in L. SIGNORELLO, *Miseria e nobiltà*, cit., p. 106.

²⁶⁹ Si intende qui la carta azzurra o azzurrata, detta, appunto, anche 'ombrata'; cfr. PIETRO NEGRI, *Manuale pratico per la stima delle case e degli opifici idraulici*, Bologna, dai tipi del Nobili e comp., 1833, p. 103; *Nuova enciclopedia popolare italiana, ovvero Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia...*, IV, Torino, dalla Società l'Unione Tipografico-Editrice, 1865, p. 572. In merito vedi *Venice in Blue. The Use of carta azzurra in the Artist's Studio and in the Printer's Workshop, ca. 1500-1550*, edited by Alexa McCarthy, Laura Moretti, Paolo Sabet, Firenze, Leo S. Olschki, 2024 (Testi e fonti per la storia del disegno e della grafica, 3).

²⁷⁰ Sul cardinale Domenico Capranica (Capranica Prenestina 1400-Roma 1458) si può partire da MARIA MORPURGO-CASTELNUOVO, *Il Cardinal Domenico Capranica*, «Archivio della R. Società romana di storia patria», LII, 1929, pp. 1-146; ALFRED A. STRNAD, *Capranica, Domenico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1976, pp. 147-153.

Di vostra signoria illustrissima
Modena 13 maggio 1787

Divotissimo obbligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

42. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 18 giugno 1787²⁷¹

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Ho scritto al padre Capsoni giusta i venerati di lei comandi. Sono state consegnate al padre procuratore Manni le 7 copie della sua Storia degli Umiliati secondo l'intelligenza.²⁷² Nel nostro esemplare in carta turchina della Storia di Nonantola tomo I si è trovato mancante il foglio segnato H del primo alfabeto, le di cui pagine sono segnate 57, 58, 63, 64; ed invece abbiamo duplicato l'altro foglio marcato F2 cioè le pagine 43, 44, 45, 46. Si sono interpellati il signor barone Valenti, ed il padre abate Fumagalli, se mai ad essi mancasse questo, e soprabondasse l'altro; ma si ebbe risposta negativa.²⁷³ Sono pertanto a pregare vostra signoria illustrissima volere colla prima occasione trasmettermi l'accennato foglio mancante, per poter farlo legare a suo luogo, e così rendere l'opera intera. Le rendo grazie per gli ottimi suoi consigli e per la buona opinione che ella ha de' deboli miei componimenti. Qui più non si discorre del nuovo Piano per la Regia Biblioteca pel corso di 12 anni sempre promesso, e mai pubblicato; di modo che se io avessi maggior talento ed erudizione, sarei tentato di chiedere il posto vacante in Torino per la morte dell'abate Berta; ed il quale mi scrive il padre Verani non essere ancora stato conferito ad alcuno.²⁷⁴ Le mie lagnanze non sono già effetto di un animo inquieto, ed incontentabile; ma bensì provengono esse dai bisogni della mia numerosa famiglia. Non ho mancato di far presenti questi al Regio Governo più d'una volta, ma non ho avuto in risposta che buone parole, ed inutili speranze. Vostra signoria illustrissima mi scusi se le sono troppo importuno e mi creda per sempre quale mi do l'onore di rassegnarmi

²⁷¹ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 281-282.

²⁷² Sul padre Guido Manni vedi *Avviso librario*, «Antologia Romana», X, 1784, 32, pp. 247-248; 248; *Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti tratti dagli Atti delle Accademie, e dalle altre Collezioni filosofiche, e letterarie, e dalle opere più recenti inglesi, tedesche, francesi, latine, e italiane, e da manoscritti originali, e inediti*, XIII, in Milano, presso Giuseppe Marelli, 1790, p. 35.

²⁷³ Su Angelo Fumagalli (Milano 1728-1804) si può partire da GUIDO FAGIOLI VERCELLONE, *Fumagalli, Angelo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, L, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1998, pp. 717-719.

²⁷⁴ Ci si riferisce a Francesco Ludovico Berta (Torino 1719-1787), che fu prefetto della Biblioteca del Regio Ateneo di Torino dal 1770 alla morte. Sulla sua figura si rinvia a C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico*, cit., p. 74; GIUSEPPE RICUPERATI, *Berta, Francesco Ludovico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, IX, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1967, pp. 434-437; ANDREA DE PASQUALE, *La Biblioteca dell'Università di Torino nel XVIII secolo*, «Accademie & Biblioteche d'Italia», LXX, 2002, 3-4, pp. 21-44: 33-37.

Di vostra signoria illustrissima
Milano 18 giugno 1787

Umilissimo devotissimo servidore
Carlo Carlini

43. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 24 giugno 1787²⁷⁵

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Mi ha fatto ridere il confronto di due lettere, che ho ricevute al tempo medesimo da lei dal padre don Guido Manni. Io l'avea pregata a dargli dodici copie della mia Storia degli Umiliati. Or mentre ella mi scrive, che gliene ha consegnate sette, egli mi scrive che ne ha ricevute ventuno. Ella vede, che la differenza tra questi tre numeri 12, 7, 21 non è picciola; e avrei piacer di sapere, onde sia nato questo equivoco. Dal padre Capsoni ho poi ricevuto non solo una ma due lettere. Ho dato ordine allo stampatore, che alla prima spedizione che farà costà di altri libri, unisca il foglio H del tomo I della Storia nonantolana. Quando furon qui i reali arciduchi, sua altezza reale l'arciduca Ferdinando ebbe la degnazione di trattenermi meco per qualche tempo nella Biblioteca.²⁷⁶ Io presi l'occasione opportuna di mettergli discorso intorno a cotesta sua, e di parlare di lei conforme a ciò ch'io ne sento. Ebbi il piacere di conoscere, che sua altezza reale conosceva il suo merito, avendomi lodata la sua attività e la sua perizia nelle materie bibliografiche. Ma vidi insieme, che non era in sua mano il giovarle, poiché dalla maniera, con cui mi parlò di cotesta Regia Biblioteca, conobbi che le cose non andavano, come egli avrebbe voluto, e che altri disponevano a suo talento. Ella gradisca il buon animo che ho avuto di servirla; benché al desiderio non abbia corrisposto l'effetto. Mi protesto con vera stima

Di vostra signoria illustrissima
Modena 24 giugno 1787

Divotissimo obbligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi

44. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 4 luglio 1787²⁷⁷

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

²⁷⁵ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

²⁷⁶ Su Ferdinando Carlo Antonio d'Asburgo-Lorena (Schönbrunn 1754-Vienna 1806) vedi ELENA RIVA, *La corte dell'arciduca Ferdinando Asburgo Lorena, governatore di Milano (1771-1796). Appunti per una ricerca*, in *Il teatro a Milano nel Settecento, I: I contesti*, a cura di Annamaria Cascetta, Giovanna Zanlonghi, Milano, Vita e Pensiero, 2008 (Ricerche. Media spettacolo e processi culturali), pp. 71-93.

²⁷⁷ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 283-284.

Io non so con quali espressioni attestare a vostra signoria illustrissima i sentimenti della mia gratitudine per essersi ella opportunamente ricordata di me, e di aver' a mio favore fatte parole coll'altezza sua reale, il che certamente non sarà per inutile; mentre tempo fa sendo io stato consigliato da un cavaliere mio protettore di presentarmi all'altezza sua reale mi assicurò egli, che, sebbene la medesima si esprimesse con termini generali, scusandosi sulla poca autorità rimastagli etc.; contuttociò l'altezza sua reale presentandosele l'occasione mi avrebbe sicuramente favorito colla sua protezione. Io non m'indussi a far questo passo, sì per il natural ribrezzo che ho di presentarmi ai grandi, sì per qualche indisposizione che non mi permette di fermarmi lungo tempo nelle anticamere. Epperò vostra signoria illustrissima acconciamente ha supplito a questa mia mancanza; dal che io spero di vederne a suo tempo i buoni effetti. Il nominato cavaliere pure spontaneamente mi procurò una valida raccomandazione presso sua eccellenza il signor vicepresidente Pecci; ma la risposta si fu di aver pazienza.²⁷⁸ Della bontà parimente del signor ministro plenipotenziario posso essere certo; poichè avendomi esso più volte assicurato della sua protezione, ultimamente qui in Brera, senza che io ne facessi il minimo motto, mi disse queste precise parole *Signor Carlini io mi ricordo di lei.*²⁷⁹ Vi fu inoltre chi recentemente in Vienna mi fece raccomandato alla Regia Corte; gli fu risposto dovermi io indirizzare al Regio Governo. Ma con tutta la buona volontà de' regi ministri io dubito che il male provenga dai subalterni; poichè quelli affollati da più grandi affari, conviene che lascino gli altri nelle mani di questi, i quali o per indolenza, o per mal' animo, o per non essere ben' informati del merito altrui, non danno le opportune provvidenze per sollevare le indigenze di chi ha impiegate le sue fatiche a vantaggio del publico. E difatti uno di questi ufficato da me (sebbene io gli abbia prestati dei notabili servigi senza ricompensa alcuna) ebbe il coraggio di rispondermi, che anche gli altri impiegati nella Regia Biblioteca si

²⁷⁸ Su Niccolò (o Nicola) Pecci (Siena 1728-Milano 1788), che fu Segretario di Stato e vicepresidente del Regio Imperiale Consiglio di Governo della Lombardia austriaca, vedi *Genealogia dei conti Pecci signori di Argiano*, compilata sui documenti pubblici a cura di Luigi Fumi ed Alessandro Lisini, Pisa, presso la Direzione del Giornale Araldico, presso la Libreria di Stefano Macario, 1880, p. 82; ENRICA AGNESI, *Gli impieghi, la vita pubblica (1770-1779)*, in *Edizione nazionale delle opere di Pietro Verri, V: Scritti di argomento familiare e autobiografico*, a cura di Gennaro Barbarisi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003, pp. 157-246: 204 n. 24; STEFANIA T. SALVI, *Tra privato e pubblico. Notai e professione notarile a Milano (secolo XVIII)*, Milano, Giuffrè, 2012 (Università degli studi di Milano. Facoltà di giurisprudenza. Pubblicazioni del Dipartimento di diritto privato e storia del diritto. Sezione di storia del diritto medievale e moderno, 42), p. 204 n. 360.

²⁷⁹ Si allude qui a Johann Joseph Wilczek (Vienna 1738-1819), ministro plenipotenziario imperiale in Lombardia dal 1782. Sulla sua figura si rinvia a FRANCESCA FEDI, *'Profonde cure' e 'libri opportunissimi': Wilczek patrono delle Lettere tra Firenze e Napoli*, in *Diplomazia e letteratura tra impero asburgico e Italia (1690-1815)*, a cura di Sieglinde Klettenhammer, Angelo Pagliardini, Silvia Tatti, Duccio Tongiorgi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2021 (Temi e testi, 207), pp. 127-145; DUCCIO TONGIORGI, *Professori e diplomatici nella Lombardia del secondo Settecento (con un'appendice su Vincenzo Monti)*, in *Diplomazia e letteratura*, cit., pp. 147-164.

vantavano di aver fatto molto a pro di essa. Ma io m'accorgo di essermi troppo abusato della sua sofferenza. Veniamo adunque al punto del padre Manni. Egli è vero che al medesimo furono consegnate 21 copie della sua opera ma ciò fu uno sbaglio del Demicheli,²⁸⁰ cui io aveva ingiunto (dovendo io andar' in campagna per alcuni giorni) di consegnare le 12 copie giusta l'intelligenza. Ma egli s'imbrogliò credendo che cadauna balla contenesse sette esemplari, quando ne comprendeva ventuno. Il padre Manni però gli ha ritenuti tutti. Dal padre Capsoni ho avuto in riscontro, che esso per l'operetta spedita a vostra signoria illustrissima altro non esigea oltre il suo gradimento; e m'impone di assicurarla della sua stima, e desiderio di contestarle la sua gratitudine in cose di maggior' entità. Ciò è quanto mi occorre di significarle presentemente; e pronto in ogni occasione a' veneratissimi suoi comandi, con tutto il rispetto mi confermo
Di vostra signoria illustrissima
Milano 4 luglio 87

Umilissimo devotissimo servidore
Carlo Carlini

45. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 27 novembre 1787²⁸¹

Illustrissimo signore signor padron colendissimo
È molto tempo ch'io mi sono privato dell'onore di scriverle pel timore di recare disturbo a' gravi suoi studi; ora però sono costretto da vari motivi ad inviare a vostra signoria illustrissima la presente; dai quali ella potrà facilmente rilevare; non essere io a ciò mosso da vano desiderio di carteggiare con lei. Sendosi finalmente il signor marchese Longo nostro bibliotecario determinato a provvedere la Regia Biblioteca del celebre Giornale di Modena, io interpellai di nuovo il Galeazzi etc., il quale mi rispose di avere nel suo negozio i soli tomi 11, 12, 13... 20... 22 etc. fino al 37. Che però giusta ciò ch'ella mi scrisse altra volta sono a pregarla per la spedizione de' tomi mancanti al detto Galeazzi, colla loro successiva continuazione.²⁸² Di più il detto signor marchese bramerebbe che vostra signoria illustrissima volesse darsi la pena di fornirci delle altre sue produzioni delle quali è priva la Regia Biblioteca; *exempli gratia* della Storia de' pittori modonesi,²⁸³ della Risposta all'Elogio dell'abate Frisi scritto dal

²⁸⁰ Si fa qui riferimento all'ex gesuita Giacomo de Micheli, primo inserviente della Regia Biblioteca di Brera; cfr. *Pianta per la Regia Biblioteca di Brera*, cit.

²⁸¹ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 285-286.

²⁸² Cfr. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 9 luglio 1786: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

²⁸³ Vedi GIROLAMO TIRABOSCHI, *Notizie de' pittori, scultori, incisori, e architetti natii degli stati del serenissimo signor duca di Modena con una appendice de' professori di musica...*, in Modena, presso la Società Tipografica, 1786.

conte Verri,²⁸⁴ della Risposta al padre Mamachi,²⁸⁵ come pure del supplemento alla di lei Storia letteraria; e così in seguito di quanto ella andrà pubblicando negli anni avvenire; assicurandola che lei sarà da noi puntualmente di tutto rimborsata; sendo in questo punto il detto signor marchese esattissimo. Ora debbo darle una nuova strana; ed è che il signor barone Cronthal; oltre l'aver abbandonata la via letteraria, in questi giorni si è ammogliato, sposando certa madamigella Wallenbourg di Vienna, che era al servizio della nostra Corte, giovine non avvenente ma fornita di varie abilità di canto, suono, disegno, lingue etc.²⁸⁶ Esso l'ha condotta a Como, e di là mi scrive, trovarsene contento, e saper quella cattivarsi l'affetto, e la stima di tutti. Dio voglia che la cosa duri sempre così! L'abbate Reggio è giunto finalmente in Milano, trattenuto in patria dall'escrescenza de' fiumi. Noi stiamo con divozione aspettando l'approvazione del nuovo Piano per la Regia Biblioteca, spedito a Vienna in tempo veramente inopportuno. In esso dicesi venirmi fatto qualche aumento; ma certamente minore de' miei bisogni. Io non ho mancato di raccomandarmi a vari protettori, tra' quali anche sua eccellenza il signor cardinale Garampi; ma temo che le sue indisposizioni si attraversino alla sua buona volontà. Per non attediarla di più, conviene ch'io termini la presente con rinnovarle gli attestati sinceri della mia servitù; giacché mi pregierò sempre di essere
Di vostra signoria illustrissima
Milano 27 novembre 1787

Umilissimo devotissimo obbligatissimo servidore
Carlo Carlini

46. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 18 dicembre 1787²⁸⁷

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abate don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima,
presidente alla Ducal Biblioteca etc. etc. Modena
Illustrissimo signore signor padron colendissimo
Tardi le faccio i miei ringraziamenti per aver ella voluto inserire onorevolmente il mio nome nella sua Biblioteca modonese; perché solo ieri l'altro potei avere il tomo VI di essa.²⁸⁸ Io ho profitato di varie giunte da vostra signoria illustrissima fatte a quella, per accrescere gli Annali tipografici del Maittaire. Stiamo in attenzione de' tomi a noi mancanti di codesto Giornale, avendoci mandati li suoi il Galeazzi; ne' quali ho trovato

²⁸⁴ Cfr. PIETRO VERRI, *Memorie appartenenti alla vita ed agli studj del signor don Paolo Frisi...*, in Milano, nella stamperia di Giuseppe Marelli, 1787.

²⁸⁵ Vedi G. TIRABOSCHI, *Lettera al reverendissimo padre N. N.*, cit.

²⁸⁶ Si tratta di Antoine Anne Franziste Wallenburg (n. 4 aprile 1763); cfr. K. F. B. LEUPOLD, *Allgemeines Adelsarchiv der österreichischen Monarchie*, cit., I/2, p. 265.

²⁸⁷ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 287-288.

²⁸⁸ Cfr. G. TIRABOSCHI, *Biblioteca modenese*, cit., VI/1, pp. 176-177.

varie cose del nostro caro padre Verani, con cui vò seguitando con vantaggio grande il mio carteggio.²⁸⁹ Il Piano della nostra Regia Biblioteca ancor non si vede, forse per ispirito d'economia; mentre son già passati dodici anni che lo stiamo ansiosamente aspettando; sebbene in questo tempo non siasi da noi tralasciato di travagliar con impegno per profitto del publico; e sia di già scorso un anno intero da che questa Biblioteca è aperta etc. Profitto di questa occasione per augurarle ogni sorte di prosperità negli anni venturi; e pronto sempre a' venerati suoi cenni, colla solita stima e rispetto mi confermo

Della signoria vostra illustrissima

Milano 18 dicembre 1787

Umilissimo devotissimo obligatissimo servidore
Carlo Carlini

47. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 16 gennaio 1788²⁹⁰

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo

Carlini primo custode della Regia Biblioteca di Brera Milano

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Alla obbligante sua lettera scrittami verso la fine dello scorso mese non risposi prontamente, perché non avrei potuto rispondere che complimenti; e io voglio tenermi nell'antico possesso di non iscrivere a' miei padroni ed amici, se non per dar loro qualche seccatura. Eccomi dunque a darle una pruova di questo mio buon costume. Non so, se siasi ripigliata la vendita della Biblioteca Firmiana. Quando ciò sia, premerebbe a un mio amico di avere le opere di Pietro Aurelio, cioè del Sancirano, stampate in Parigi nel 1642, e indicate nel Catalogo teologico pag. 55.²⁹¹ Me lo raccomando adunque. Benché però io prevedo, che l'opera sarà già stata venduta nella prima. Ma non ho voluto lasciare di usar questa diligenza per servire l'amico. Ella impari da me a comandarmi; e si assicuri, che la servirò sempre con piacere. Mi protesto sinceramente

Di vostra signoria illustrissima

Modena 16 del 1788

[...]

²⁸⁹ Cfr. *La biblioteca periodica*, cit., pp. 149 nr. 5787, 169 nr. 5856, 213 nr. 6028, 243 nr. 6152, 311 nr. 6494.

²⁹⁰ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3. La missiva è mutila della parte inferiore.

²⁹¹ Cfr. *Bibliotheca Firmiana*, cit., I, p. 55. L'edizione in parola è *Petri Aurelii theologi Opera, iussu et impensis cleri Gallicani denuò in lucem edita. In tres tomos distributa*, Parisiis, excudebat Antonius Vitray, regis, & cleri Gallicani typographus, 1642. Sull'autore, Jean Du Vergier de Hauranne (Bayonne 1581-Parigi 1643), abate di Saint-Cyran, vedi *Jean Duvergier de Hauranne Abbé de Saint-Cyran et son temps (1581-1638)*, 2 voll., par Jean Orcibal, Paris, Vrin, 1947-1948 (Les origines du Jansénisme, 2-3).

48. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 23 gennaio 1788²⁹²

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
abate don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima,
presidente della Ducal Biblioteca etc. etc. Modena
Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Ho ricevuto per mezzo del Galeazzi li tomi a lei indicati di codesto Giornale di Modena; ed essendomi abboccato col suddetto stampatore, mi disse che egli riceverà l'importo de' medesimi etc. così con vostra signoria illustrissima intesi. Diedi una scorsa a cadauno di questi tomi, e vi ho trovato molte cose di mio gusto che lessi con gran piacere; massime le vite etc. scritte dal padre Verani, le quali mi erano ignote.²⁹³ Finalmente è giunto il menzionatole Piano della nostra Biblioteca; ma in esso (a riserva di qualche elogio) mi veggo trattato non troppo bene; imperocché mi si assegnano sole £ 2000 annue da questo mese in avanti. Invece al signor marchese Longo £ 5000, a don Tommaso Poggi £ 1200, al dottor Minola mio cognato pur £ 1200, sebbene sia egli molto più esperto del Poggi etc.²⁹⁴ Ciò mi ha colmato di malinconia a segno, che n'ebbi un gravissimo dolor di capo per circa otto giorni. Io speravo nella protezione del signor cardinale Garampi che si esibì cortesemente di favorirmi; ma per una inaspettata combinazione di cose, credo che non sia stata fatta a tempo la sua raccomandazione. Onde io sono costretto a procurarmi il supplemento ai bisogni di mia famiglia coll'attendere ne' tempi di vacanza a qualche ragioneria; sebbene affatto contro mio genio. Ella mi perdoni questo mio sfogo, ed allegerisca i miei guai colla continuazione della sua amicizia e padronanza; mentre io mi pregierò sempre di essere

Di vostra signoria illustrissima
Milano 23 gennaio 1788

Umilissimo, devotissimo servidore
Carlo Carlini

²⁹² BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 289-290.

²⁹³ Cfr. TOMMASO VERANI, *Notizie della vita e delle opere di Lodovico Carbone ferrarese...*, «Nuovo giornale de' letterati d'Italia», XVII, 1779, pp. 1-33; ID., *Al chiarissimo sig. abate Girolamo Tiraboschi...*, «Nuovo giornale de' letterati d'Italia», XX, 1780, pp. 235-305; ID., *Notizie di Ambrogio Calepino da Bergamo della Congregazione agostiniana di Lombardia...*, «Nuovo giornale de' letterati d'Italia», XXVI, 1783, pp. 130-175; ID., *Notizie di Ambrogio Calepino da Bergamo della Congregazione agostiniana di Lombardia. Articolo II...*, «Nuovo giornale de' letterati d'Italia», XXXII, 1785, pp. 142-215. Verani pubblicò, in seguito, anche un altro articolo nel giornale del Tiraboschi, cfr. TOMMASO VERANI, *Notizie del p. m. Giovacchino Castiglioni milanese dell'Ordine de' pp. predicatori tratte da due codici del secolo XV...*, «Nuovo giornale de' letterati d'Italia», XLIII, 1790, pp. 74-176. Sulla produzione di Tommaso Verani si rinvia a L. SIGNORELLO, *Vir sane eruditissimus*, cit., p. 248.

²⁹⁴ Cfr. *Pianta per la Regia Biblioteca di Brera*, cit.

In questo punto ricevo la graziosissima ultima sua in cui m'ingiugne la provvista dell'opera Petri Aurelii etc.;²⁹⁵ ma spiaceci di non poterla servire perché l'ha presa fino dal principio della vendita monsignor Boara.²⁹⁶

49. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 13 settembre 1788²⁹⁷

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere
don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima e
presidente alla Ducale Biblioteca etc. etc. Modena
Illustrissimo signore signor padron colendissimo

È tempo omai di rompere il lungo silenzio, e di rinnovarle gli attestati della dolce rimembranza che io conservo di vostra signoria illustrissima per cui io bramo di avere spesso contezza della preziosa sua salute. Quanto a me sono tuttavia quasi ogni giorno incomodato dalle mie convulsioni, che molte volte m'impediscono l'inghiottire il cibo e la bevanda. Sto ansiosamente attendendo il tomo dei supplementi alla sua Storia letteraria; anzi la prego di voler trasmettermene due copie, dovendo una servire per un amico che trovasi avere la prima edizione della detta Storia. Colla soppressione de' carmelitani andiam acquistando altri libri, e specialmente del 1400, però in poca quantità; poiché la massima parte deve andar' a Pavia. Mi scrive il padre Verani, che dovea di nuovo portarsi a Carignano per terminare la descrizione di quell'archivio.²⁹⁸ Questo lavoro però dovrebbe pregiudicarlo molto nella debole sua vista. Ella si degni di conservarmi la sua benevolenza, e padrocinio; e mi creda per sempre Di vostra signoria illustrissima
Milano 13 settembre 1788

Devotissimo obbligatissimo servidore
Carlo Carlini

50. Carlo Carlini a Girolamo Tiraboschi, Milano, 25 ottobre 1788²⁹⁹

²⁹⁵ Cfr. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 16 gennaio 1788: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

²⁹⁶ Su Giovanni Bovara (Malgrate, Como 1734-Milano 1812) vedi LUCIA SEBASTIANI, *Bovara, Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1971, pp. 537-540 e IVANA PEDERZANI, *Un ministero per il culto. Giovanni Bovara e la riforma della Chiesa in età napoleonica*, Milano, FrancoAngeli, 2002 (Temi di storia, 34).

²⁹⁷ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 291-292.

²⁹⁸ Cfr. Tommaso Verani a Carlo Carlini, Torino, 27 agosto 1788: ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

²⁹⁹ BEU, ms. alfa.L.8.14 (It. 871), cc. 293-294.

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor cavaliere don Girolamo Tiraboschi consigliere di sua altezza serenissima, presidente della Ducal Biblioteca etc. etc. Modena

Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Mi prendo la libertà di trasmetterle la descrizione di due operette, che mi vennero in questi giorni alle mani, contenenti alcune acerbe invettive contro di Giano Parrasio³⁰⁰ (di cui abbiamo l'Apologia aggiunta all'edizione di Claudiano del 1505)³⁰¹ le quali non trovo ricordate da alcun bibliografo, fuori del Nicodemo; ma poco accuratamente.³⁰² Trattandosi di un uomo così celebre com'è il Parrasio, e di due suoi avversari, forse ancora ignoti, m'immagino, le sarà grata questa notizia per inserirla nella sua nuova edizione della Storia letteraria; quandocché il Mattei non ne abbia di già parlato nella Vita del Parrasio, che io non ho ancor veduta.³⁰³ Con quest'occasione mi avanzo parimente a dirle, non esser certo ciò che riferisce il Sassi intorno allo stampatore Zaroto,³⁰⁴ cioè che il suo nome cominci ad apparire nelle stampe milanesi nel 1470, imperocché, secondo me, ciò che senza contrasto si può affermare, si è, che il primo libro da lui impresso, sono le Lettere di Pio II pubblicate nel 1473 nelle quali leggesi espresso il di lui nome.³⁰⁵ Le altre edizioni anteriori, o sono supposte, o sono del Lavagna,³⁰⁶ od almeno non v'è sicurezza di attribuirle allo Zaroto. Saggiamente però vostra signoria illustrissima nel tomo IX p. 80 della sua Storia così s'esprime a questo proposito *Forse esistono etc. altre edizioni fatte*

³⁰⁰ Su Aulo Giano Parrasio (Figline Vegliaturo 1470-Cosenza 1521) si può partire da FABIO STOK, *Parisio, Giovan Paolo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, LXXXI, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2014, pp. 389-391.

³⁰¹ Cfr. *Cl. Claudiani Proserpinae raptus cum Iani Parrhasii commentariis ab eo castigatis et auctis accessione multarum rerum cognitu dignarum. Sequitur Apologia Iani contra obtrectatores per Furium Vallum Echinatum eius auditorem, impressum Mediolani, per Iohannem Angelum Scinzenzeler, sub impensis Ioannis Iacobi & fratrum de Lignano, 1505 die uero XXVIII Augusti* (CNCE 12665).

³⁰² Vedi *Addizioni copiose di Lionardo Nicodemo alla Biblioteca Napoletana del dottor Niccolò Toppi*, in Napoli, per Salvator Castaldo regio stamp. a spese di Giacomo Raillard, 1683, p. 87.

³⁰³ Cfr. SAVERIO MATTEI, *De vita, et scriptis A. Iani Parrhasii Commentarius*, in *Auli Iani Parrhasii Consentini Quaesita per epistolam ex recensione Henr. Stephani*, Neapoli, typographis Simoniis fratribus, 1771, pp. XI-XXXIII. Su Saverio Mattei (Montepaone 1742-Napoli 1795) si rinvia a *Saverio Mattei. Tradizione e invenzione*, a cura di Milena Montanile e Renato Ricco, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2016 (Biblioteca del XVIII secolo, 30).

³⁰⁴ Vedi G. A. SASSI, *Historia literario-typographica Mediolanensis*, cit., pp. XCIV-XCVII. Su Antonio Zarotto (Parma 1450-Milano 1510) si rinvia ad ARNALDO GANDA, *I primordi della tipografia milanese. Antonio Zarotto da Parma (1471-1507)*, presentazione di Luigi Balsamo, Firenze, Leo S. Olschki, 1984.

³⁰⁵ Cfr. PIO II, *Epistolae in Pontificatu editae*, Milano, Antonius Zarotus [per Marco Roma e soci], 25 maggio 1473 (ISTC ip00724000).

³⁰⁶ Sul quale (Milano 1434/1435-1505) si rinvia a LORENZO FERRO, *Cavagni, Filippo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1979, pp. 571-574; ARNALDO GANDA, *Filippo Cavagni da Lavagna editore, tipografo, commerciante a Milano nel Quattrocento*, presentazione di Dennis E. Rhodes, Firenze, Leo S. Olschki, 2006 (Storia della tipografia e del commercio librario, 7).

dal Lavagna alcuni anni prima etc.³⁰⁷ Difatti nel Catalogo Pinelli veggonsi descritte le *Epistolae Ciceronis*, stampate dal Lavagna nel 1472.³⁰⁸ Inoltre io assicuro vostra signoria illustrissima essersi l'abbate Mercier ingannato, rivocando in dubbio la prima stampa fatta in Como nel 1474,³⁰⁹ giacché esiste in Brera, acquistata di fresco l'opera di Giovanni Antonio di San Giorgio etc. intitolata *Congiarium* ivi impressa.³¹⁰ La singolare sua gentilezza, e la bontà sua verso di me mi fanno coraggio ad incomodarla con queste mie inezie, colle quali però m'ingegno di dimostrarle l'ansietà mia di poterla in qualche maniera servire, sebbene le mie forze siano debolissime; epperò altro non mi resta che il buon desiderio, e l'onore di potermi professare

Della signoria vostra illustrissima
Milano 25 ottobre 1788

Devotissimo, obbligatissimo servidore
Carlo Carlini

51. Girolamo Tiraboschi a Carlo Carlini, Modena, 5 novembre 1788³¹¹

All'illustrissimo signore signor padron colendissimo il signor Carlo
Carlini primo custode della Regia Biblioteca di Brera Milano
Illustrissimo signore signor padron colendissimo

Mi è stata carissima la notizia intorno alle controversie di Giano Parrasio co' suoi avversari, delle quali nulla ha detto il Mattei nella sua Vita di quell'autore. Gli uomini in essa nominati sono a me sconosciuti del tutto, o convien dire, che sian ben rare le copie degli opuscoli da lei gentilmente indicatimi. Ne farò uso nella nuova edizione della mia Storia, e tutto il merito se ne dovrà al mio stimato signor Carlini.³¹² Le rendo ancor grazie delle riflessioni fatte in cotesta prima stampa. Già nelle aggiunte preparate per la nuova edizione io avea assicurata al Lavagna la gloria di essere stato

³⁰⁷ Vedi G. TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana*, cit., IX (1781), p. 80.

³⁰⁸ Cfr. J. MORELLI, *Bibliotheca Maphaei Pinellii*, cit., II, p. 217 nr. 3780. L'edizione citata è MARCUS TULLIUS CICERO, *Epistolae ad familiares*, [Milano], Philippus de Lavagna, 25 marzo 1472 (ISTC ic00511500).

³⁰⁹ Vedi BARTHELEMY MERCIER, *Supplément a l'histoire de l'imprimerie, de Prosper Marchand...*, à Paris, de l'imprimerie de Philip. Denys Pierres, rue S. Jacques, 1775, p. 63. Su Barthélemy Mercier de Saint-Léger (Lione 1734-Parigi 1799) si rinvia a BERNARD JOASSART, *Deux lettres du bollandiste Constantin Suyskens à Barthélemy Mercier de Saint-Léger*, «Analecta Bollandiana», CXXXIV, 2016, 1, pp. 97-99.

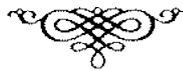
³¹⁰ Cfr. JOHANNES ANTONIUS DE SANCTO GEORGIO, *Tractatus appellationum*, Como, Ambrosius de Orchi e Dionysius Paravisinus, 9 agosto 1474 (ISTC is00140000).

³¹¹ ASOAB, *Francesco Carlini*, cart. 345, fasc. 3.

³¹² Tiraboschi riporterà le indicazioni ricevute da Carlini in G. TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana*, cit., VII/4 (1792), p. 1506 n. a: «Che il Parrasio avesse fieri nimici in Milano, si raccoglie da due rarissimi Opuscoli stampati senza data di sorta alcuna, e indicatimi dal Sig. Carlo Carlini già primo Custode della R. Biblioteca di Brera in Milano rapitoci da immatura morte l'anno 1789».

il primo stampatore in Milano; singolarmente per un opuscolo stampato costì fin dal 1469, col titolo *Miracoli della beata Vergine*; di cui trovasi copia nella Biblioteca dell'Università di Torino; se pure non vi ha error di stampa nella data.³¹³ In ogni caso l'edizione delle Epistole di Cicerone fatta nel 1472 conferma quell'onore al Lavagna, parendo anche a me poco ben fondate le più antiche edizioni del Zarotto.³¹⁴ Mi protesto con vera stima
Del mio gentilissimo signor Carlo
Modena 5 novembre 1788

Divotissimo obbligatissimo servidore
Girolamo Tiraboschi



³¹³ Cfr. *Miracoli della Vergine Maria*, Milano, Philippus de Lavagnia, 19 maggio 1469 [i.e. 1479] (ISTC im00616500). L'esemplare citato è il BNUT, inc. XV.VIII.202, sul quale vedi FRANCESCO BERLAN, *La introduzione della stampa in Milano. A proposito dei Miraculi della gloriosa verzene Maria colla data del 1469*, Venezia, Fratelli Visentini, 1884, p. 144; ANDREA DE PASQUALE, *Vere fenici. Gli incunaboli della Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2014, p. 92 nr. 824.

³¹⁴ Vedi M. T. CICERO, *Epistolae ad familiares*, cit. Sull'introduzione della stampa a Milano si rinvia a TERESA ROGLEDI MANNI, *La tipografia a Milano nel XV secolo*, presentazione di Giuseppe Billanovich, Firenze, Leo S. Olschki, 1980 (Biblioteca di bibliografia italiana, 90).